Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 dicembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4991 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 65255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

Nuova spinta per il MEC

L'avvenimento di maggior rilievo dei giorni scorsi nell'ambito della Comunità economica europea è rappresentato certamente dalla formulazione del «memorandum» relativo al «programma d'azione della Comunità nella seconda tappa».

Come è noto, la prima tappa del cosiddetto periodo transitorio si è svolta dall'inizio del 1958 alla fine del 1961; ora è appunto in corso la seconda tappa, che terminerà alla fine del 1965. In effetti il programma, pur indicando le attività e le mete che sarebbe opportuno conseguire in questo secondo periodo per la attuazione del Mercato comune, spazia oltre tale data e, per diversi settori, indica addirittura gli obiettivi finali da raggiungere. Ma c'è di più: nel preambolo al «memorandum» si sottolinea decisamente che «l'integrazione europea è, nella sua essenza, un fenomeno politico» e si aggiunge che la «CEE costituisce, con la CECA e l'Euratom, una delle tre Comunità, del carbone e dell'acciaio e dell'energia atomica, una unione politica nel campo economico e sociale».

Queste due affermazioni precedono la constatazione che, fino a ora, le regolari riduzioni dei dazi doganali e le decisioni di accelerazione hanno condotto a un disarmo doganale tra gli Stati membri che, al 1º luglio 1962, aveva raggiunto il 50 per cento. Inoltre le restrizioni quantitative negli scambi fra gli stessi paesi membri sono soppresse per i prodotti industriali e per una parte importante dei prodotti agricoli. Al 1º gennaio 1962, gli Stati membri hanno operato, infine, il primo ravvicinamento della tariffa esterna comune e il secondo ravvicinamento è stato già previsto per il 1º luglio 1963. Il «memorandum», quindi, presenta un quadro globale, nel quale, peraltro, occorre sempre distinguere, da un lato, l'unione doganale, e, dall'altro, l'unione economica in senso stretto, che deve essere una integrazione e condizionata reciprocamente.

In pratica, l'unione doganale ha costituito il giusto punto di partenza per iniziare energicamente il processo di unificazione economica dei sei paesi membri; e come base della potenza economica della Comunità è divenuta elemento di unificazione tra gli Stati membri. Ma la rapida soppressione degli intralci agli scambi fra gli stessi paesi membri conferma che il Trattato di Roma considera nel loro giusto valore le esigenze economiche, allorchè prescrive l'attuazione dell'unione economica propriamente detta deve operarsi in armonia con la realizzazione dell'unione doganale, e senza ritardi rispetto a questa.

Non solo, chè in avvenire l'opera di unione doganale verrà integrata da un nuovo settore di azione comunitaria: in esso non si porrà più l'accento, come per l'unione doganale, su un aspetto negativo, ossia sulla soppressione dei sistemi e dei regolamenti che ostacolano l'unione stessa, ma sul fattore positivo: le funzioni dei pubblici poteri nel campo dell'economia. Secondo il documento, ciò che deve ancora realizzarsi è la graduale fusione delle politiche economiche nazionali in una politica comune a breve e a lungo termine. Tale politica dovrebbe assicurare la massima rapidità di espansione, condizioni di stabilità e un'attenuazione delle fluttuazioni congiunturali e degli squilibri nazionali e regionali. Secondo la Commissione della CEE, l'unione economica sarà tanto più facilmente conseguibile quanto più ne sarà accelerato il processo; ciò che non esclude che la stessa Comunità stabilisca obiettivi a lungo termine.

C'è poi un ulteriore motivo che impone questa rapida progressione di tempi: l'integrazione degli aspetti economici e sociali della politica degli Stati è vista dal Trattato di Roma quale mezzo che consente di realizzare l'unità politica dell'Europa: invero, oggetto dell'unificazione comunitaria, materia dell'opera comune è la politica degli Stati. Ciò che si viene creando è un'unione degli Stati membri nel settore eminentemente politico dello Stato sull'economia; la Comunità economica europea, pertanto, nel campo che le è proprio, è un'unione politica. Se tutto ciò è vero, il campo ove è sorta la Comunità costituisce un'unione che investe una parte cospicua della politica interna degli Stati membri e una parte della loro politica estera, ossia la politica commerciale. Sarebbe contrario alla realtà distinguere da un lato tutto ciò che è economico, destinato come tale a essere trattato dalla Comunità, e dall'altro tutto ciò che è politico, la cui unificazione sarebbe ancora, per la parte essenziale, da compiere. Tale distinzione tra fatti economici e fatti politici, che risale a un'epoca in cui i rapporti fra politica ed economia si atteggiavano in modo del tutto diverso, può soltanto generare confusione.

E' quindi giusto che in un momento in cui anche altri paesi cercano di partecipare all'opera comune, o almeno di inserirsi in essa con un legame organico, essi sappiano ciò che significa in particolare la realizzazione dell'unione economica prevista dal Trattato, e in quali forme ed entro quali termini di tempo essa debba compiersi, se si vuole che il Trattato sia rettamente applicato, nella lettera e nello spirito. La Commissione ritiene inoltre di dover segnalare che la Comunità si trova, non soltanto all'interno ma anche all'esterno, di fronte a compiti che essa potrà portare a termine soltanto se procederà a ritmo accelerato sulla via del proprio consolidamento.

La stessa richiesta di adesione della Granbretagna è insieme motivo di soddisfazione e di preoccupazione: di soddisfazione perchè per la prima volta nella storia il Regno Unito si è accostato all'Europa, della quale, volente o nolente, fa parte, comprendendo che anche il regime del Commonwealth volge al tramonto; e di preoccupazione per le vaste possibilità di manovra e di influenza che ha tuttora il Regno Unito proprio grazie all'esistenza dello stesso Commonwealth.

Inoltre la Comunità si trova a dover affrontare, nelle relazioni con i paesi in via di sviluppo, compiti che diventano ogni giorno più numerosi e più gravi: in questo campo, la Comunità ha già assunto responsabilità particolari nei confronti dei paesi a essa associati.

Pertanto, il «memorandum» della Commissione vuole essere una puntualizzazione della realtà europea quale essa sta formandosi con i suoi precisi programmi da realizzare gradualmente, ma rapidamente. In ogni caso, però, quanto è contenuto nel «memorandum» si esprime unicamente entro i limiti di un orientamento, non di una limitazione. Un orientamento che si avvale dei risultati di un'esperienza ormai quinquennale.

Alfio Titta

La situazione

Il Papa in alcune dichiarazioni durante le festività ha posto in rilievo che per la prima volta, dopo tanti anni, il mondo ha trascorso la giornata del Natale in pace quasi completa. In effetti, tranne che per la guerriglia in atto nel territorio yemenita, non si sono attualmente conflitti veri e propri.

In coincidenza con la ricorrenza natalizia i russi hanno compiuto altri esperimenti nucleari nella Nuova Zembla e subito dopo, attraverso le «Izvestia», hanno lanciato un appello agli occidentali perchè gli esperimenti nucleari cessino a partire dal 1º gennaio. I russi però si sono ben guardati dall'accennare a qualsiasi forma di controllo internazionale, per cui negli ambienti occidentali la loro proposta è stata valutata soprattutto come una manovra propagandistica.

Il periodo natalizio ha portato buone notizie da Cuba: infatti i tecnici sovietici, che da tempo erano stati inviati nell'isola, stanno partendo, secondo segnalazioni attendibili. Inoltre Fidel Castro ha concluso positivamente la trattativa con gli Stati Uniti per il rilascio dei prigionieri anticastristi che si trovavano da tempo nelle carceri cubane. Gli anticastristi liberati sono stati accolti festosamente in territorio statunitense.

L'unico paese dove sono continuati in questi giorni gli scontri armati è lo Yemen, dove i filomonarchici affermano di aver inflitto gravi perdite ai repubblicani e ai loro alleati egiziani. Situazione tesa anche in Tunisia, dove è stato scoperto un complotto diretto contro il Presidente Burghiba. Situazione tesa anche fra i due Stati africani del Ghana e del Togo. Nkrumah, il Presidente ghanese, accusa il Togo di dare ospitalità ai suoi avversari, e minaccia di ricorrere a misure di difesa. Il Togo, temendo un attacco alle sue frontiere, ha chiesto aiuto alla Francia, con la quale è legato da un accordo di assistenza.

Per quanto riguarda la politica interna, in questi ultimi giorni si sono avuti colloqui di Fanfani con Moro e con Saragat. Questo ultimo si è detto ottimista affermando di non credere alla crisi del Governo. L'ottimismo del leader socialdemocratico sarebbe confortato da una dichiarazione distensiva fatta dall'esponente socialista R. Lombardi, che prima di partire per una visita all'estero, ha fatto capire di ritenere possibile un accordo tra la DC e il PSI sulle regioni. Moro rientrerà nella capitale verso il 6 o 7 gennaio; subito dopo il suo ritorno, il governo e la maggioranza dei partiti della coalizione dovranno porsi il problema delle regioni e dell'ENEL.

LENTA ATTUAZIONE DELL'ACCORDO FRA KENNEDY E KRUSCEV

ANCHE I «TECNICI» SOVIETICI COMINCIANO A LASCIARE CUBA

Rientrati negli Stati Uniti tutti i 1113 prigionieri anticastristi Fidel Castro ha lasciato partire dall'isola anche i loro parenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Mille persone che hanno già ottenuto asilo politico negli Stati Uniti, aspettano nel porto de l'Avana di imbarcarsi sulle navi che da Cuba le porteranno a Miami in Florida. Sono parenti dei millecentotredici prigionieri rilasciati lunedì da Fidel Castro: madri, sorelle, figli di coloro che nell'infelice tentativo di invasione dell'isola caraibica, nell'aprile del '61, caddero nelle mani delle forze castriste. Sono il «dono di Natale» di Fidel Castro ai mille catturati lasciati liberi al prezzo di 53 milioni di dollari in viveri e medicinali per bambini che l'avvocato James Donovan, di New York, è riuscito a mettere insieme dopo sei mesi di trattative con il Primo Ministro cubano.

Oggi è stato rivelato un drammatico particolare dell'ultima ora del negoziato di Donovan con Castro: il Premier dell'Avana domenica mattina, quando già quattrocento prigionieri erano a bordo della nave che li doveva riportare a Miami, chiese che gli fossero pagati «in contanti» due milioni e novecentomila dollari quale cifra stabilita, accettata e mai pagata per aver rilasciato, qualche mese fa, sessanta prigionieri malati o feriti. «O arriva un assegno di due milioni e novecentomila dollari sulla Banca del Canadà — avrebbe detto ultimativamente Castro all'avvocato di New York — oppure il rilascio dei prigionieri è sospeso». Donovan fece notare a Castro che era domenica e sarebbe stato difficile ottenere contatti e assicurazioni negli Stati Uniti. Fidel Castro replicò semplicemente: «Domenica o no, questa è la mia ultima condizione. Se entro le tre del pomeriggio non sarà notificato dalla banca scelta il deposito dell'assegno, il negoziato deve essere considerato sospeso se non rotto».

Donovan si attaccò al telefono: il primo a rispondere fu Robert Kennedy, fratello del Presidente degli Stati Uniti e Ministro della Giustizia; disse: «Richiamatemi fra un'ora». Il secondo fu il generale Lucius Clay, che è presidente del Comitato per la liberazione dei prigionieri di Cuba; «Richiamatemi alle due del pomeriggio», rispose. Robert Kennedy a sua volta chiamò a Washington un suo amico che gli mise immediatamente a disposizione un milione di dollari al patto che mai il suo nome fosse reso noto. Il Ministro della Giustizia, d'intesa con Clay, chiamò altri amici a New York: telefonate drammatiche, spesso rinviate da un paese all'altro, per raggiungere il personaggio desiderato che stava passando le vacanze di Natale nella residenza di riposo.

Alle due del pomeriggio, quando Clay ricevette la nuova telefonata di Donovan, potè rispondere: «I due milioni e novecentomila dollari sono stati depositati alla Banca del Canadà che ha aperto gli uffici appositamente per l'occasione». Donovan andò da Castro, ma il Primo Ministro sapeva già del risultato della sua richiesta: pochi minuti prima delle tre, dalla Banca canadese era arrivata una comunicazione con la quale si annunciava che da New York era stata depositata sul conto del Governo cubano la somma di quasi tre milioni di dollari. «La prova di buona fede datami — avrebbe detto Castro a Donovan — merita da parte mia una prova di umanità: ho deciso che i parenti più stretti dei prigionieri liberati possono lasciare Cuba e entrare negli Stati Uniti se lo desiderano e se il Governo americano dà l'asilo politico». In mezz'ora l'asilo politico era concesso.

Mentre la nave dei prigionieri salpava da Cuba, un'altra nave mollava gli ormeggi dalla Avana: era un cargo sovietico carico di soldati e tecnici russi diretti nell'Unione Sovietica. Con loro erano anche le famiglie. Questo massiccio reimbarco di russi prelude al definitivo richiamo in patria di coloro che Kruscev mandò a Cuba per dare vita a una base offensiva comunista nell'isola? Al Dipartimento di Stato si è molto cauti nel giudicare la cosa. Esiste ovviamente, simile speranza, ma, come ha fatto rilevare lo stesso portavoce del Dipartimento, «per ora si sa soltanto che un buon numero di uomini e donne sovietici erano sulla nave». La cautela è dovuta al fatto che attualmente restano a Cuba circa dodicimila sovietici (stando ai calcoli fatti dagli americani) che non pare siano intenzionati a lasciare la isola.

L'impressione del Governo di Washington è questa: per il momento Kruscev avrebbe richiamato soltanto coloro che erano addetti alle basi missilistiche e ai bombardieri atomici; gli altri «tecnici» e militari non sembrano essere sul punto di abbandonare i Caraibi. Tuttavia resta la speranza, come si diceva, che Kruscev, sia pure con una certa e ostentata lentezza, cominci a rendere operante anche questo punto dell'accordo intercorso fra lui e Kennedy nel momento più acuto della crisi cubana. Nei prossimi giorni si avrà conferma di questo atteggiamento di Kruscev oppure si saprà se il Premier sovietico ha voluto dare soltanto un «contentino» a Kennedy.

Le famiglie dei prigionieri cubani arriveranno probabilmente domani a Miami: esse non possono portare con sè nè danaro, nè beni: semplicemente il minimo indispensabile per il viaggio. Castro ha posto come condizione per la loro partenza che tutto quanto essi posseggono in Cuba sia sequestrato dal Governo, se non resta alcun congiunto che curi gli interessi dei partenti. Anche a questo duro patto l'offerta è stata accettata e ora i mille e più sono sulle calate del porto dell'Avana in attesa di imbarco.

Tra i prigionieri rimpatriati nella Florida c'è anche il tenente Artino che diresse il famoso e fallito sbarco. Egli ha dichiarato, insieme con gli altri prigionieri, che presto si tenterà di «far cadere Castro e di sbarazzare Cuba dal comunismo». La frase comune fra coloro che sono stati liberati è questa: «Torneremo a Cuba liberata da Castro e dalla dominazione sovietica».

Le operazioni aeree per il trasporto negli Stati Uniti dei 1113 prigionieri alla base aerea di concluse ieri sera. Con l'aereo che ha trasportato gli ultimi prigionieri alla base aereo di Homestead, in Florida, è giunto anche l'avvocato newyorkese James Donovan. Sullo stesso aereo si trovavano i tre capi che comandavano le forze d'invasione nella «Bahia de Cochinos» (baia dei maiali): Jose Perez San Roman, il suo aiutante, comandante Andido Oliva, e Manuel Artime, membro del Consiglio rivoluzionario anticastrista.

Circa 2.000 uomini, quasi tutti cubani, parteciparono al tentativo d'invasione di Cuba del 17 aprile 1961. Un certo numero rimasero uccisi, altri riuscirono a far ritorno negli Stati Uniti senza essere sbarcati, e la maggior parte vennero fatti prigionieri. Una sessantina di questi ultimi, gravemente feriti, erano stati già liberati dalle autorità cubane, e alcuni di essi hanno partecipato alle trattative fra Donovan e le autorità cubane per il rilascio degli altri 1113 prigionieri. Infine, tra gli uomini catturati nella fallita invasione si trovavano anche 23 cittadini statunitensi, tuttora detenuti a Cuba e che sono stati esclusi dall'accordo di restituzione. Donovan ha inviato al Presidente Kennedy un messaggio in cui, annunciando di aver compiuto la sua missione, gli ha comunicato anche: «Ho ottenuto alcune promesse per la liberazione dei prigionieri americani».

Nella serata di lunedì, da Palm Beach, il Presidente Kennedy ha emesso una dichiarazione in cui dice che la liberazione dei prigionieri anticastristi rientrava «nell'interesse dei principii nazionali» americani, perchè questi uomini sono stati così «salvati da una lenta morte». Kennedy si è dichiarato lieto della liberazione degli anticastristi che egli definisce «uomini coraggiosi che hanno sofferto per la causa della libertà e che gli americani sono fieri di accogliere sul loro suolo». Il Presidente ha ringraziato tutti gli americani che hanno collaborato a questa iniziativa.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Homestead: Un ex prigioniero di Castro sviene appena sceso dall'aereo di una società privata che lo ha restituito alla libertà

SVENTATO IN TUNISIA UN COLPO DI STATO DEGLI EX COMBATTENTI

BURGHIBA ANNUNCIA LA SCOPERTA DI UN COMPLOTTO CONTRO LA SUA PERSONA

«E' un miracolo se sono ancora in vita» - Un ufficiale della guardia doveva guidare gli assassini fino alla camera da letto del Presidente - Numerosi arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Come è accaduto recentemente al Presidente senegalese Leopold Sanghor, il Presidente della Tunisia, Habib Burghiba, si è visto costretto a stroncare con la forza un complotto tendente a rovesciare il suo Governo e a sopprimere la sua persona.

Sul numero delle persone arrestate a partire da lunedì notte — quando l'agenzia ufficiosa «Tunis Afrique Presse» ha fornito le prime confuse notizie sul complotto — le informazioni di cui disponiamo a Parigi sono estremamente contraddittorie. Chi parla di trenta, chi di duecento e chi di quattrocento arresti. Sembra certo, comunque, che fra i congiurati figurano il comandante Salah Ben Said, capo delle unità blindate dell'Esercito tunisino; Lazar Chraiti, leggendario «maquisard» del tempo della lotta anti-francese; il sottotenente Moncef Materi, uscito dall'Accademia francese di Saint Cyr e nipote dell'ex presidente del partito «neo-destour», Mohmaud Materi; Kebair Mehrezi, uno degli aiutanti di campo di Burghiba, e numerosi ufficiali subalterni.

E' stato lo stesso Presidente tunisino a confermare stamane a Kef — località a 170 chilometri da Tunisi — l'esistenza del complotto. «E' un miracolo se sono ancora in vita — ha detto Burghiba, che parlava al congresso dell'Unione donne tunisine. — Un ufficiale della mia guardia personale, Kebair Mehrezi, era della partita. Egli era disposto a condurre gli assassini fino al mio letto. Mentre io cercavo di risolvere i problemi del mio popolo, il tradimento cresceva intorno a me con la gramigna». Di Lazar Chraiti, che pure fu, nel '58, uno degli artefici della repressione contro i seguaci di Ben Youssef-Burghiba, ha detto con disprezzo: «Un uomo oggi ricco, che il regime ha coperto di onori, non ha esitato a tramare nell'ombra per uccidermi. Ex guardiani di capre — ha continuato, sarcastico — erano pronti a diventare ministri. Le armi dei miei avversari sono le calunnie più grossolane a proposito delle misure economiche che sono stato costretto ad adottare per il bene del paese».

Sembra che il «complotto di Natale» risalga, in realtà, ad alcuni mesi or sono. La polizia politica tunisina è intervenuta soltanto dopo lunghe indagini, pur continuando a sorvegliare i sospetti. Alcuni sostenitori di Salah Ben Yussef — l'ex Ministro della Giustizia tunisino che divenne un avversario irriducibile di Burghiba e che fu assassinato misteriosamente nell'agosto del 1961, in un albergo di Francoforte — avrebbero preso contatto con elementi venuti dall'esterno e con esponenti dell'Esercito. Un primo attentato contro il Presidente tunisino era stato tramato sul finire dell'estate. Una bomba ad orologeria avrebbe dovuto esplodere negli appartamenti di Burghiba poco dopo il suo ritorno dalle vacanze in Italia, nel settembre scorso. L'attentato, però, fu scoperto ed i congiurati (che nel frattempo avrebbero ricevuto aiuti finanziari da una «potenza straniera» non precisata dalle fonti tunisine, ma nella quale si può riconoscere l'Egitto) avrebbero allora deciso di preparare il terreno per un «putsch» in piena regola, reclutando adepti nei settori più malcontenti dell'opinione pubblica: militari, operai, contadini, studenti.

Un mese fa si era sparsa la voce che focolai di agitazione erano stati scoperti nel paese, e che alcuni ufficiali erano stati arrestati. Si comprende adesso perchè Burghiba, parlando il 22 novembre davanti ai quadri del «Neo Destour» riuniti a Tunisi, avesse fatto allusione a certe «manovre sovversive» in cui erano implicati anche ex-residenti. «Abbiamo detto e ripetuto — affermò Burghiba in quell'occasione — che il Paese non dimentica i servigi resi dagli artefici della lotta di liberazione. Essi debbono però comprendere che il Paese, oggi, ha bisogno di quadri competenti. Sarebbe inconcepibile che dei soldati, per il semplice fatto che hanno fatto il loro dovere, pretendano di sostituirsi agli ingegneri, ai magistrati, ai Ministri».

Sempre più isolati e controllati dalla polizia, i congiurati hanno atteso che Burghiba partisse per Kef, alla frontiera con l'Algeria, per cercare di creare un movimento insurrezionale a Biserta, più permeabile alla loro propaganda a causa delle rappresaglie compiute dai «paras» francesi durante la battaglia del luglio 1961, rappresaglie che fecero numerose vittime fra la popolazione tunisina. Iscrizioni ostili a Burghiba erano apparse sui muri della città e volantini contro il regime erano stati diffusi nella zona. La polizia aspettava soltanto che i rivoltosi si manifestassero e — come si è detto — ha proceduto all'arresto dei responsabili.

Non sembra agli osservatori parigini che la sedizione avesse serie probabilità di abbattere il regime. Si nota tuttavia che fra i congiurati figurano ex comandanti partigiani ed esponenti dell'Esercito. Nel fenomeno si deve ravvisare, forse, una conseguenza della mancata integrazione degli artefici della rivolta anticolonialista nel corpo del giovane Stato tunisino. I quadri dell'Esercito non appartengono, in Tunisia, ad una casta chiusa, ma provengono dagli ambienti sociali più disparati. Ciò fa ritenere che la partecipazione di militari alla ribellione sia l'espressione di un reale malcontento che serpeggia nell'opinione pubblica, per i risultati finora inconcludenti della politica «sociale» del regime. Sullo sfondo campeggia, ancora una volta, l'ombra di Salah Ben Youssef, dell'uomo, cioè, che dopo la sua misteriosa morte è diventato il simbolo dell'ideologia arabo-islamica contrapposta al possibilismo filo occidentale di Burghiba. Al Cairo, a Rabat e ad Algeri personalità tunisine in esilio hanno cercato, negli ultimi tempi, di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'esistenza di un'opposizione contro la «dittatura burghibista». Dopo un soggiorno al Cairo, l'ex luogotenente di Ben Youssef, Ibrahim Tobal, è riapparso ad Algeri, ospite di Ben Bella. La circostanza fa pensare che fra il maldestro tentativo di «putsch» dei seguaci di Ben Youssef e la tenace antipatia di Nasser per Burghiba (antipatia che Ben Bella sembra condividere) vi siano dei nessi segreti.

Ugo Ronfani

Treno fatto saltare a nord di Saigon

Saigon, 26

Le autorità del Vietnam meridionale hanno annunciato che i guerriglieri comunisti hanno fatto saltare un treno carico di passeggeri che si recavano a raggiungere i propri cari per trascorrere le vacanze di Natale. Nella esplosione sono perite sette persone ed altre 15 sono rimaste ferite. L'attentato risale a domenica scorsa ed è avvenuto a 630 chilometri a nord di Saigon.

Ottimismo nella maggioranza

Saragat ripete che non ci sarà crisi

Possibile un compromesso tra DC e PSI per le regioni Fanfani a colloquio con Segni

Roma, 26

Continua la tregua della politica in coincidenza con le festività di fine d'anno. La tregua però durerà assai poco; infatti subito dopo Capodanno avremo un primo incontro tra gli esponenti dei partiti della coalizione di centro-sinistra; un secondo incontro si avrà l'8 gennaio; infine il 9 e il 10 gennaio si riuniranno la direzione e il comitato centrale socialista. Temi all'ordine del giorno: le regioni e l'ENEL.

In sostanza, ai primi dell'anno nuovo da parte dei partiti della coalizione si procederà a un riesame generale della situazione, che ha assunto negli ultimi tempi aspetti complessi e non privi di effettive difficoltà. L'anno nuovo della politica italiana si aprirà praticamente con un interrogativo: ci sarà in gennaio la crisi? Saragat non crede alla crisi; l'ha dichiarato alla vigilia di Natale dopo il colloquio che ha avuto con Fanfani appena rientrato dal viaggio in Israele. Dopo gli avvenimenti della scorsa settimana, Fanfani e Saragat hanno ritenuto opportuno fare un giro di orizzonte.

Uscendo dal colloquio, i giornalisti hanno avvicinato Saragat il quale ha dichiarato di «aver trovato buona» la situazione politica, al suo ritorno. Egli ha quindi assicurato: «Avremo feste tranquille per tutti», e prima di congedarsi dai giornalisti ha riaffermato: «Non credo assolutamente in una crisi di Governo». Il leader socialdemocratico è pertanto ottimista; e avendo espresso tale ottimismo dopo il colloquio con il Presidente del Consiglio, si è portati a credere che anche Fanfani consideri la situazione con una certa dose di ottimismo.

Alla vigilia di Natale si è avuto un colloquio anche tra il Presidente del Consiglio e l'on. Moro, che è poi partito per le Puglie. Nel colloquio è stato fatto un esame completo della situazione. Moro avrebbe precisato che rientrerà nella capitale verso il 6 o 7 gennaio, per cui gli incontri ad alto livello tra gli esponenti dei quattro partiti per cercare una soluzione alle varie questioni sul tappeto, si terranno solo dopo quella data. Del resto, si era già parlato dell'8 gennaio per la riunione quadripartita ad alto livello.

Per quanto concerne le conversazioni che si avranno prima di quel giorno, saranno condotte ad un livello inferiore. Per i socialisti vi prenderà parte De Martino e non Riccardo Lombardi, che si è recato in Granbretagna e rientrerà solo dopo la prima decade di gennaio. Il fatto che ai suddetti contatti prenderà parte De Martino è stato valutato ottimisticamente, ritenendosi Lombardi più intransigente nelle trattative con la DC. Comunque Lombardi prima di partire ha rilasciato delle dichiarazioni distensive sul problema delle regioni, dicendo di ritenere che sia possibile raggiungere un accordo tra la DC e il PSI al riguardo. Anzi, egli ha detto di ritenere un fatto positivo il riconfermato impegno della DC per le regioni. Inoltre pensa che tra la richiesta democristiana per far varare prima delle altre la legge finanziaria, e quella socialista per la legge elettorale regionale, si possa trovare una soluzione di compromesso.

Questa sera l'on. Fanfani si è recato al Quirinale, dove ha avuto un lungo colloquio con il Capo dello Stato. Per quanto nessuna notizia sia stata fornita sul tema dell'incontro, si presume generalmente che il Presidente del Consiglio abbia informato l'on. Segni degli ultimi sviluppi della situazione politica.

DISASTRO SULLA LINEA GLASGOW-LONDRA

50 tra morti e feriti in uno scontro ferroviario

Le operazioni di soccorso ostacolate dal freddo intenso

Londra, 26

Due treni si sono scontrati stasera a sei chilometri dall'importante nodo ferroviario di Crewe. Secondo le prime notizie cinquanta persone sono rimaste uccise o ferite.

Un funzionario delle ferrovie ha reso noto che uno dei treni proveniente da Glasgow e diretto a Londra, ha tamponato un treno da Liverpool. Due vagoni sono usciti dai binari, uno di essi si è schiacciato a fisarmonica. Ogni medico ed ogni ambulanza reperibili nella contea del Cheshire sono stati avviati d'urgenza sul luogo del disastro.

Il punto del tamponamento è sulla importante linea fra Crewe e Minshull Vernon. Sul posto sono accorsi anche i pompieri con 10 autopompe, apparecchi di illuminazione ed un carro officina per liberare le persone imprigionate nei vagoni. I feriti vengono avviati all'ospedale di Crewe. Su questa città, principale nodo ferroviario dell'Inghilterra settentrionale, convergono linee ferroviarie di tutto il Paese. I treni dell'incidente — è stato precisato dalla ferrovie — erano il Glasgow-Londra ed il Liverpool-Birmingham.

A causa del ghiaccio sull'autostrada le autoambulanze non possono fare la spola rapidamente fra l'ospedale e il luogo del disastro, sicchè molti dei feriti vengono lasciati al freddo su barelle di fortuna finchè è possibile rimuoverli. Fra i morti sono tre bambini, una bambina in tenera età e due donne.

Più tardi i cadaveri recuperati erano 17. Altri morti potrebbero ancora essere incastrati fra le lamiere dei vagoni ed altri decessi potrebbero aversi fra i feriti più gravi all'ospedale. I soccorritori lavorano con la fiamma ossidrica per squarciare gli ultimi scompartimenti bloccati. Il freddo è intenso e rende difficili le operazioni di soccorso.

Congiura contro Nkrumah?

SITUAZIONE TESA fra Ghana e Togo

Accra, 26

Ad Accra è stato pubblicato un comunicato ufficiale nel quale si annuncia come le autorità del Ghana hanno scoperto un complotto mirante ad assassinare il Presidente del Ghana, Nkrumah.

Secondo le autorità di Accra, il complotto sarebbe stato organizzato da un certo George Davies, che viaggiava con passaporto del Togo e che avrebbe organizzato anche il fallito attentato contro Nkrumah dello agosto scorso. Le indagini — prosegue il comunicato — hanno permesso di stabilire l'esistenza di un'organizzazione sovversiva tra gli esuli del Ghana nel Togo. Il comunicato accusa anche il capo della polizia del Togo, Deckon, di aver personalmente trasportato fino alla frontiera tra il Togo e il Ghana un quantitativo di volantini il cui testo era stato preparato dall'ex Ministro delle Finanze del Ghana, Gbedemah. Il Governo del Ghana, aggiunge il comunicato, è in possesso di prove dalle quali risulta che nel Togo sono in corso preparativi per scatenare contro il Ghana una campagna di terrorismo e di violenza.

Il Governo di Ghana, nel riaffermare che non si oppone a negoziati con il Togo in merito ai problemi di frontiera in sospeso tra i due paesi, chiede al Governo del Togo di prendere misure immediate per mettere in condizione di non nuocere gli esuli del Ghana nel Togo dei quali il Governo di Ghana chiede l'estradizione.

Se il Governo del Togo non prenderà immediatamente le misure necessarie per porre fine a tale situazione — conclude il comunicato — il Governo del Ghana non avrà altra soluzione che prendere tutte le misure che riterrà atte a garantire la sicurezza dello Stato e del popolo del Ghana.

Kruscev parla a Kiev ai dirigenti del partito

Mosca, 26

Nikita Kruscev ha pronunciato lunedì a Kiev un discorso il cui testo non è stato reso noto. Kruscev ha parlato durante una riunione di dirigenti di affari economici della Ucraina. Durante la riunione, dedicata all'esame delle recenti riforme relative alla struttura del partito dei Soviet e degli organismi economici, hanno preso la parola anche il primo segretario del PC ucraino Nikolai Podgorny, e Piotr Chelest e Vasili Khomiakov, segretari del CC del PC ucraino.

Radio Mosca ha reso noto che Nikita Kruscev ha visitato ieri martedì l'istituto di ricerche del Gosplan ucraino.

(Telefoto al «Piccolo»)
Firenze: La fontana del Nettuno, in piazza della Signoria, ricoperta di ghiaccio causa il freddo

IL PAPA HA AFFERMATO IN UN DISCORSO DI ESSERE IN PERFETTA SALUTE

VISITA AFFETTUOSA DI GIOVANNI XXIII AI BAMBINI RICOVERATI IN UN OSPEDALE

Si è soffermato più a lungo al capezzale di due fratellini travolti da un'automobile
Nuovo appello del Pontefice alla pace in occasione della benedizione «Urbi et Orbi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Oggi, giorno di Santo Stefano, Papa Giovanni ha concesso udienza generale a migliaia di fedeli. Nel discorso ha riassunto, quasi in una breve sintesi il suo Natale di quest'anno. Ha parlato, infatti, della sua visita ai bimbi malati dell'ospedale del Bambin Gesù (la sua prima uscita dal Vaticano dopo due mesi e mezzo) e ha richiamato i motivi salienti dei suoi sette discorsi natalizi, dal radiomessaggio del giorno 22 ad oggi: la pace, la necessità di procacciarla con la preghiera, con le intese, con la buona volontà; ha ripetuto l'elogio ai Capi di Stato [illegible] una grave crisi e ha infine esortato i singoli a derivare dalla festività natalizia gli insegnamenti più veri per la vita spirituale e sociale.

I fedeli stamane hanno riservato al Pontefice un applauso particolarmente caloroso, quasi in ringraziamento per la straordinaria attività di questi giorni che ha fugato ogni dubbio sulla ripresa prodigiosa del suo organismo. In realtà il recupero delle energie ha consentito a Papa Giovanni di trascorrere il Natale nella maniera che gli è congeniale [illegible] in contatto con i fedeli.

Al giornalista non resta che sfogliare il suo taccuino di questi giorni per ricordare fatti ed episodi, cogliere gli aspetti più interessanti, riascoltare le parole di pace che tanta eco hanno avuto in ogni Nazione della Terra.

Mattino di Natale: strade silenziose, cielo carico di nuvole su Roma e rintocchi di campane. [illegible]

[illegible]

Pietro, impartiva la solenne benedizione «Urbi et Orbi» a una folla di cinquantamila fedeli. La ripresa televisiva in Eurovisione ha portato l'immagine del Pontefice nelle case italiane e di molte Nazioni europee; ancora una volta è stata evidente la sua forza di volontà, il suo zelo pastorale, la sua dedizione alla causa della pace tra le nazioni. La sua visita ai bimbi malati gli aveva offerto l'occasione di sottolineare il significato della Carità, l'incontro con la folla gli ha consentito di lanciare un nuovo appello per la pace, a difesa della tranquillità dei singoli, delle famiglie, delle Nazioni. [illegible]

[illegible]

A. Pagliaiunga

L'Arcivescovo di Canterbury ha pregato per il Papa

Londra, 26

Durante il sermone pronunciato nella Cattedrale di Canterbury in occasione del Natale, l'Arcivescovo di Canterbury e Primate della Chiesa d'Inghilterra, dott. Ramsey, ha detto tra l'altro: «Noi preghiamo oggi per Papa Giovanni XXIII affinchè ritrovi la salute e la forza e possa proseguire la sua opera di carità».

L'Arcivescovo di Canterbury si è compiaciuto dei progressi compiuti quest'anno verso la Unità dei Cristiani. [illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Il Papa durante la sua visita ai bambini ricoverati all'ospedale del Bambino Gesù

DIECI FERITI NON GRAVI A POLICASTRO IN CALABRIA

«MERCI» CONTRO DIRETTISSIMO PER IL MANCATO FUNZIONAMENTO DEI FRENI

Il convoglio passeggeri - fortunatamente quasi vuoto - stava attendendo via libera all'ingresso della stazione quando è stato investito - Un deragliamento a Treviglio

Salerno, 26

Un incidente ferroviario, nel quale si sono avuti una decina di feriti non gravi, è avvenuto alle 23.40 di ieri sera, all'altezza del chilometro 97 della linea Battipaglia-Reggio Calabria. Un treno merci, partito da Salerno e diretto in Sicilia, dopo aver superato le stazioni di Policastro, senza effettuare la fermata per il mancato funzionamento dei freni, si è scontrato con un treno viaggiatori straordinario proveniente dalla Sicilia, che era fermo ai segnali di protezione in attesa di aver via libera. [illegible]

L'incidente è avvenuto tra le stazioni di Policastro e di Capitello. Alla stazione di Policastro il treno merci n. 989 — che era composto con materiale del «merci» n. 7107 — avrebbe dovuto effettuare la fermata e poi avrebbe dovuto proseguire per la Sicilia. Il convoglio non ha effettuato la fermata per il [illegible] funzionamento dei freni e, pertanto, dopo aver superato [illegible] degli scambi di uscita della stazione di Policastro, si è scontrato con il «direttissimo straordinario n. 54» che, come si è detto, era in sosta ai segnali di protezione in attesa di avere via libera e proseguire per l'ingresso della stazione di Policastro.

Il «merci», che era composto di 42 carri, [illegible] avrebbe dovuto effettuare proprio a Policastro l'incrocio con il «direttissimo n. 54» — che era composto di 16 vetture, con a bordo pochissimi viaggiatori — proveniente dalla Sicilia e diretto a Milano. Nello scontro i locomotori dei due convogli si sono incastrati l'uno nell'altro, mentre i vagoni dei due convogli hanno riportato danni ingenti ed alcuni di essi sono anche usciti dai binari.

I primi soccorsi sono stati organizzati dalle stazioni di Policastro e di Sapri. Da questi centri sono stati inviati sul posto, poichè le prime segnalazioni parlavano di numerose vittime, autoambulanze, medici, autopullman ed altro materiale di soccorso. Anche squadre di Vigili del fuoco sono state fatte partire dai Distaccamenti della zona. Una squadra di Vigili del fuoco partita da Napoli, è stata però fatta rientrare in sede prima che giungesse a Policastro, poichè si è poi rilevato la non necessità del suo intervento.

I soccorritori hanno prestato aiuto ad una decina di persone rimaste infortunate nello scontro. I feriti sono stati precisamente undici tra i viaggiatori ed il personale dei due convogli. Si è trattato di feriti lievi, dei quali dieci sono stati medicati sul posto stesso dai medici che si accompagnavano alle squadre di soccorso. Soltanto uno di essi, un ferroviere del quale non si conosce ancora il nome, è stato trasportato all'Ospedale civile di Maratea per sospetta frattura della colonna vertebrale.

I lavori di sgombero sulla linea Battipaglia-Sapri sono stati ultimati poco dopo la mezzanotte. Pertanto la linea è stata riattivata.

Per accertare le cause e le eventuali responsabilità dell'incidente sono in corso due inchieste: quella della Autorità Giudiziaria e quella tecnica promossa dalla Direzione del Compartimento di Reggio Calabria. Da questo centro si sono recati a Policastro alcuni dirigenti e funzionari compartimentali. Sul posto, nelle prime ore di stamane, è giunto anche il Direttore Generale delle FF.SS., ing. Renzetti. Non si sa ancora a quale velocità viaggiasse il «merci» al momento dello scontro. Per accertarlo sarà necessario prendere visione della zona tachimetrica nella cabina di guida del locomotore. Ciò potrà avvenire quando i locomotori dei due convogli saranno rimossi. Si prevede che le squadre di operai completeranno questo lavoro entro la prossima notte.

In merito all'incidente, il Ministero dei Trasporti ha emesso il seguente comunicato: «Una decina di contusi si sono avuti in seguito ad un incidente ferroviario accaduto poco prima della mezzanotte di Natale nei pressi di Policastro, sulla linea Battipaglia-Sapri. Un merci, in viaggio verso il Sud, superava le stazioni di Torre Orsaia e Policastro, benchè fossero accesi i segnali rossi di via impedita, e finiva con lo scontrarsi con un treno viaggiatori diretto in senso opposto. Fortunatamente, data la velocità ridotta di entrambi i convogli, non si sono avute vittime. Due soli viaggiatori sono fra i contusi; gli altri otto appartengono al personale delle FF.SS. Immediatamente venivano predisposti gli opportuni lavori di sgombero della linea, che sarà riattivata in giornata; intanto è stato istituito un servizio sostitutivo di autopullman fra le stazioni di Sapri e Torre Orsaia».

Un altro incidente ferroviario, risoltosi senza vittime si è verificato alla stazione di Treviglio. Il treno merci 5621, diretto a Verona, si era appena messo in movimento quando, probabilmente in seguito alla rottura dell'asse di un vagone, i cinque carri di coda del convoglio sono usciti dai binari, inclinandosi su un lato. Alcune delle automobili caricate sui carri deviati, sono state seriamente danneggiate.

DRAMMATICO MORTALE INVESTIMENTO A VARESE

Travolti due bambini sulle strisce pedonali

In gravi condizioni le parenti che li accompagnavano
Una delle piccole vittime era di Santa Croce di Trieste

Varese, 26

Due bambini sono morti, due donne sono in fin di vita e un uomo è gravemente ferito in seguito a un incidente stradale accaduto a Varese verso sera. Essi sono stati investiti sulle strisce pedonali, all'incrocio di via Caracciolo con la via che porta allo stadio di Varese, da una «Giulietta» guidata dall'avvocato Victor Nicoletti, di 32 anni, da Gallarate.

Il Nicoletti guidava un'auto che non era di sua proprietà, ma del dottore in chimica Buzzi Ferraris, di 31 anni, pure di Gallarate, che gli sedeva al fianco; a bordo erano anche la madre e la sorella di quest'ultimo. La macchina proveniva da Casciago ed era preceduta, al momento della sciagura, da una «1100» che, giunta all'incrocio, regolarmente segnalato da un lampeggiatore, si è fermata poco prima delle strisce pedonali per lasciare attraversare la strada a due gruppi di pedoni: una anziana signora, Amalia Lombardi, di 68 anni, da Varese, con la nipotina Angela Talamona, di 8 anni, e una famiglia di triestini, a Varese presso parenti per le feste natalizie, composta dai coniugi Edoardo Bari, di 36 anni, e Carmen Varano, di 34, e dal piccolo Roberto, di 11 anni. La famigliola abita ad Aurisina, in via Santa Croce, nei pressi di Trieste.

La «Giulietta», invece di arrestarsi dietro la «1100», l'ha superata improvvisamente sulla destra ed è piombata sui due gruppi, falciandoli. Sia la bambina Angela Talamone che il piccolo Roberto Bari, colti in pieno, sono morti mentre le due donne sono in condizioni gravissime. [illegible] Varese, [illegible] numerose [illegible] occupante è

L'auto ha proseguito la sua corsa per una decina di metri e si è poi arrestata. L'autore della strage, in un primo tempo è sceso dalla vettura per soccorrere le vittime, poi, spaventato dall'atteggiamento dei passanti, i quali, inorriditi dalla tragedia, già gli si stringevano attorno, è fuggito rifugiandosi in un bar vicino da dove il proprietario ha telefonato alla Polizia stradale che è intervenuta prontamente. I cadaverini dei due fanciulli sono stati provvisoriamente ricomposti e trasportati all'obitorio, mentre l'auto è stata sequestrata.

PUBBLICATI I RUOLI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

I maggiori contribuenti di Milano, Torino e Roma

Milano, 26

Alla Ripartizione Tributi del Comune di Milano sono stati esposti oggi i ruoli della imposta di famiglia per l'anno 1963.

Ecco l'elenco dei principali contribuenti e del loro imponibile (fra parentesi l'importo dell'imposta): Crespi Aldo 210 milioni (30.240.000); Ciceri C. ved. Falck e Falck Giulia ved. Devoto, 190 milioni (27.360.000); Falck Bruno e Falck Giovanni, 170 milioni (24.480.000); Gerli Paolo, 137 milioni (19.728.000); Mayer Astorre, 125 milioni (18 milioni); Pirelli Alberto 115 milioni (16.560.000); Crespi Giulia ved. Paravicini 114 milioni (16 milioni 416.000); Bolchini Giuseppe 100 milioni (14.400.000); Gilberti Giambattista 100 milioni (14.400.000); Marinotti Francesco 100 milioni (14.400.000); Monzino Italo 100 milioni (14 milioni 400.000); Gilberti Ferruccio 95 milioni (13.680.000).

A Torino i maggiori contribuenti sono: Tedeschi Virginio 165 milioni (23.760.000); Turati Silvio 94.950.000 (13.672.800); Paracchi Alfredo 57.950.000 (8 milioni 344.800); Acutis Franco 40 milioni (5.760.000); Kiefer Gertrude ved. Olivetti 39 milioni (5.610.000); Robert Lucia ved. Giraudi 38 milioni (5.472.000); Bertone Giuseppe 36 milioni (5.184.000); Gracco de Lay Tiberio 36 milioni (5.184.000); Bosso Giacomo 36 milioni (5 milioni 184.000); Bono Gaudenzio 30 milioni (4.320.000).

Dall'elenco mancano i nominativi dei contribuenti che, sinora, erano stati sempre nei primi posti della graduatoria; la loro posizione è infatti ancora all'esame della commissione di accertamento.

A Roma infine i maggiori contribuenti sono: Vittoria Bonivento 116.440.000 (16.767.360); Luigi Condorelli 20 milioni (2.880.000); Ferdinando Corelli 30 milioni (4.320.000); Giuseppe De Filippo 36.660.000 (5.279.040); Agostino De Laurentiis 30 miliani (4.320.000); Orietta Doria Panphili 79.800.000 (11.491.200); Marcello Mastroianni 27.900.000 (4.017.600); Ugo Parisi 30.150.000 (4.341.600); Renato Ranucci, in arte Rascel, 30.000.000 (4.320.000); Alberto Sordi 28.900.000 (4 milioni 161.600); Alessandro Torlonia 30 milioni (5.472.000); Pietro Valdoni 40.000.000 (5.760.000).

ALMENO 25 VITTIME SECONDO NOTIZIE NON UFFICIALI

Numerosi incidenti mortali sulle strade durante le feste

Lo scontro più catastrofico è avvenuto a Cosenza: quattro persone hanno perso la vita
Finisce contro un albero e si ferisce lievemente il figlio diplomatico dell'on. Saragat

Roma, 26

Natale di sangue sulle strade italiane. Almeno 25 persone, secondo notizie giornalistiche pervenute nella capitale hanno perduto la vita durante le recenti festività. Alto anche il numero dei feriti molti dei quali in gravi condizioni.

L'incidente più catastrofico si è avuto in provincia di Cosenza: quattro persone sono morte il giorno di Natale nei pressi di Rossano Calabro, sulla statale 106. Una «1100» di Cosenza, diretta a Rossano, durante una violenta tempesta di neve, pioggia e grandine, è sbandata sull'asfalto bagnato andando a fracassarsi contro un albero ai lati della strada, e precipitando poi in una profonda scarpata. Alcuni automobilisti di passaggio, che seguivano la vettura e che avevano assistito all'incidente, hanno portato soccorso agli infortunati. Il conducente della vettura, Antonio Denaro, di 47 anni, ed una sua cognata, Pierina Spina, di 41 anni, sono stati estratti morti dai rottami della vettura. Le altre due occupanti l'auto, la moglie del Denaro, Anita Spina, di 49 anni, e una nipote di quest'ultima, Teresa Converso, di 35 anni sono morte durante il trasporto all'ospedale di Rossano Calabro. I quattro passeggeri dell'auto erano diretti a Rossano per trascorrere il Natale presso alcuni parenti.

Sul posto dell'incidente si è recata la Polizia stradale che ha proceduto ai rilievi del caso. Sembra che l'autot viaggiasse a velocità eccessiva e che il fondo stradale reso viscido dal nevischio e dal leggero strato di ghiaccio che vi si era formato, sia stato la causa dell'incidente.

Tre sono invece le vittime di uno scontro avvenuto la vigilia di Natale in provincia di Bologna sulla statale San Vitale, all'altezza del km. 4.900. La sciagura è stata così ricostruita dalla Polizia stradale. Poco prima delle ore 18, una lunga colonna di automezzi diretta verso Bologna stava percorrendo la statale, quando, in un rettilineo nei pressi delle Roveri, una «600» condotta da Antonio Calabrò di 53 anni, da Messina, si è spostata verso il centro della strada per un tentativo di sorpasso. Purtroppo, in quell'istante, stava giungendo da Bologna un pullman di linea della società «Giuliani», condotto da Vincenzo Marzocchi di 46 anni, da Castelguelfo, diretto a Medicina, il quale si è scontrato con la «600» schiantandola e scaraventandola a lato della strada. Il conducente della utilitaria è morto sul colpo, e con lui ha perso la vita un nipote, Giuseppe Calabrò di 22 anni, studente di economia e commercio, il quale sedeva a fianco del guidatore. Il terzo passeggero della macchina, il socio in affari del Marzocchi, commerciante di pellicce, Giorgio Rizzoli di 55 anni, residente a Bologna, quando è stato soccorso dava ancora segni di vita, ma è morto durante il suo trasporto all'ospedale Sant'Orsola.

Oggi invece in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Viterbo sulla strada nazionale Cassia, è rimasto ferito il diplomatico dottor Giovanni Saragat, di 35 anni, figlio del segretario politico del PSDI, on. Saragat. Il dottor Saragat, viaggiava da Viterbo a Roma, solo, guidando la sua «Giulietta-sprint», quando, per cause non ancora accertate, l'auto è sbandata ed ha urtato contro un albero. I soccorritori, passeggeri di una macchina di passaggio, hanno trasportato immediatamente il ferito all'ospedale di Viterbo, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni; le sue condizioni non destano preoccupazioni. Immediatamente avvertito, lo on. Saragat si è recato a Viterbo e si è intrattenuto a lungo al capezzale del figlio.

Ancora un grave incidente si è verificato il giorno di Natale quando due persone sono morte sulla statale 172 dei Trulli, fra Putignano e Turi in provincia di Bari nello scontro fra un autocarro ed una utilitaria. I due occupanti dell'auto, Michele Cimarrusti, di 42 anni, di Adelfia, e Francesco Coletta, di 31 anni, di Putignano, sono morti all'istante.

Il giorno di Natale si sono inoltre verificati incidenti mortali a Napoli dove una motoleggera ha investito e ucciso Pasquale Ranieri di 87 anni, a Milano dove un giovane, Alfredo Lattuada di 19 anni è uscito di strada con l'automobile causa il ghiaccio sull'asfalto; a Verona infine è morta una cittadina americana rimasta coinvolta in un incidente automobilistico, si tratta di Ann Shrader di 22 anni. A Roma infine hanno perso la vita in due diversi incidenti il maresciallo di P. S. Osvaldo Minniti di 58 anni e Riccardo Cenciarelli di 62 anni.

Stasera a Cagliari Maria Manca di 60 anni e la sua nipotina Anna Onanu di tre anni sono state investite e uccise da una Giulietta. Sempre oggi è morto a Bologna Angelo Chicchi di 65 anni, travolto mentre passeggiava da due automobili che si erano scontrate. Presso Parma il corridore automobilista Nando Pagliarini ha investito e ucciso con una «Giulietta Sprint» Luigi Menechini di 50 anni. Altri incidenti mortali si sono avuti a Follonica, Viareggio e Cagliari dove le vittime sono state rispettivamente Alfonso Moretti di 59 anni, comandante dei vigili notturni, Leo Romei di 16 anni e Giovanni Casula di 27 anni.

Sindacati in allarme per l'orario degli statali

Roma, 26

Alla fine del periodo della festività e con la ripresa dell'attività politica grossi impegni attendono i sindacati che in primo luogo dovranno affrontare la questione dell'orario spezzato per gli impiegati statali. La apposita commissione presieduta dal Ministro Medici ha approvato infatti il progetto ministeriale per l'«orario fiume» dei pubblici dipendenti. Costoro dovranno rispettare un orario di lavoro dalle 8.30 alle 17.30 con un intervallo per i pasti.

I sindacati sono in agitazione; sono contrari alla decisione, e già hanno stabilito di fissare la azione da seguire per opporsi agli orientamenti governativi. Comunque riunioni saranno tenute dalle grandi confederazioni del lavoro per stabilire che mosa fare e come opporsi all'«orario fiume» per i pubblici dipendenti. Le riunioni suddette sono previste per la prima decade di gennaio.

La Messa natalizia del Presidente Segni

Roma, 26

Nella Capella Paolina del Palazzo del Quirinale il cappellano maggiore paladino mons. Lannutti ha celebrato la Messa natalizia di mezzanotte. Con il Presidente della Repubblica e la signora Laura Segni vi hanno assistito i capi della Casa Civile e Militare della Presidenza, i funzionari ed i dipendenti del Quirinale. La signora Vittoria Tannozzini ha eseguito all'armonium musiche classiche natalizie.

IN UN LABORATORIO DELLA CAMPANIA

Rubati coralli per oltre 40 milioni

E' stata sottratta anche una ingente somma in valuta italiana ed estera

Napoli, 26

Un furto di danaro e merce, per un importo complessivo di cinquanta milioni di lire, è stato compiuto la scorsa notte da ignoti ladri ai danni della ditta per la lavorazione del corallo «Donadio», che ha sede nei pressi del casello Resina-Ercolano, dell'autostrada Napoli-Pompei-Salerno.

I ladri, approfittando del fatto che, contrariamente al solito, nei locali della ditta non era rimasto nessuno dei dipendenti, hanno aperto, con una chiave falsa, la porta principale dell'edificio e sono penetrati prima nel negozio di vendita e poi negli annessi laboratori. Dimostrando di essere a conoscenza delle abitudini del proprietario, Matteo Donadio, i ladri hanno forzato un cassetto nel quale si trovavano le chiavi della cassaforte. Aperto il forziere, si sono quindi impossessati di danaro per due milioni e mezzo di lire italiane e di valuta straniera per oltre un milione di lire; successivamente, si sono impadroniti di coralli lavorati, cammei ed oggetti preziosi, custoditi nelle vetrine di esposizione all'interno del negozio per un valore complessivo di oltre quaranta milioni di lire.

Il valore della merce conservata nel negozio e nei laboratori della ditta era di oltre cento milioni di lire. Sul posto si sono recate la Polizia scientifica e la Squadra mobile per le indagini del caso, che per ora non hanno potuto raccogliere alcun elemento, circa la identità degli autori del furto.

Ripristinato il traffico sulla linea del Gottardo

Milano, 26

Il traffico sulla linea ferroviaria del Gottardo, interrotto da sabato notte per la caduta di una valanga, è stato completamente ripristinato la vigilia di Natale. Un binario era stato sgomberato dalla neve fin dal giorno prima e nella notte, dopo che tecnici ed operai delle ferrovie svizzere avevano lavorato con un grande spiegamento di mezzi e di uomini e con una temperatura di 24 gradi sotto zero, anche il secondo binario è stato riattivato.

In conseguenza del ripristino della circolazione sulla linea, le ferrovie elvetiche hanno deciso di accettare nuovamente anche i treni merci.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere nevoso. Su regioni meridionali e isole in prevalenza molto nuvoloso con piogge. Nevicate in pianura sulle regioni centrali adriatiche, oltre i 300 metri sulle tirreniche e oltre gli 800 metri su quelle meridionali. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 1; Verona —7, 2; Trieste —3, 1; Venezia —4, 2; Milano —10, 4; Genova 0, 6; Bologna —3, 2; Firenze —1, 6; Pisa —1, 7; Ancona —3, —1; Perugia —2, 0; Pescara 1, 3; L'Aquila —4, 1; Roma 3, 10; Campobasso —2, 0; Bari 2, 8; Napoli 2, 11; Potenza —3, 3; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 5, 15; Messina 8, 14; Palermo 8, 14; Catania 4, 14; Alghero 4, 9; Cagliari 5, 10.

DELITTO DI INTERESSE ALLA VIGILIA DI NATALE

UCCIDE UN NIPOTE E SI TOGLIE LA VITA

L'omicida era un vecchio contadino piemontese paralizzato che ha anche ferito gravemente un fratello della vittima

Torino, 26

A Canelli, il noto centro vinicolo del Monferrato, lunedì 24 dicembre un vecchio agricoltore semiparalizzato da una ferita riportata durante la guerra del '15-'18, colto da una crisi di sanguinaria follia, ha ucciso, per motivi di interesse, un congiunto, ne ha ferito gravemente un altro e quindi, piuttosto di arrendersi alle esortazioni della moglie e dei carabinieri, ha rivolto contro di sè l'arma omicida, dandosi la morte.

Il dramma è scaturito non improvvisamente, ma in seguito a precedenti che risalgono ad un mese addietro. Silvio Zamboni, di 71 anno, protagonista della tragica vicenda, era proprietario di case ed immobili del valore di alcuni milioni.

Nel timore di dover morire, aveva pregato la moglie, Franca Meschiati, di 63 anni, di convocare i nipoti di secondo grado Carlo Lavezzaro di 55 anni e Renzo Zamboni di 34. Egli intendeva stipulare con loro una finta vendita di tutti i suoi beni allo scopo di evitare una maggior tassazione nel caso fosse effettivamente defunto.

Se non che le cose andarono diversamente. Silvio Zamboni, se pure in precarie condizioni fisiche riuscì a superare la crisi e a riprendere le forze. Allora fu assalito dal pensiero di aver agito con eccessiva precipitazione e subito decise di ritornare sui suoi passi e cioè di annullare il finto atto di vendita.

Lo Zamboni era ormai ossessionato da quella che era divenuta idea fissa. La sera di lunedì, ormai fuori di sè dalla rabbia, mandò a chiamare d'urgenza Carlo e Renzo. Essi credono che nella imminenza delle feste natalizie, il vecchio zio voglia riunirli per gli auguri. E ci vanno fiduciosi e ignari del fosco destino che li attende. Il vecchio li riceve cortesemente nella camera da letto. Tiene le mani sotto la coperta. La moglie è in cucina che prepara il pranzo di Natale. Si odono voci concitate e poi, all'improvviso estrae una rivoltella calibro 7,65 e spara due colpi. Uno raggiunge Carlo Lavezzaro, che con il cuore spaccato da un proiettile si rovescia al suolo, ucciso all'istante.

La seconda ferisce gravemente Renzo.

Accorrono i carabinieri. Un tenente e un sottufficiale sono di fronte al vecchio che impugna ancora la rivoltella e la punta contro di loro che cercano di convincerlo a non commettere altre pazzie. Gli dicono: «Senta, signor Zamboni, stia calmo, siamo a Natale, ragioni un momento». «Ma io in prigione non ci vado» risponde cupo il vecchio agricoltore, alza il braccio, appoggia l'arma alla tempia sinistra, preme il grilletto. Una detonazione, un grido della moglie: il delitto della notte di Natale è concluso.

Biografia di un uomo

PENSO talvolta a uno scrittore solitario che mi confidò un suo progetto di romanzo apparentemente di estrema semplicità, tanto da confinare con la più grigia monotonia, ma che era in realtà di una sconfinata ambizione. Egli affermava di ripudiare ogni sia pur vago abbozzo di intreccio o di trama, e di voler descrivere in tutta la sua durata una vita come capita di averla alla stragrande maggioranza degli uomini: senza troppe scosse o fatti di particolare rilievo, senza amori conturbanti o impossibili, senza impeti o scoramenti, senza meditazioni coi pugni stretti alle tempie. Egli non giustificava il fatto che, in tanti secoli da che il romanzo è nato e si è sviluppato nei suoi generi più o meno convenzionali (ivi includendo gli argomenti audaci o paradossali), ben pochi scrittori abbiano tentato qualche cosa di simile, o lo abbiano effettuato solo in piccola parte. A tal proposito citava con ammirazione il romanzo «Morte di uno» di Jules Romains, ma aggiungeva anche subito che l'autore non avrebbe dovuto limitare il suo impegno alla conclusione della vita di Giacomo Godard.

Egli avrebbe, invece, cominciato a descrivere i giorni di un uomo fin dai primi vagiti nella culla, dalla prima e seconda infanzia all'adolescenza, alla giovinezza piena, alla maturità, alla senilità, alla morte. Nessuna forma diaristica, nessun accorgimento «tecnico» di particolare abilità, nessuna indulgenza a moduli veristici o realistici, che sono una delle più grosse e pericolose tentazioni per chi si accinga a una impresa simile: solo una chiara e non impacciata fedeltà alle cose come debbono o possono veramente accadere a ciascuno di noi. Ecco, trascorsa l'età prima in cui l'esistenza del bimbo non esce quasi dalla sfera della semplice sensazione, i primi segni d'intelligenza e l'articolarsi della parola; ecco il grande stupore dinanzi alla continua rivelazione delle cose, e la richiesta di spiegazione a chi può darla, cioè ai «grandi» che molto spesso non sanno darne alcuna, e dicono delle fantasiose bugie. Ecco l'«età scolastica», e l'immissione del fanciullo in un ambiente enormemente diverso da quello della famiglia: evento che, nonostante le innumerevoli pagine scritte dai pedagogisti, non potrà mai essere convenientemente studiato nell'enorme quantità di sensazioni, curiosità e riflessioni che suscita, in modo sempre diverso, in ciascuno di noi.

Non, beninteso, che il solitario scrittore avesse la velleità di descrivere soltanto lui, e nelle pagine di un romanzo, tutto quel che può accendere la sensibilità di un bimbo al suo ingresso nella scuola, e per tutto il periodo delle classi elementari, e poi dell'adolescente e del giovane fino al compimento di tutto il ciclo che per solito ha termine con le scuole medie superiori. Egli affermava invece che il prospettare alcuni di questi fatti non separandoli dal rimanente di una vita d'uomo, e vedendone i motivi essenzialmente comuni nella loro normale continuità, questo importava ai fini della sua narrazione.

Al primo amore sarebbe stato dedicato uno spazio notevole ma non eccessivo; altrettanto per l'immancabile secondo amore; ma, su questo argomento, nessuna concessione sarebbe stata fatta a toni forti o troppo slavati. L'impiego o professione, il matrimonio, la prole, l'ingrigirsi dei capelli, la prima vecchiezza e la piena senilità avrebbero «formato oggetto» di pagine senza scosse, ispirate al fluire delle leggi della natura, la quale, com'è noto, non fa salti. Preventivate anche le pagine sul congedo tranquillo dalla cosiddetta valle di lacrime, della quale, a conti fatti, il protagonista non si era trovato troppo male.

* * *

Il venire a conoscenza di siffatto progetto per un romanzo non poteva comportare, come previsione critica, che una sola precisa alternativa: o si trattava di un'opera di potente originalità, o di un aborto risibile e comunque tale da far sbadigliare le mascelle con irresistibili sbadigli di noia. E tuttavia, allorchè dopo parecchi anni di assidua fatica, il lavoro fu compiuto e mi fu recato con molta timida riservatezza (tutto in minuta ma chiara scrittura su grandi fogli rigati), la sua lettura mi confermò che i giudizi anticipati sono sempre imprudenti.

Non che ci si trovasse, beninteso, al cospetto del capolavoro. Ciò appariva chiaro a qualsiasi occhio esercitato. Per quanto lo stile fosse ben sostenuto e mosso, e talvolta ricco di imprevedute iridescenze, la monotonia reclamava il proprio posto in una simile trattazione, e l'otteneva senza difficoltà. Ad esempio le pagine sul matrimonio, con la descrizione di tante sbiadite figure di invitati, falsamente commossi alle note dell'«Ave Maria» di Schubert, e perfino i non pochi particolari sui dolciumi distribuiti, potevano provocare un fastidio confinante con l'irritazione. E altrettanto può dirsi per la festicciola in famiglia, poco prima del matrimonio, quando il protagonista aveva ottenuto il suo primo impiego, che, peraltro, non lo aveva introdotto nè al solito catasto nè alla conservatoria delle ipoteche, bensì in una ditta internazionale di trasporti.

Le pagine che per prima mi parvero riuscite nel senso desiderato dall'autore erano quelle che descrivevano un ricovero in clinica per un piccolo intervento chirurgico. L'anestesia locale interessava solo una breve zona, e la sensibilità di tutto il resto del corpo sembrava per compenso dolcemente acuita, talchè il paziente disteso sul tavolo operatorio, aveva per la prima volta una quasi compiuta nozione della propria persona fisica. Come non gli era mai accaduto prima, egli «sentiva» ora gli organi interni, quasi ad uno ad uno, e avvertiva con precisione, e con un senso di sicurezza, che essi erano ben fasciati e protetti dall'epidermide. E mentre la mano del chirurgo tagliava, asportava e ricuciva, egli, perfettamente lucido, seguiva con scarso interesse queste operazioni perchè, sapendo che un simile stato di grazia ben difficilmente si sarebbe ripetuto, la sua attenzione era tutta rivolta a cogliere le vibrazioni delle parti invisibili del proprio corpo.

Dire queste cose con umile ma vivace semplicità, senza cadere nel rischio di pagine artificiose e prolisse, non era facile; ma il nostro autore lo fece con una prosa controllatissima, che indicava un raro equilibrio. E forse ancor più dimostrò di possedere questa così ardua qualità (senza cui l'ardo probabilmente appello a una sua personale emozione, che però quasi ogni uomo prova almeno una volta nella vita — volle descrivere l'attimo nel quale il suo personaggio sussultò per la certezza di aver già visto un determinato luogo in un'esistenza anteriore. Ciò gli accadde quando, per compiere il servizio di leva, fu inviato in una cittadina a lui del tutto sconosciuta; eppure, come fu uscito dalla stazione ferroviaria, forse solo per una frazione di secondo, ebbe la sensazione nettissima che quel luogo gli fosse familiare; non solo, ma gli parve di muovervi il passo come aveva fatto già in un altro remotissimo istante; perchè noi non facciamo mai i nostri passi nella identica maniera, ma sempre con una pur infinitesima differenza fra l'uno e l'altro.

Altro episodio assai ben descritto, ed eguale a quello che accade (o può accadere) a ciascuno di noi, era quello della scoperta dei colori. Quando era già coniugato e con duplice prole, egli era seduto, in un tramonto di primo autunno, a una panchina di giardino pubblico. D'improvviso, e come costringendolo tutti insieme a farsi guardare, la porpora delle estreme zone del cielo, il color ruggine delle foglie cadute e il verde quasi cupo di quelle sugli alberi, la ghiaia bianca e grigia di un viale, le chiazze fulve di certi cani in corsa e i nastri rossi e celesti sul capo di alcune bambine, riempirono la retina dei suoi occhi e imposero un'osservazione attenta e precisa. Fu come uno squillo contemporaneo di colori, dissonante e pur fuso in un'unica armonia. E solo da quell'istante egli potè dire di conoscerli.

Più queste sensazioni sono custodite nell'intimo del nostro essere, più è difficile esprimerle con parole. Non è più possibile insistere qui in una esemplificazione per la quale mancherebbe anche lo spazio minimo; basti l'aver accennato a qualche momento fra i più tipici dell'ispirazione di quel singolare scrittore. Il quale, assai modesto, convinto di aver forse soltanto cominciato a indicare una via, non fece anticamera dai grandi editori, nè volle stampare il manoscritto a sue spese; e, senza lasciare «consegne» o presuntuosi testamenti letterari, si allontanò da questo mondo quasi in punta di piedi.

Edoardo Gennarini

Joe Laurel fratello del celebre comico americano Stan si trova nel nostro Paese impegnato in una «tournée» ricca di successo

La ballerina fiorentina Marga Nativo si è affermata alla Scala ne «L'amore stregone» di De Falla

SI STA TRASFORMANDO IL VOLTO DELLA SPAGNA

Applaudono sempre gli stranieri alle corride

E spesso lo spettacolo, a detta degli «aficionados», è scadente
In continuo sviluppo il «boom» turistico - Una tranquilla rivoluzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, dicembre

Non era accaduto mai prima d'ora, ma il numero degli stranieri presenti alle corride è ormai così grande che all'ingresso della «plaza» sono in vendita opuscoletti in lingua inglese sull'arte del toreare in modo da far gustare meglio l'appassionante spettacolo a chi vi assiste per la prima volta. Il fatto potrebbe passare inosservato, ma è sintomatico del decadimento dello sport nazionale spagnolo per colpa — insistono gli «aficionados» — degli stranieri che accorrono alle corride assetati di colore e non capiscono niente dell'anima spagnola, della tensione che la corrida accende, delle emozioni che sa suscitare un passaggio audace del torero sotto le corna del toro inferocito anche se stremato.

In queste condizioni che vale portare sull'arena un Ordoñez, un Manolo Vasquez, un Victoriano Valencia, un Curro Giron, insomma un torero con un grosso nome? L'arena, la domenica, si riempie lo stesso con i turisti e gli stranieri residenti nella capitale, pertanto — pensano gli impresari — tanto vale ingaggiare toreri scadenti che costano meno e hanno poche pretese. Gli applausi sono assicurati. Gli «aficionados», che ancora sono molti, ne soffrono, assistono alle maldestre corride perchè non riuscirebbero a restarsene a casa, e manifestano il loro disappunto con fischi e insulti. Gli stranieri applaudono sempre, per cui l'arena è divisa come forse mai era accaduto nella storia della toreria.

Per la verità, l'afflusso di troppi stranieri, l'ha commercializzata fin troppo. Me ne parla Fernando P. animatamente. «Lei sa cosa fanno al toro? — mi dice scandalizzato — Segano qualche centimetro di corna in modo che l'animale perda il senso della distanza. Abituato a colpire con un determinato movimento della testa, continua a fare lo stesso movimento convinto di colpire, e invece non raggiunge il bersaglio perchè manca quel centimetro di appendice. Capisce l'infamia?».

Capisco l'infamia, ma ne scrivo solo per sottolineare il «boom» turistico spagnolo. D'altra parte anche il Rastro, che è l'equivalente della romana Porta Portese o del parigino Mercato delle pulci, è sempre pieno di stranieri che hanno ormai comprato tutto e continuano a comprare la roba falsa credendola vera a prezzi di affezione. Credo che i rivenditori godano della ingenuità degli stranieri che comprano pistole false del Seicento pensando che siano autentiche; tanto è vero che quando qualcuno chiede se hanno in bottega una pistola «verdanera», si affrettano a tirare da un cassetto o da un armadio le armi brunite che hanno il bel colore degli autentici oggetti antichi. E le fanno pagare poco più di quelle ricostruite dagli artigiani del falso.

Questi non sono che due aspetti della presenza sempre più massiccia del turismo internazionale in territorio spagnolo. Forti della esperienza dell'Italia, che ha fatto leva sul turismo raggiungendo nell'ultimo decennio posizioni di avanguardia, gli spagnoli hanno saputo incoraggiare l'afflusso degli stranieri. Ne hanno avuto sette milioni quest'anno, ne attendono otto milioni nel 1963. Una «terza forza» che ha senza dubbio un peso considerevole nell'economia della nazione.

Strade sgombre

Per il turista motorizzato che entra dalla Francia o dal Portogallo o sbarca in uno dei porti della penisola iberica, la Spagna è ancora un vero paradiso. Le strade sono abbastanza buone anche se mancano autentiche autostrade e, soprattutto, sono poco frequentate. Il numero degli autoveicoli circolanti rispetto alla popolazione è ancora molto basso.

Statistiche alla mano, su circa 30 milioni e 300 mila abitanti si contavano, al principio dell'anno, circa 546 mila veicoli, di cui 359 mila autovetture e 187 mila autocarri e autobus. Ne risulta una densità minima (che tuttavia va rapidamente aumentando con la immissione sul mercato di un numero di vetture sempre più grande).

E' comunque molto agevole percorrere le strade spagnole dove i veicoli s'incontrano di rado e dove scarseggiano financo i motoscooters. Poi, andando in macchina, come del resto accade dovunque, si possono fare incontri molto interessanti e inattesi, si può sostare in villaggi scenografici, si può parlare con la gente generosa e ospitale dell'interno.

Ottima iniziativa

Sia che si percorrano le assolate strade fiancheggiate da campi brulli a perdita d'occhio, sia che si attraversino i territori collinosi o quelli in riva al mare, c'è sempre la sorpresa di un «parador» strategicamente situato per dare la possibilità al turista di trascorrervi la notte e di consumare un buon pasto. La direzione generale del turismo che è retta da un aristocratico, il duca di Luna, ha preso l'ottima iniziativa di trasformare in «parador» e in alberghi, anche vecchi castelli, nobili dimore, palazzi principeschi. Ve ne sono dovunque e tutti in ottima posizione panoramica dato che i vecchi castelli, le nobili dimore e i palazzi principeschi si trovano di solito in luoghi dominanti.

Il viaggiatore ha la sensazione non di sostare ma di fare addirittura un viaggio nel tempo, in una Spagna altera e favolosa, impenetrabile a volte, una Spagna densa di contrasti ma che ha conservato il portamento di «hidalgo».

Di «parador» in «parador», il viaggiatore motorizzato abbandona le campagne brulle e sconfinate, le aride montagne, e prende la via che porta in vista del mare. La meta di molti diventa allora la Costa del Sol, la lunga striscia di terra che va da Malaga a La Linea de la Conception, alle porte di Gibilterra, e che ha di fronte la vastità del Mediterraneo. Marbella, Estepona, Torremolinos sono nomi che fino a pochi anni fa appartenevano a piccoli e pittoreschi villaggi di pescatori. Sono ora nomi di località balneari alla moda popolate tutto l'anno soprattutto di turisti nordici che vi trovano qui anche d'inverno un incredibile «verano», una estate tiepida, piena di magia, con un fascino irresistibile.

«Veranear» significa in spagnolo trascorrere l'estate, ma qui questo verbo che evoca immagini di sole, di soffici arenili, di svaghi spensierati nella accecante luce della stagione bella, si coniuga fino al 31 dicembre; e si ricomincia a coniugare il 1.o gennaio. Naturalmente, anche nella Costa del Sole c'è l'inverno; ma è l'inverno di Taormina e di Siracusa, un inverno tiepido che non conosce rigori e che soprattutto per i turisti del Nord Europa ha i colori di una stagione di vacanze.

Meta d'obbligo del turismo internazionale, la Costa del Sole non sembra più Spagna. Nel senso che qui non si trova più la gente che si vorrebbe incontrare. Il colore locale è cancellato, sono scomparsi i costumi tradizionali, le abitudini di secoli. L'afflusso continuo di persone provenienti da lontani paesi ha a poco a poco cambiato i gusti, raffinato le abitudini, modificato il tenore di vita delle popolazioni. Naturalmente, anche i prezzi sono saliti. Vi sono alberghi moderni, locali pubblici molto graziosi, sale da ballo, ristoranti alla moda; ma i prezzi sono quelli delle più frequentate località turistiche d'Europa. Un metro quadrato di terreno che costava 500 lire ora ne vale cinquemila e il costo di una stanza in un albergo di prima categoria è uguale a quello che si può pagare a Capri, a Portofino e a Cannes per un alloggio della stessa classe.

Ma tutto questo significa prestigio internazionale e afflusso di valuta pregiata. Significa anche ventata di idee nuove, di costumi più evoluti, di concezioni più ardite; una rivoluzione «tranquilla», che non dà nell'occhio, destinata, tuttavia, a mutare il volto antico della Spagna.

Giuseppe Quatriglio

NATALE VIENNESE FRA VECCHIO E NUOVO

Malinconica fine di un buon diavolaccio

Oggi «Krampus» sopravvive solo nelle vetrine dei negozi
Anche il «Mercato di Gesù Bambino» ha perso il suo richiamo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, dicembre

Con facilità, forse con troppa facilità, i viennesi si sono sbarazzati di Krampus, il buon diavolaccio che da tante generazioni caratterizzava il dicembre danubiano. Lo hanno trattato come una vecchia ramazza, come un coccio rotto; se ne sono privati con meno rammarico — almeno apparentemente — di quanto sarebbe stato immaginabile. Sopravvive ancora nelle vetrine, perchè questo diavoletto — con i suoi colori rosso e nero — è sempre assai elegante e decorativo. Oggi serve soltanto a completare l'acquisto, il pacchetto, il dono.

Si sono volute trovare ragioni varie a questo improvviso e rigoroso ostracismo, non ultima quella che il personaggio di Krampus per le vie della capitale avrebbe potuto impaurire i più piccini: ma questa giustificazione non sembra del tutto convincente (specialmente ai giorni nostri). Le ragioni sono, forse, più profonde. Quando una tradizione muore — e l'affermazione può sembrare lapalissiana — vuol dire che non è più viva. Così può dirsi per Krampus e per tanti altri motivi caratteristici del Natale viennese che stanno irrimediabilmente scomparendo.

Krampus, per quanto diavolaccio, era il compagno indivisibile di S. Nicola — o «Nikolo», come familiarmente lo chiamano a Vienna — ed i due giravano sempre insieme il 6 dicembre, l'uno pronto a battere con la sua scopiglia i cattivi, l'altro a premiare con doni i buoni. Ma molto spesso Krampus e «Nikolo» amavano anche scambiarsi i compiti. Alcuni nel dopoguerra avevano anche veduto, in questa singolare amicizia tra esseri così differenti, una specie di riflesso dell'ormai tradizionale Governo di coalizione; o meglio questo un riflesso di quella.

Ora che Krampus è scomparso sarà interessante vedere per quanto tempo ancora riuscirà a sopravvivergli «Nikolo»; ma certo anche i suoi anni sono ormai contati, se non altro per ragioni di carattere economico (accentrandosi sempre più sul Natale la consuetudine dei doni). Per il momento, intanto, «Nikolo» ha messo annunci sui giornali viennesi precisando di essere disposto a recarsi a domicilio soltanto per centocinquanta scellini. Basta telefonare al 575739 o al 432374 per avere subito a propria disposizione un bell'esemplare in completo abbigliamento.

L'ultima difesa

Un'ultima graziosa, anche se parodistica, difesa di Krampus è stata fatta dalla «Wiener Zeitung», organo ufficiale della repubblica danubiana, che, in un corsivo elegante, ha presentato una schiera di diavolacci recanti cartelli con scritte nelle quali promettono di essere «sempre buoni», di essere, anzi, «più buoni di Nikolo» e di portare ai fanciulli più doni di quanti non usi portarne Nikolo. Ma, come era immaginabile, la pacifica dimostrazione non ha avuto effetto alcuno e non resta, quindi, che dare un malinconico addio al vecchio Krampus.

Quella del diavolo non è, però, l'unica perdita del dicembre viennese. Anche il «Christkindlmarkt», il famoso «mercato di Gesù Bambino», sta ormai logorandosi ed ha perso quasi del tutto la sua vitalità. Ancora una volta quest'anno esso si svolge davanti al Messepalast, ma le bancarelle perdono sempre più colore ed interesse. Sono passati i bei tempi in cui il mercato — allora aveva luogo all'Am Hof — rappresentava il primo richiamo natalizio viennese. Oggi i visitatori si fermano volentieri soltanto ai chioschi dove si vendono i salsicciotti fumanti. Il «Christkindlmarkt» sembra quasi diventato un piccolo alibi per modeste ghiottonerie.

Naturalmente anche in questo caso la decadenza della tradizione ha precise ragioni: innanzi tutto la notevole elevazione del tenore medio di vita. Oggi non ci si accontenta più delle piccole cose che può offrire il vecchio mercato. Lo scambio dei doni avviene per valori economici ben superiori, anzi quasi massimi. Le bancarelle davanti al Messepalast denunciano, invece, sempre più una semplicità che appare a taluni modesta, troppo modesta.

Interessi filatelici

Ben viva, invece, è a «Christkindl» — il singolare villaggio che si chiama «Gesù Bambino» — la tradizione postale. Da tutto il mondo arrivano e ripartono lettere, cartoline augurali, pacchi e pacchetti. Ma in questa sopravvivenza giocano — oltre alla eccezionalità del luogo, del nome e del tempo — i mai spenti interessi filatelici.

Per l'occasione natalizia è stato anche presentato, sotto il titolo «Friede auf Erden» («Pace in terra»), il messaggio natalizio del Cardinale arcivescovo di Vienna, S. Em. Franz Koenig, seguito da due composizioni musicali: «Le campane del Duomo di Santo Stefano» di Robert Stolz e l'inobliabile motivo «Stille Nacht». Due melodie altamente suggestive.

Davanti al Rathaus un gigantesco albero di Natale vuole, come sempre, dare alla cittadinanza l'augurio della municipalità. Ma l'albero non è quello che in un primo tempo era stato prescelto. Il primo, infatti, è stato travolto dalla tempesta durante il suo faticoso e difficile trasporto dalla Stiria a Vienna. L'incidente, anzi, ha in un primo momento turbato i viennesi, i quali hanno visto in esso un segno non fausto. Ma quando è arrivato il secondo albero, più grande ancora del primo (supera i trenta metri) scortato da 18 soldati dei reparti corazzati e da 17 incaricati forestali, ogni inquietudine è scomparsa, lasciando nuovamente il passo alla gioiosità decembrina.

Le grandi collane luminose al Graben, alla Mariahilferstrasse ed alla Neubaugasse hanno poi completato la trasformazione della città. Natale, quello «vero», è sempre l'attuale. Degli altri, dei tanti passati, anche Vienna conserva ora soltanto un dolce e caro ricordo.

Dino Satolli

La bella attrice francese Capucine sta girando attualmente in Italia «La pantera rosa»

Libri ricevuti

Laura Ferretti Torricelli: *Fiori in casa e in giardino* - Ed. Fabbri, L. 500. Questo volumetto è dedicato ai fiori, ma non alla loro disposizione, bensì alla loro coltivazione. Non è forse questo un hobby di molte persone? Non abbiamo sentito spesso dire da qualche padrona di casa «ho il pollice verde», indicando, con questa curiosa espressione oggi di moda, che sa coltivare, che i semi che pone nel terreno germogliano tutti e all'epoca giusta, che i rametti di geranio, raccolti in un giardino abbandonato, sotto le sue cure si sono trasformati in vigorosi cespugli carichi di fiori? Si tratta, allora, di una qualità innata? Di una particolare cultura sul mondo vegetale? No, non è necessario avere una profonda conoscenza della botanica per concedersi la gioia di un giardino fiorito: tutti possono divenire degli esperti in materia, partendo da poche nozioni che diverranno con il tempo più ricche, aiutati dall'esperienza e dall'amore per le piante. Questo vuol far comprendere il libro ora apparso; e lo fa con una esposizione chiara, precisa, aiutata dalle magnifiche illustrazioni che procedono parallele al testo. Si imparerà così a conoscere le piante e il loro modo di vivere, a saper dare loro terra, aria, acqua e luce; a coltivare un pezzetto di terra o i vasi tenuti alle finestre; a trasformare la terrazza in un giardino artificiale; a creare un meraviglioso, incantato giardino giapponese in un piccolissimo vaso.

○

Se la nostra vita quotidiana ha subito così radicali e profondi mutamenti nei confronti di quello che era mille anni prima di Cristo, si deve in parte a ciò che l'uomo ha potuto scoprire e dalle applicazioni che ne ha saputo trarre. Il volume *Scoperte e invenzioni* (Ed. Fabbri, L. 1500), quinto della collana «Mondo meraviglioso», ci offre una visione panoramica dei progressi che l'uomo ha compiuto dagli albori della sua apparizione sulla terra a oggi. Ne risulta un panorama completo, suggestivo, entusiasmante. I vari argomenti sono presentati in modo da non dispiacere neppure al lettore smaliziato; inoltre gli autori hanno il merito indiscutibile di aver saputo trovare il tono giusto, così difficile in questo genere di libri. Le illustrazioni aiutano ad una più efficace e convincente comprensione. Il libro, come tutta la collana, che è veramente un'opera nuova profondamente sentita, coraggiosa e perfettamente realizzata, è adatto a tutti, grandi e piccoli, e crediamo sia il caso non solo di consigliarlo, ma di tentare ogni via per una sua più larga diffusione.

○

Anche nel sesto volume della collana *Mondo meraviglioso* (Ed. Fabbri L. 1500) la materia è esposta con semplicità e chiarezza e con una notevole precisione malgrado i complicati argomenti tecnici da trattare. Gli autori riescono a superare ogni difficoltà mantenendo il testo agile e piacevole, senza prolissità nè pesantezza scorrevole come un romanzo. Libro bellissimo che unisce al valore formativo già cospicuo, quello informativo pure rilevante. L'opera è divisa in quattro grandi capitoli «Le costruzioni», «I trasporti», «La diffusione della parola e delle immagini», «La scienza e il futuro». Ogni capitolo ha diversi sottotitoli che permettono una rapida consultazione e puntualizzazione della materia. Un libro valido non solo per i ragazzi, ma per tutti. La stessa bellezza delle illustrazioni e lo stile asciutto, aderendo meravigliosamente al tema, rendono il libro, e la collana tutta, estremamente interessante.

CRONACA DELLA CITTA'

PUBBLICATI I RUOLI DEI CONTRIBUENTI

Daranno un miliardo di gettito complementare e imposta di famiglia

Il valore complessivo degli imponibili ascende a 15 miliardi - Minori tassazioni per le agevolazioni concesse dal Comune

Puntualmente, alla data del 28 dicembre, anche quest'anno l'Ufficio imposte e tasse del Comune ha pubblicato i ruoli delle imposte, che riguardano per la imposta di famiglia 27.687 contribuenti, per la complementare 14.975 contribuenti. L'imponibile complessivo delle imposte dirette erariali, cioè la complementare cosiddetta «Vanoni», ammonta a 14 miliardi 742.221.031, cui corrisponde un gettito di 474.539.256 lire, dovuto dai già citati 14.975 contribuenti. Per quanto riguarda l'imposta comunale di famiglia, l'imponibile complessivo è di lire 13 miliardi 21.921.800, cui corrisponde una cifra tributaria di lire 551.654.772, dovuto da 27.667 contribuenti.

L'imposta di famiglia ha fornito quest'anno un ammontare inferiore a quello dello scorso anno, in cui erano stati tassati redditi per un imponibile di 14 miliardi 864 milioni, a carico di 36.060 contribuenti. La riduzione è dovuta alla esenzione applicata nei confronti dei contribuenti minori, quali artigiani, piccoli commercianti e coltivatori diretti, nonchè per l'elevazione, a favore di tutti, della detrazione fissa. Questo rientra nel piano di perequazione tributaria attuato dall'Amministrazione comunale, che nell'anno ha intensificato anche la revisione degli accertamenti nella ricerca dei redditi che sfuggivano alla tassazione.

L'industriale Pier Mario Tognella — titolare del Cotonificio Triestino, un'industria operante in Lombardia — conserva la «maglia rosa» della graduatoria dei maggiori contribuenti, figurando anche quest'anno al primo posto di famiglia, con un imponibile di 52 milioni, cui corrisponde una imposta di lire 8.989.866. Lo seguono nell'ordine: il presidente della Stock, Alberto Casali, con un imponibile di 30,5 milioni; Carlo Wagner, amministratore della Stock, un uguale imponibile; il presidente delle Assicurazioni Generali, cavaliere del lavoro, Gino Baroncini, con 26 milioni, il barone Rodolfo Parisi, spedizioniere, con 20,5; l'industriale torrefatore Ernesto Illy, con 16 milioni; Alberto Melchiori con 13; Giovanni Mann con 12,1; Ottiglia ved. Stock con 11,1; Umberto Canova, con 10,5.

Per quanto riguarda la complementare, al primo posto figura l'armatore dott. Mario Tripcovich, con un imponibile di lire 37.800.000, cui corrisponde una imposta di lire 9.645.378; seguono Gino Baroncini, con 34.200.000; Alberto Casali, con 29.200.000; Luigia Doria ved. Feltrinelli, con 28 milioni; ing. Francesco Faccanoni, con 27.800.000; l'industriale dott. Roberto Hausbrandt, con 23 milioni; l'armatore Goffredo Banfield, con 22.400.000; il dirigente Alberto Melchiori, con 18.600.000; il barone Rodolfo Parisi, con 17.600.000; l'armatore Antonio Martinoli, con un imponibile di 15.600.000.

Il Comune rende noto che fino al 30 dicembre dalle ore 9 alle 12 sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV, Imposte e Tasse (Palazzo comunale, Largo dei Granatieri n. 2, III p.) i ruoli erariali ordinari di II serie 1962, nonchè quelli comunali di II serie 1962 per gli anni 1963 e precedenti, dei contribuenti ai tributi erariali e comunali. Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione forzosa a' sensi di legge.

Contro l'iscrizione nei ruoli erariali, è ammesso il ricorso all'Amministrazione finanziaria entro trenta giorni dalla notificazione della cartella di pagamento, e in mancanza, dalla notificazione dell'avviso di mora, ovvero dalla notificazione del ruolo. Contro l'iscrizione nei ruoli comunali, è ammesso il ricorso al Prefetto entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, per i motivi previsti dalla legge.

Fondo soccorso invernale per i lavoratori della pesca

In occasione della erogazione del Fondo Soccorso Invernale, promosso dalla Prefettura, tutti gli iscritti al Sindacato lavoratori della pesca sono pregati di presentarsi prima possibile alla Camera del Lavoro (stanza n. 17, I p.) per le debite informazioni ai fini della concessione del sussidio invernale.

AFFIDATI AI POSTINI MILIONI DI AUGURI

Bilancio spicciolo delle festività

Noterelle natalizie. Il freddo, le corrispondenze in arrivo e in partenza, i treni carichi di gente, gli sciatori avviati verso le montagne, la città deserta o quasi (a causa del sottozero, non dell'esodo): tutto questo ha formato il «colore» del Natale triestino 1962.

Da alcuni giorni siamo sottozero, e quella che chiamiamo «la morsa del freddo» non intende desistere. Ne siamo presi tutti, aggiacciati per le strade, impigriti nelle case che stentano a scaldarsi. Si muovono i forzati del lavoro, e fra questi i portalettere, che in questi giorni sono sottoposti a un lavoro molto pesante, anche se il loro carico è pieno di messaggi augurali e di frasi liete. L'invio dei messaggi, dei cartoncini che sono diventati ormai del costume, sempre più complicati, sempre più grandi, cresce ogni anno. Quest'anno si dice che si riguardino almeno un milione di consegne (tre biglietti e più per ogni abitante, dice la statistica, che come sempre è bugiarda) e più di un milione di messaggi augurali sono partiti da Trieste, diretti in ogni parte del mondo. Solo in francobolli fanno almeno 15 milioni di lire, che vanno dritte nelle casse dello Stato, beneficiario felice della felicità che noi tutti distribuiamo a gocce, con la posta.

I treni. «Natale con i tuoi» non viene mai smentito. Neanche dai militari, ed allora, oltre ai borghesi che da altre sedi vengono a casa oppure che da Trieste se ne partono per raggiungere le rispettive famiglie, si sono visti i militari in partenza e quelli in arrivo, compresi gli immancabili allievi delle Accademie.

Automobilista arrestato per mancato soccorso

La sera della Vigilia un uomo è stato investito in via Flavia da un'auto che poi si è dileguata. Poco dopo le 21, il bracciante Carlo Stibily, abitante al n. 3 della Domus Civica, stava attraversando la strada nelle immediate adiacenze della sua abitazione quando è stato urtato e atterrato da un'automobile che, dopo l'incidente ha continuato la sua corsa. Pochi istanti più tardi, un automobilista di passaggio, il ventunenne Gianfranco Stanci, s'è fermato e ha provveduto a trasportare all'ospedale lo Stibily.

Contemporaneamente però lo investitore, Ervino C., di 18 anni, s'era presentato spontaneamente all'ospedale dove spiegava che, trovandosi a passare davanti alla Domus Civica, alla guida di un'auto di media cilindrata, aveva sentito un leggero urto che, sulle prime, egli aveva attribuito a un forte sobbalzo di buca. Solo più tardi — ha spiegato l'Ervino C. — temendo di aver investito qualcuno, aveva preso la decisione di andare all'assistenza per sincerarsi se aveva causato qualche incidente.

Tuttavia gli agenti del Traffico erano già giunti in possesso del numero di targa dell'auto investitrice fornito da un motociclista di passaggio e pertanto il nome del guidatore responsabile non sarebbe comunque rimasto sconosciuto. Vagliate le spiegazioni fornite dall'Ervino C., gli agenti hanno concluso ritenendo opportuno denunciare il giovane, in stato di arresto, per il reato di omissione di soccorso.

SETTE SECOLI DI VITA DEL GOTICO DUOMO

Anno del centenario da domani a Muggia

Sorto nel 1263, nel 1467 assunse l'aspetto attuale

Sta per aprirsi a Muggia l'anno centenario del Duomo della cittadina, dedicato ai protettori San Giovanni e Paolo. La chiesa maggiore di Muggia che dà sulla piazzetta centrale, accanto al palazzo del Comune, costruita sulla precedente chiesetta dedicata a Santa Maria del Fiore, porta infatti la data di consacrazione del 29 dicembre 1263. Quel giorno il Vescovo di Trieste venne a Borgo Lauro e consacrò la nuova chiesa dichiarandola soggetta alla collegiata di Muggia (ora Muggia Vecchia). Fino al 1467 la chiesa mantenne l'originaria forma, finchè venne restaurata e ampliata assumendo la forma attuale di stile gotico con la bella facciata adorna del magnifico rosone.

Il nuovo parroco di Muggia don Apollonio ha deciso di indire, con inizio da posdomani, l'anno centenario che avrà conclusione il 29 dicembre 1963. Durante l'anno numerose manifestazioni si succederanno per ricordare degnamente l'avvenimento. Tra queste di maggior rilievo saranno: una settimana liturgica da tenersi nel mese di maggio, una settimana in onore dei Santi patroni in giugno e probabilmente una missione straordinaria in settembre.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri nella divisione ortopedica dell'ospedale la casalinga Lucia Zecchin, di 70 anni, abitante in piazza Cornelia Romana 1. Verso le due della scorsa notte la donna s'era alzata dal letto perchè aveva sentito piangere un nipotino. Purtroppo per l'anziana signora, nello scendere dal letto, era scivolata e, nella caduta aveva riportato la frattura del femore destro.

LA GRANDE FESTA IN CATTEDRALE

QUATTRO LEZIONI SUGGERITE DAL NATALE

Richiamo del Vescovo ai doveri del vivere cristiano

Natale ha chiamato a raccolta i fedeli attorno al Vescovo, nel tradizionale solenne Pontificale celebrato a San Giusto. E il Vescovo non ha mancato di far sentire la sua elevata parola, con richiami di attualità, che la rendono maggiormente viva, senza allontanarsi dai concetti spirituali e liturgici che la grande festività usa evocare.

La lezione di Natale: questo il tema sviluppato dal Presule. In primo luogo la mortificazione dunque, che ha accompagnato Gesù dalla greppia, dove è nato, poichè non vi era posto nella locanda, fino alla croce, dove è stato affisso perchè gli uomini non lo volevano per loro re. La seconda lezione è costituita dall'ambiente raccolto, intimo, fuori dell'abitato, dove Gesù è nato e dove ha trascorso i suoi primi giorni. «Siamo nell'ora del chiasso — ha detto il Vescovo — che toglie la pace e il sonno; ci svuota, ci toglie a noi stessi, alla dolce intimità dei sentimenti buoni, alla riflessione sulle cose nostre. Oggi si parla a proposito e a sproposito di alienazione. Qui la parola è tragicamente vera: oh il buon gusto del pensare, del rimanere soli con noi stessi davanti a Dio, alla nostra coscienza, in una grotta. Eppure tutto ci porta a perderci, tutto è un invito a evadere. Da che cosa? La libertà in fondo sta in noi. Evadere vuol dire invece entrare in un carcere fatto di tante cose che per un po' crediamo piacevoli e utili e che crediamo di possedere, ma che poi si fanno pesanti e diventano catene e ci possiedono».

Terza lezione di Natale è la umiltà. Il Presepio, ha spiegato, non è solo un mito religioso, ma la storia di una umiliazione da cui è scaturita la nostra grande salvezza. Le altre vie vanno lontano, ma in altra direzione. Gli uomini «di buona volontà», per essere tali devono essere in primo luogo umili. Non è facile essere umili, ma è necessario. Per questo la lezione di umiltà, che ci ha dato durante tutta la vita, Gesù ha incominciato a impartirla con la sua nascita in una grotta.

Ed ecco la quarta lezione: la avarizia è un vizio dell'uomo che ama l'oro in modo perverso, dimenticando la giustizia. Abbiamo l'ossessione di guadagnare, di possedere. Al denaro tutti si piegano. E se i beni materiali sono innocenti, conta come furono accumulati, se con giustizia, senza offendere la carità, o con iniquità. Gesù non disprezzava i ricchi, ma insegnava loro la natura e l'uso delle ricchezze, anche male acquistate. L'oro non è una maledizione; è un vizio desiderarlo in malo modo, acquistarlo violando la giustizia, spenderlo violando la carità. La povertà della grotta non significa la condanna dei mezzi di fortuna, ma di uno spirito e di un sistema. La felicità non può identificarsi con le ricchezze. «La famiglia umana non può essere composta — ha detto mons. Santin — di quelli che hanno troppo e di quelli che hanno troppo poco. Il Natale non è un atto di rivolta, un proclama, libertario: è la scelta della povertà da parte di Cristo, per indicare la natura della stessa, che può essere fonte di felicità e per smascherare la natura di molte ricchezze che spesso si rivelano fonte di disperazione. Con questa scelta Gesù volle condannare l'avidità, l'ingiustizia, l'uso disumano e irragionevole della ricchezza, che in quel tempo avevano creato tutto un mondo di schiavi e di miserabili».

Al Pontificale natalizio hanno assistito le maggiori autorità cittadine. Sono intervenuti il Commissario del Governo dott. Mazza, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, gli on. Bologna e Sciolis, e il gen. Gigli.

DALL'INCENDIO DI UN GROSSO DEPOSITO DI IMBALLAGGI

Brucia a Capodistria un'ala dell'ospedale

Massiccio intervento dei vigili del fuoco della nostra città - Tre carri, l'autoscala gigante e altri mezzi inviati stanotte

Un violento incendio si è sviluppato ieri sera a Capodistria, provocando l'intervento massiccio anche dei vigili del fuoco di Trieste, chiamati in soccorso soprattutto in considerazione dello sviluppo pericoloso che il fuoco aveva preso. Si è incendiato un magazzino adibito a deposito di cassette di imballaggio di frutta, nonchè di legname e mobilio vario. Accanto a questo edificio sorge l'ospedale di Capodistria ed esisteva pertanto il pericolo che le fiamme si propagassero diffusamente da un edificio all'altro.

Le fiamme hanno difatti attaccato in breve un'ala dell'ospedale, investendo inizialmente i reparti maternità. Parte del tetto ed il reparto infantile sono andati completamente distrutti. Fortunatamente non risulta che vi siano state vittime, grazie alla pronta opera di soccorso esplicata per lo sgombero degli ambienti minacciati. L'intero ospedale è stato sgomberato. Parte degli ammalati sono stati accolti all'albergo «Triglav», parte trasportati a Isola. Nel timore che tutto l'edificio andasse a fuoco e che l'opera di soccorso risultasse inefficiente, date anche le caratteristiche dell'incendio, molto rapido nello sviluppo fin dall'inizio, è stato richiesto un intervento in forze da Trieste, che per i mezzi di cui dispone e per la brevità della distanza costituiva la soluzione migliore per affrontare il sinistro.

Con spiccato senso di solidarietà i vigili del fuoco di Trieste e quelli di Muggia sono quindi accorsi a Capodistria, prodigandosi fino all'alba assieme ai colleghi jugoslavi. E' stato proprio grazie al loro tempestivo intervento — come ha voluto dichiarare il comandante dei vigili del fuoco jugoslavo — che il pauroso incendio non ha potuto assumere più vaste proporzioni, come in un primo momento si era seriamente temuto. Il pressante invito delle autorità jugoslave è giunto ai nostri vigili del fuoco poco prima delle 22, quando l'incendio divampava da un'ora circa. Avvertito immediatamente il col. Casablanca, questi si è messo subito in contatto con il Commissario del Governo dott. Mazza, sollecitando l'autorizzazione a superare la linea bianca: sono così partite tre grosse autopompe, l'autoscala gigante, l'autoambulanza e altri mezzi.

Al posto di blocco di Albaro Vescovà il convoglio di soccorso, guidato dal comandante Casablanca e dal vice ing. De Lucia, è transitato pochi minuti dopo. Le sbarre sia dall'una che dall'altra parte erano già alzate in quanto sia i carabinieri sia i militi confinari jugoslavi erano stati avvertiti. E' da notare che questa è la prima volta che viene applicato l'art. 20 del trattato di Udine che prevede appunto interventi del genere.

A Capodistria frattanto le fiamme si alzavano alte nel cielo della fredda notte, ammorbando l'aria della zona del porto, rendendola irrespirabile. Scintille venivano proiettate all'ingiro costituendo un serio pericolo per le abitazioni circostanti, raggruppate tutte attorno allo ospedale. Dato il pericolo che incombeva venivano fatte affluire sul posto pure le autopompe di Isola, Pirano e Buie, e i volontari assieme a un contingente di soldati. Immediatamente scattava anche il dispositivo dell'opera di soccorso degli ammalati. Fortunatamente il reparto medico era stato trasferito soltanto qualche giorno addietro all'ospedale di Ancarano, per cui attualmente esistono in quello di Capodistria solo la divisione pediatrica e la maternità.

Nel primo reparto si trovavano 32 bambini, alcuni dei quali con la madre, nel secondo 42 puerpere. Il direttore dell'ospedale, dott. Salamun, provvedeva a far accogliere all'albergo Triglav le degenti e i bambini. Per alcuni casi più gravi è stato disposto il ricovero all'ospedale civile di Isola.

L'opera di soccorso si è protratta instancabilmente fino quasi all'alba, e il focolaio dell'incendio è stato raggiunto anche dall'interno dell'ospedale, ormai completamente sgomberato.

Anche il presidente del Comitato popolare di Capodistria, ing. Gabec, ha espresso parole di vivo compiacimento ed elogio per la preziosa opera svolta dai vigili del fuoco di Trieste e di Muggia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima —0,5, minima —3,3; umidità 55 per cento; pressione mb. 1007,4, stazionaria irregolare; temperatura del mare 8,4; vento km. 24 da E-NE, raffiche 47.

Oggi: S. Fabiola. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 7.57, tramonta alle 17.08.

Maree — OGGI: alta alle 8.50, cm. 52 e alle 22.29, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 15.57, cm. 67 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina E., via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

VISITE E TRATTENIMENTI NATALIZI

Bimbi e degenti rallegrati dai doni

Il giorno di Natale la gentile signora Marcella Mazza, consorte del Commissario generale del Governo, accompagnata da un gruppo di signore ha portato doni ai piccoli ricoverati della Clinica lattanti. Le signore, tra cui c'erano la presidente delle patronesse dott. Fulvia Costantinides e la gentile signora Nerina Tecilazich, consorte del direttore, si sono particolarmente soffermate per interessarsi del caso di un bimbo affetto da una malattia incurabile.

La signora Mazza ha voluto visitare ieri anche le donne degenti all'ospedale diventate madri in questi giorni e ha donato a una bimba nata la notte di Natale una culla, mentre ad altri bimbi sono stati regalati dei corredini. La signora Mazza si è anche intrattenuta a cordiale colloquio con la signora Palmisano, la quale ha dato alla luce, la vigilia di Natale, due gemelle, Isabella e Maria.

Il giorno di Natale in un cinema cittadino ha avuto luogo anche una manifestazione a favore dei figli dei dipendenti comunali compresi tra i 3 e i dieci anni d'età. Il Sindaco Franzil ha presenziato alla distribuzione di quasi settecento pacchi dono offerti ai piccoli dal Sindacato dipendenti comunali con la collaborazione economica della Amministrazione e al sorteggio fra i presenti in sala di alcuni ricchi premi speciali.

Il primo cittadino ha voluto con parole di circostanza ricordare ai piccoli la tradizionale festività del Natale, invitando i bambini presenti a seguire l'esempio di bontà che il Bambino Gesù ha dimostrato nella Sua vita terrena. Erano presenti alla manifestazione oltre al Sindaco, l'assessore Venier ed il segretario generale dott. Carminelli.

Anche quest'anno, infine, la Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite ha distribuito i pacchi natalizi ai suoi assistiti. Ne hanno beneficiato 75 famiglie. Non tutti i più piccoli hanno potuto venire di persona a ritirare il ricco pacco per l'inclemenza del tempo e la loro precaria stabilità fisica, ma le mamme hanno detto, per loro, parole di riconoscenza che hanno commosso le rappresentanti della sezione femminile della Lega.

Nella stessa giornata il commissario della Cassa Mutua di malattia per i coltivatori diretti di Trieste, dott. Oliviero Degrandi, si è recato, come è consuetudine, a far visita ai coltivatori degenti in ospedale, per porgere loro parole di augurio e di conforto e di umana solidarietà da parte di tutta la famiglia mutualistica dei coltivatori diretti stessi, provvedendo, nel contempo, a consegnare un pacco-dono di generi di conforto.

La signora Marcella Mazza durante la visita al reparto maternità dell'Ospedale maggiore («Giornalfoto»)

STATO CIVILE

del giorno 24 dicembre 1962

MORTI: Zidarich in Bulla Maria anni 55, Poniz Giovanni a. 55, Vetak Giulia a. 73, Babuder Stanislao a. 60, Strainsak in Fabbrini Odetta a. 34, Comac in Crivillic Emilia a. 47, Slataper ved. Lasca Vittoria a. 84, Desimon in Irmi Lea a. 73, Bucavelli Alighiero a. 60, Pecarich ved. Bossi Antonia a. 79, Nardin Giuseppe a. 76, Giorgi Enrico a. 76, Cresciani Lucia a. 29, Barbarich in Storini Carolina a. 57, Suttora ved. Ahel Orsola a. 91, Sonz Iginio a. 82, Lussi Ermanno a. 87, Solazzi ved. Sergi Ermenegilda a. 72.

RESPINTO IL RICORSO DALLA CASSAZIONE

CONDANNA SENZA PIÙ APPELLO ALL'ASSASSINO DI CITTAVECCHIA

«Aiutatemi sono ferito, il vecchio me l'ha fatta»: queste le ultime parole che Franco Gustincich riuscì a pronunciare prima di stramazzare al suolo. Un vecchio di 80 anni, che abitava con lui in un sordido stanzone in uno dei vicoli più poveri di Trieste vecchia, lo aveva colpito con un lungo coltello al cuore, per mettere fine ai continui dileggi dei quali era oggetto. Lo sventurato Gustincich fu subito soccorso ma nella notte, nonostante la sua forte fibra — aveva 19 anni ed era un promettente calciatore — morì per emorragia. Fu un delitto inutile ed assurdo, e per questo delitto, secondo quanto hanno ora stabilito i giudici della Suprema Corte di Cassazione, Raffaele Mariano trascorrerà in carcere la fine dei suoi giorni. Confermando infatti la condanna a 21 anni di reclusione la Suprema Corte ha tolto qualsiasi speranza all'omicida che conta ormai 80 anni. Soltanto un provvedimento di clemenza potrebbe aprire le porte del carcere a Raffaele Mariano.

L'omicidio avvenne nel tardo pomeriggio della festa di Ognissanti del 1960, in uno squallido stanzone del fabbricato contrassegnato dal numero 2 del vicolo Androna dell'Olio. Insieme all'affittuario e alla sua amante vivevano nello stanzone il giovane Franco Gustincich che da circa dieci giorni aveva abbandonato la famiglia e il lavoro da falegname, e Raffaele Mariano, un ex facchino in pensione nato a Conversano in provincia di Bari. Il ragazzo era di carattere bizzarro e gioviale ed era solito deridere il vecchio Mariano per la sua tarda età e per il suo frequente stato di ubriachezza. «Vecchio rimbambito, ubriacone»: questi erano gli appellativi più leggeri di cui il giovane gratificava l'anziano compagno di stanza.

All'osteria, che entrambi frequentavano, la derisione era continua e ormai il vecchio facchino in pensione era divenuto lo zimbello del ragazzo. A nulla valsero le proteste di Raffaele Mariano per mettere fine allo scherzo che mal sopportava. Tutto fu inutile, Franco Gustincich continuava a deridere e a dileggiare. Raffaele era permaloso, irascibile e violento e lo stesso giorno del delitto nella osteria «Baldassarri» aveva promesso di uccidere il ragazzo quella stessa sera con una coltellata al cuore.

Il facchino mantenne la tragica promessa. Dinanzi ai giudici il vecchio facchino tentò poi di minimizzare le proprie responsabilità affermando di aver colpito il ragazzo con la coltellata soltanto per «dargli una lezione» e non con l'intenzione di ucciderlo.

La tesi dell'omicidio preterintenzionale non fu però accolta dalla Corte di Assise che si limitò a concedere all'imputato l'attenuante riservata a chi è provocato. La pena fu di 21 anni di reclusione perchè Raffaele Mariano era recidivo per avere colpito un compagno di lavoro durante una lite.

La sentenza fu impugnata dal difensore, avv. Franco Presti, il quale sostenne che l'imputato aveva diritto alle attenuanti generiche, e alla diminuente per la parziale incapacità di intendere e volere e infine che Raffaele Mariano era responsabile di omicidio preterintenzionale e non di omicidio volontario. Nel dicembre del 1961 la Corte di Assise di Appello di Trieste ritenne che 21 anni di reclusione per quell'inutile e orrendo delitto dovesse essere ritenuto un prezzo equo. Confermò quindi la sentenza.

Raffaele Mariano non si dette per vinto e ricorse in Cassazione. Ma anche i giudici della Suprema Corte hanno ora respinto il suo ricorso.

I maggiori contribuenti all'imposta di famiglia

Iniziamo la pubblicazione, in ordine alfabetico, degli iscritti nei ruoli dell'imposta comunale di famiglia, con imponibili fino a 2 milioni e mezzo. Per imponibile va inteso il reddito al netto di tutte le quote non tassabili. Fra parentesi è indicato, per alcuni dei maggiori contribuenti, anche l'ammontare dell'imposta che essi pagheranno nel 1963:

LETTERA A: Antonini Guido, costruttore edile, 8.950.000 (imposta 1.347.438); Artelli Fi- 6.200.000; Alessi Chino, giornalista 9.000.000 (1.354.962); Audoly Ernesto, imprenditore marittimo, 6.200.000; de Albori barone Aldo, possidente, 5.100.000; Anastassachi Costantino, commerciante, 4.500.000; Antonini Beniamino, avvocato, 4.500.000; Apollonio Bruno, dirigente bancario, 4.450.000; Alberti Bruno, industriale, 4.200.000; Alberti Steno, commerciante, 4.150.000; Ancona Cesare, commerciante, 4.035.300; Anzelotti cap. Gianni, impiegato, 3.800.000; Amigoni Carlo, avvocato, 3.641.500; Abbiati Giuseppe, impiegato, 3 milioni 450.000; Alkalay Alberto, commerciante, 3.150.000; Acampora Salvatore, rappresentante, 3.050.000; Anoardo Lamberto, amministratore, 3.000.000; Ancona Romolo, ingegnere, 2.900.000; Affacati Giuseppe, pensionato, 2.624.800; Accerboni Ermanno, negoziante, 2.600.000; Alberti Giovanni, commerciante, 2 milioni 600.000; Antonini Pietro, medico, 2.600.000; Alessio Giosafatto, medico, 2.575.000.

LETTERA B: Baroncini Gino, presidente Ass. Gen. 26 milioni (imposta 4.494.936); Bufano Giuseppe, assicuratore, 10 milioni 464.600 (1.718.916); Bassani Renzo, assicuratore, 8 milioni 281.400 (1.205.016); Berger Vittoria ved. Illy, possidente, 8.000.000 (1.123.740); Brovedani Osiride, rappresentante, 5 milioni 950.000; Bertocchi Giorgio, costruttore edile, 5.000.000; Bonetta Egeo, industriale, 5 milioni; Brandolin Aldo, impren- [illegible] avvocato, 3.950.000; Buffa Armando, commerciante, 3.950.000; Buffa Mario, commerciante, 3 milioni 950.000; Beltrame Bortolo, commerciante, 3.850.000; Bozza Paolo, poss., 3.800.000; Brunetti Lodovico, medico, 3 milioni 550.000; Brunner Giorgio, impiegato, 3.500.000; Buchreiner Maria in De Eber, possidente, 3.500.000; Badalotti Giorgio, medico, 3.480.000; Battigelli Giacomo, medico, 3.450.000; Benci Mario, medico, 3.477.000; Bernardini Giovanni, commerciante, 3.450.000; Bressani Ricciotti, 3.350.000; Barbi Bino, commerciante, 3.300.000; Baschiera Pietro, commerciante, 3.250.000; Bosutti Libero, commerciante, 3 milioni 250.000; Bacci Egone, commerciante, 3.200.000; Bertoli Paolo, dirigente, 3.080.000; Belsasso Elio, medico, 3.043.600; Baruch Ernesto, commerciante, 3.000.000; Bellini Alfonso, costruttore edile, 3.000.000; Bellini Raffaello, costruttore edile, 3 milioni; Brunelli Romolo, trasportatore, 3.000.000; Buri Renato, impr. edile, 3.000.000; Bidoli Vittorio, imprend., 2.950.000; Bossi Boris, industriale, 2 milioni 950.000; Bellandi-Blan, medico, 2.900.000; Bisiani Mario, medico, 2.900.000; Beltrame Giovanni, negoziante, 2.850.000; Barozzi Carlo, industr., 2.750.000; Brunner Hilda ved. Brunner, possidente, 2.800.000; Boccassini Livio, commerc., 2.750.000; Bonbon-De Monte Mario, imp., 2 milioni 700.000; Bastiani Ester, insegnante, 2.777.500; Badini Giuseppe, commerc., 2.650.000; Bergera Arturo, imp., 2.650.000; Bradaschia Giorgio, costr. ed., 2.650.000; Breitner Egone, imp., 2.650.000; Beraldo Enrico, ing., 2.639.000; Bos Umberto, agente marittimo, 2.500.000; Bonivento Rodolfo, commerc., 2.589.300.

Casali Alberto, industriale, 30.500.000; Canova Umberto, spediz. 10.500.000; Canarutto Guglielmo, costr. edile, 7 milioni 500.000; Crismani Giuseppe Carlo, costr. edile, 6.500.000; Campos Raffaele, medico oculista, 5.915.700; Cividin Mario, costr. edile 5.800.000; Castiglioni Mameli, commerc., 5.550.000; Cirrincione Salvatore, dirig. maritt., 5.487.600; Costini Arnaldo, dirig., 5.245.000; Crovetti Ugo, ing. 5.150.000; Canal Antonio, costruttore, 5.050.000; Cullino Guido, dirig., 5.000.000; Cardea Ugo, imprend. edile 4 milioni 500.000; Carniel Luisa ved. Slataper, possidente, 4 milioni 200.000; Comelli Angelo, costr. edile., 4.200.000; Cuccagna Libero, arch, 4.200.000; Cescutti Mario, dirigente, 4 milioni; Cumin Sergio, costruttore edile, 4.000.000; Cortivo Bruno medico, 3.900.000; Catolla Ettore, medico, 3.377.900; Carli Marino, commerc., 3.200.000; Cuzzi Paolo, avv., 3.162.500; Camus Odilo, ing., 3.150.000; Chermetz Guidi, impr. edile, 3 milioni 150.000; Cesare Clelia ved. Antici Mattei, possidente, 3 milioni 62.500; Cappelletti Ugo, ing., 3.000.000; Caris Giovanni, albergatore, 2.975.000; Cobal Giuseppe, imp., 2.950.000; Calacione Federico, imp., 2.900.000; Chiriaco Umbreto, dirig. assicur., 2.899.800; Candussi Guido, dirett. RAI, 2.850.000; Colombo Gastone, impiegato, 2.593.000; Cardinali Gino, dirig. ass., 2 milioni 850.000; Cernitz Dante, [illegible]

De Dottori Anna ved. Vianello, possidente 9.000.000; Dukcevich Stefano, industriale, 8 milioni; D'Angelo Giuseppe, costruttore edile., 7.000.000; Duma Angela, possidente, 6.000.000; Doria Dario, industriale, 5 milioni 600.000; Dottori Giuseppe, pensionato, 5.000.000; Doratti Edoardo, negoziante, 4.700.000; Drioli Benno, arch. 4 milioni; Diego Carlo cambia-valute, 3 milioni 900.000; Della Zonca Andreolo, industr., 3.800.000; D'Agnolo Basilio, medico, 3 milioni 569.200; Dorni Alfredo, imprendit., 3.500.000; Didich Stanislao, med. dentista, 3.355.500; Dal Pozzo Augusto, industriale, 3.300.000; Demetrio Margherita in De Negri, possidente, 3 milioni 250.000; Desoye Oscar, dirig. ass., 3.128.300; Dannecker Alberto, costr. edile, 3 milioni; Dei Rossi Giuseppe negoziante, 3.000.000; Dick Luigi, commerciante, 2.950.000; Du Ban Massimiliano, farmacista, 2.950.000; De Blasi Francesco, dirig. bancario, 2.802.200; Deveglia Marino, maritt., 2.750.000; Donaggio Arno, eserc. 2.650.000; Donaggio Aurio, commer., 2.650.000; De Manzano Renato, commerc. 2.562.500; Devescovi Sergio, medico 2.557.000; Dalla Rossa Luigi, ing. 2.550.000; Degrassi Olivo, pescivendolo, 2.521.600; Dei Rossi Gemma, commerc., 2 milioni 500.000.

Economo Giovanni, commerc., 4.700.000; Eccardi Plinio, imp., 2.650.000; Ebner Oscar, commerc., 2.500.000.

Flashner Ottilia ved. Stock, possidente, 11.100.000; Fragiacomo Fausto costr. edile, 8.950.000 Ferro Giorgio, rappr. 7.500.000; Fonda Umberto, ing. 6 milioni; Frandoli Carlo, industriale, 5 milioni 500.000; Fabiani Albano, industriale, 5 milioni; Ferrucci Alberto, concess., 5 milioni; Frandoli Giovanni, industriale, 4.900.000; Finzi Adolfo, commer., 4.750.000; Frandoli Mario, impr. edile, 4.500.000; Fabiani Audo, Ufficiale sanitario, 4 milioni 35 mila; Frausin Giulio, agente assicuraz., 3.779.300; Ferrari Guglielmo, medico, 3 milioni 883.000; Fassetta Carlo, imp., 3.450.000; Forziati Clemente, giudice, 3.381.300; Forti Bruno, pres. Porto ind., 3.150.000; Fuzzi Marino, dirigente ass. 3 milioni 181.000; Fidel Francesco, esercente, 2.950.000; Faenza Vincenzo, dirig. ind., 2 milioni 944.000; Fachin Ruggero, cap. merc., 2.900.000; Filetti Otto, imp., 2.850.000; Furlan Giovanni, imp., 2.850.000; Furlan Erminia ved. Bartoli, commerc., 2.762.500; Ferluga Oscar, insegnante 2.754.500; Furlan Marcello, commerc., 2.750.000; Fonda Paolo, imp., 2.739.000; Furlan Bruno, commerc., 2.650.000; Fumis Carlo jun., imp. 2.600.000; Franco Silvia, imp., 2.550.000; Facchini Anacleto, commerc., 2 milioni 500.000; Frandoli Giulio, medico, 2.500.000.

Domani sciopero nel settore telefonico

Dalle ore 7 di oggi alle 7 di domani avrà luogo lo sciopero degli impiegati e operai della Telve; dalla manifestazione di protesta sono escluse le telefoniste della Centrale, che si asterranno dal lavoro in un secondo tempo. Come noto, lo sciopero è stato determinato dal mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei telefonici, che aveva causato due precedenti astensioni dal lavoro in campo nazionale, il 4 e 14 dicembre scorsi. Ora è stato deciso di procedere alla manifestazione di protesta sulla base delle zone servite dalle varie concessioni, e infatti la vigilia e il giorno di Natale avevano scioperato i dipendenti della Stipel (Lombardia) e della Teti (Lazio e Toscana).

Corto circuito presepe in fiamme

Un improvviso corto circuito ha quasi completamente distrutto il Presepe che era stato allestito nella chiesa di Prosecco. Verso le 10 di ieri mattina, alcuni fedeli hanno visto un filo di fumo salire da dietro una montagna di cartapesta del Presepe, ed hanno immediatamente avvertito il [illegible]. Pochi minuti dopo [illegible] sono accorti che [illegible] un piccolo incendio [illegible] fiamme stavano [illegible] impalcatura in legno della costruzione. Immediatamente sono stati avvertiti [illegible] fuoco di Opicina, [illegible] accorsi ed hanno domato il fuoco, che nel frattempo aveva distrutto buona parte delle statuine e della costruzione.

L'intenso freddo [illegible] ieri mattina una [illegible] ghiaccio che pendeva pericolosamente da una grondaia dello stabile contrassegnato [illegible] 6 di corso Garibaldi. [illegible] fuoco sono saliti con [illegible] all'italiana sino al [illegible] della casa ed hanno [illegible] to a staccare il pezzo di ghiaccio. Analoga operazione è stata fatta [illegible] riggio in via Ge[illegible] una grossa stalattite [illegible] mata sulla grondaia [illegible] ca del Lavoro.

Gli uffici del Cons[illegible] rimarranno chiusi al [illegible] giornate di martedì [illegible] mercoledì 2 gennaio [illegible] ne delle feste di Capodanno.

LE ORE DELLA CITTA'

La cometa su San Giusto

[illegible]

Casa del Parrucchiere

[illegible]

Borse e scarpe per signora

[illegible]

Denuncia periodica del personale occupato

[illegible]

Te danzanti a Duino

[illegible]

Vendita scampoli

[illegible]

1000 al mese

senza spese, senza cambiali.

2000 al mese

senza spese, senza cambiali.

3000 al mese

senza spese, senza cambiali.

4000 al mese

senza spese, senza cambiali.

5000 al mese

senza spese, senza cambiali. [illegible]

Casa del Parrucchiere

[illegible]

Controllo regole della stagione

[illegible]

Lampadari di stile

[illegible]

Giudicate voi stessi

[illegible] la qualità [illegible] d'Eur[illegible] co premia[illegible] to ad un [illegible] mondiale. [illegible] trete acqu[illegible] dizioni [illegible] in via C[illegible] mostra in[illegible]

Ricky in via Battisti 2

è dive[illegible] per la [illegible] genti. Si [illegible] fezioni el[illegible] qualità d[illegible] dei model[illegible] dell'indus[illegible] sar, Aless[illegible] presentan[illegible] fezioni.

Tre borse di studio per alunni poliomielitici

[illegible] profitto dell'alunno. Qualora, per qualsiasi ragione, rimanesse vacante una delle borse di studio, sarà aperto il concorso per il conferimento della stessa ad altro alunno.

I concorrenti dovranno presentare o inviare a mezzo posta, domanda in carta libera, firmata dai genitori o da chi ne fanno le veci, all'ANIEP in Trieste, Corso Italia n. 29, entro le ore 12 del 30 dicembre. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti in carta libera: certificato di nascita; situazione di famiglia; ultima pagella scolastica, oppure certificato degli esami finali col relativo punteggio; dichiarazione del capofamiglia attestante l'occupazione ed il reddito dei singoli componenti della stessa; certificato attestante che l'alunno è stato colpito dalla polio.

POCHI E LIEVI GLI INCIDENTI IN DUE GIORNI

Natale tranquillo sulle nostre strade

Molte invece sono state le conseguenze dei peccati di gola
Attivi come sempre - malgrado le feste - i topi d'auto

[illegible]

Le particolari condizioni atmosferiche hanno contribuito in parte a questo successo consigliando molta gente a rimanere tappata in casa e festeggiare, come vuole la tradizione, il Natale «con i tuoi».

Alcuni incidenti stradali, è vero, si sono verificati in città e sulle strade dell'altipiano, ma di così lieve entità che non vale la pena a registrarli. Piccoli tamponamenti, urti tra parafanghi e cose di questo genere. Danni soltanto (e poco rilevanti).

I sanitari della CRI, generalmente molto impegnati nelle giornate festive a soccorrere vittime di incidenti stradali, il giorno di Natale hanno trasportato all'ospedale quasi esclusivamente persone che hanno commesso peccati di gola e sono state quindi colte da coliche addominali. Evidentemente i triestini rimasti in città hanno passato la giornata tranquillamente, davanti ad una tavola imbandita, mangiando e bevendo più del solito.

Anche i vigili del fuoco hanno effettuato poche uscite: hanno spento un incendio di sterpaglia che si era sviluppato nei pressi delle Cave Faccanoni e un altro a Opicina. In più hanno spostato un'automobile il cui proprietario l'aveva lasciata in sosta su di un passo carraio.

Se tutti hanno festeggiato il Natale riposando o lavorando poco, i «topi d'auto» sono stati attivi e non hanno lasciato trascorrere la giornata senza far parlare di loro. Dall'utilitaria targata TS 24021, che il proprietario Claudio Fonda, di 30 anni, abitante in via Rittmeyer 3, aveva lasciata in sosta in via Giotto, i soliti ignoti sono riusciti ad abbassare uno dei finestrini, impossessandosi di un apparecchio radio a transistor applicato al cruscotto. Il Fonda, accortosi del furto, si è recato subito a denunciare il fatto agli agenti del pronto intervento della Squadra mobile.

Al Commissariato di Barcola si è invece presentato il meccanico Pietro Covre, di 48 anni, abitante in via delle Ginestre 7, per denunciare il patito furto della sua Fiat 600, targata TS 52573, che gli aveva lasciato in sosta durante la notte nei pressi della sua abitazione.

Problemi all'esame del Sindacato ex GMA

[illegible] te la categoria. In particolare sono stati trattati i seguenti argomenti: interventi per la sollecita emanazione dei provvedimenti di spesa fissa e per la corresponsione delle competenze arretrate; decorrenza dal 19.1.61 del trattamento economico fissato dalla legge 1600; assegnazione alle varie carriere; benefici combattentistici e posizione previdenziale; riscatto del servizio non di ruolo; corresponsione dell'assegno graduale con decorrenza 1.o gennaio '63. Su questi problemi il sindacato provvederà a informare tutti gli organizzati.

Cade un muratore dalla scala a pioli

Un automezzo privato ha trasportato ieri mattina all'ospedale maggiore il muratore An[illegible] a pioli, a causa di un improvviso sbandamento della stessa egli ha perduto l'equilibrio finendo al suolo. In un primo momento egli non aveva accusato alcun dolore ed era rincasato. Il giorno dopo però il muratore è stato colto da violenti dolori addominali che si sono fatti via via più acuti. Così ieri mattina egli ha deciso di farsi visitare da un medico. Il Debernardi, trasportato all'ospedale maggiore, è stato ricoverato nel reparto urologico con prognosi di una ventina di giorni.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XLVIII a loculi decennali a pagamento (campo IV) del cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 27 dicembre 1952 all'11 febbraio 1953.

LA GRADUATORIA PER LA VANONI

Questa la graduatoria degli iscritti con più alto reddito nei ruoli della «Vanoni», ai fini dell'imposta complementare. La prima cifra è quella del reddito netto, cioè l'imponibile; la seconda, posta fra parentesi, indica l'ammontare dell'imposta da pagare nel '63:

Tripcovich dott. Mario, armatore, lire 37.800.000, (9.645.378); Baroncini Gino, presidente Assicurazioni Generali, 34.200.000, (7.959.624); Casali gr. uff. Alberto, industriale, 29.200.000, (5.489.911); Doria Luigia ved. Feltrinelli, privata, 28.000.000, (6.311.904); Faccanoni ing. Francesco, industriale, 27.800.000, (6.246.732); Hausbrandt dott. Roberto, industriale, 23.000.000, (4.777.644); Banfield Goffredo, armatore, 22.400.000, (4.601.760); Melchiori Alberto, dirigente, 18.600.000, (3.156.858); Parisi bar. Rodolfo, spedizioniere, 17.600.000, (3.265.968); Martinoli Antonio, armatore, 15.600.000, [illegible] **te, 12.800.000, (2.066.976); Bufano Giuseppe, assicuratore, 12.400.000, (1.650.270); Martinolli Carlo, armatore, 11.800.000, (1.835.868); Livellara Luigi, commerciante, 11.200.000, (1.699.362); Mann Giovanni, industriale, 10.400.000, (1.456.668); Canova Umberto, spedizion., 9.900.000, (1.415.088); Sperco Enrico Alberto, agente marittimo, 9.900.000, (1.198.404); Bassani Renzo Romeo, agente generale assicurazioni, 9.700.000, (1.372.482); Mezzari Antonio, chirurgo, 9.600.000, (1.128.054); Cagli Giuseppe, commerc., 9.500.000, (1.330.458); Tagliaferro Enrico, medico, 9.500.000, (1.146.198); Hausbrandt Ermanno senior, commerciante, 9.000.000, (1.224.666); Lapenna prof. Marino, medico, 8.800.000, (916.530); Jlli Ernesto, chimico, 8.600.000, (1.142.274); Passalacqua Bruno, dirigente, 8.600.000, (920.244); Carravetta prof. Mario, medico, 8.400.000, (902.886); Lang Carlo Alberto, medico, 8.100.000 (829.080); Martinolli Antonio, studente, 8.000.000, (1.020.193); Sperco Enrico Alfredo, agente marittimo, 7.900.000, (810.318); Fonda ing. Umberto, privato, 7.500.000 (790.680); Macchioro prof. Gino, medico, 7.500.000 (777.802); Muzio ing. Antonio, rappresent., 7.500.000, (911.466); Lovisato Luciano, medico, 7 milioni 400.000, (740.946); Colombin Bruno, commerciante, 7.200.000, (860.952); Giugia Matteo, dirigente maritt., 7.200.000, (660.282); Vatta Eugenio, imprenditore commerciale, 7.200.000, (860.952); Gairinger Aglae ved. Mayer, privata, 7.100.000, (841.302); Cortini Arnaldo, impiegato, 7.000.000, (627 mila 198); Fonda-Savio cav. Antonio, dirig., 7.000.000, (79.245); Hausbrandt, 7.000.000, (584.154); Weiss Aldo, impiegato, 7.000.000, (707.736); Cardinali Gino, direttore generale banca, 6.900.000, (755.994); Cirrincione Salvatore, dirigente marittimo, 6.900.000, (601.728); Culino Guido, dirigente industr., 6.900.000, (726.480); de Pastrovich Tito Livio, dirigente industr., 6.900.000, (641.514); De Nardo Guido, medico, 6.800.000, (675.768); Crovetti Ugo, dirigente,** [illegible] **(691.052); Bonazza Alfredo, commerciante, 6.600.000, (743.112); Gallico Bruno, rappres., 6.600.000, (743.112); Gerolimich Paolo, dirigente mar., 6.600.000, (560.808); Helmreiche de Maria, possidente, 6.600.000, (743.112); Jona Willy, impiegato, 6.600.000, (568.248); Gropaiz Riccardo, spedizioniere, 6.500.000, (724.026); Brovedani Osiride, rappresentante, 6.400.000, (514.050); Seriani Carlo, costruttore, 6.400.000, (704.406); Spanio Pietro, medico, 6.400.000, (561 mila 648); de Mottoni Alessandro, direttore gen. Acegat, 6.300.000, (527.052); Artelli dott. Filippo, dirigente d'azienda, 6.200.000, (665 mila 226); Guli Ottavio, dirigente industr., 6.200.000, (516.624); Muratti Erminia, commerciante, 6 milioni 100.000, (644.946); Lionesi Carlo, dirigente banca, 6.000.000, (481.344); Di Brai Luciano, impiegato, 6.000.000, (487.290); Osvaldella Nora in Baldi, possidente, 6.000.000, (602.760); Padoa Fabio, assicuratore, 6.000.000, (454.590) Petronio Pietro, medico, 6.000.000, (482.466); Scabar Arturo, industriale, 6.000.000, (468.678); Slataper Guido, rappresentante 6 milioni (1.443.852).**

SEGNALAZIONI

«Chi passando dalla via Kandler alla via Cologna in giornate di bora non ha subito ancor più facilmente le conseguenze di quel sconnesso fondo stradale? In giornate di forte bora, con il mercurio sotto zero, si vedono persone anziane attendere qualche soccorritore di buona volontà per passare dall'una all'altra strada. Penoso è vedere fanciulli della vicina scuola rotolare a terra mentre cartelle e berretti se li porta via la bora. In aggiunta c'è il pericolo degli autoveicoli. E si dove anche considerare che la scuola termina le lezioni quando è già buio. Il Comune non sarà certamente insensibile alle nostre lamentele e vorrà far apporre uno scorrimano in ferro, infisso sulla casa di via Kandler 1 e di via Cologna 23, per una decina di metri in un senso e di altrettanti in un altro. Un educatore anziano. — P. C.».

«Ho rilevato in un recente articolo sul rincaro dei prezzi che la pesca nel golfo è stata molto ridotta a causa del cattivo tempo, per cui si è avuta sul mercato ittico solamente abbondanza di papaline. Mi sembra peraltro che in quelle giornate il tempo non fosse molto cattivo, ma, a mio avviso, la causa della penuria di pesce è dovuta all'allontanamento dalle nostre acque che hanno subito i pescatori chioggiotti. Sarebbe utile per i consumatori che questi ritornassero a pescare nelle acque del nostro golfo con le reti a strascico. — A. M.».

Il problema della pesca a strascico che è stata proibita con apposita ordinanza dalla Capitaneria di Porto dopo che la situazione aveva dato origine a dei conflitti di attività tra pescatori locali, che usano reti da posta, e quei pescatori che lavoravano con il sistema a strascico. Da parte competente peraltro si è rilevato che l'assenza dei pescatori chioggiotti dal nostro golfo ha determinato una contrazione nella varietà e nella quantità del pesce al mercato.

«Un mese e vari giorni sono trascorsi dal termine delle elezioni. Con buona sollecitudine gli addetti del Comune hanno provveduto a ridare alla città il suo aspetto dignitoso, levando di mezzo manifesti e impalcature relative. I partiti hanno provveduto ad ammainare i loro striscioni stesi, come panni al sole, tra le fiancate delle case. Ma qualcuno non ha fatto del tutto il suo dovere, lasciando che miseri resti dello striscione, ormai ridotto a straccio, penzolino dalla fune tesa in piazza della libertà fra la palazzina della mensa e la stazione delle autocorriere. Mi sembra che quei poveri resti appartengano a un partito di ben povera sostanza, ma ciò non lo esime dal compiere il suo dovere di ritirare lo striscione che, attorcigliato e sporco com'è non lascia certo una buona impressione a chi alza gli occhi. Ciò senza dimenticare che la zona di piazza Libertà è per molti il primo punto d'incontro con Trieste. Perciò all'orgogliosa sollecitudine dell'inalberamento dello striscione propagandistico avrebbe dovuto corrispondere altrettanto sollecito l'ammaina-striscione. Nostalgie insane, d'accordo, ma non fino a questo punto. F.F.».

«La stampa ha recentemente parlato della troupe cinematografica che ha scelto la nostra città per ambientarvi in esterni le scene di un film. Questo viene girato — a quanto ho saputo — dal regista Piero Costa. Il nome non mi è del tutto nuovo, ma essendo un appassionato di cinema gradirei, ove possibile, conoscere qualcosa di più in merito a questo personaggio. — G. F.».

Piero Costa è regista, soggettista e sceneggiatore. Appartiene al mondo del cinema dal 1931. Ha debuttato in Francia come aiuto-regista dov'è rimasto fino al 1941. E' stato [illegible]

«Codesta rubrica ebbe ad interessarsi alcuni anni or sono del problema dell'illuminazione della strada costiera (statale n. 14) che come le strade della Riviera ligure avrebbe bisogno sia per scopi turistici che per la sicurezza del traffico di un'adeguata posa in opera di una copiosa serie di lampade stradali. Sembrava risolto ed in via di compimento il necessario e richiesto provvedimento, quando gli abitanti delle numerose case sorte sulla costiera da Grignano a Santa Croce si oltre videro segnare dagli addetti il posto dove dovevano venire piantati i pali sostegno, e ciò dall'albergo „Riviera" alla trattoria „Alla Costiera"; però tutto rimase fermo ed incompiuto. Siamo nella stagione morta per il turismo, ma fra pochi mesi ritorneranno i forestieri; e con loro l'intensità del traffico; ci sembra quindi opportuno ricordare a chi di competenza questo lavoro che speriamo solamente ritardato ma non dimenticato. — Gli abitanti della Costiera»

Il motivo della mancata attuazione è, in effetti, dovuto ad indisponibilità temporanea di fondi. Almeno così lascia intendere la constatazione che, nonostante le lamentele, niente è stato fatto nemmeno per migliorare l'illuminazione della galleria di piazza Foraggi e di quella che si apre sopra Montebello.

La vigilia di Natale ha visto la consegna da parte dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (U.I.L.D.M.) di pacchi dono ai malati di distrofia muscolare, sia ricoverati in ospedale sia a domicilio. La consegna dei pacchi-dono è stata fatta dalla marchesa Maria Enrichetta Carignani. («Giornalfoto»)

DOLOROSO INFORTUNIO DI UN MACCHINISTA

Sbattuto con la biscaglina contro la fiancata della nave

Una raffica di bora ha mandato ieri mattina all'ospedale il primo macchinista Mario Furlan, di 56 anni, abitante in viale XX Settembre 13. Il Furlan, che dipende dalla società Maresca di Genova ed è imbarcato sul piroscafo «Mar Cheto», si trovava ieri mattina su una «bettolina» che era legata al fianco della nave. Ultimati i lavori il Furlan si è arrampicato su per la biscaglina che era stata calata lungo la murata della nave. Dopo essere salito per alcuni metri, il marittimo è stato investito in pieno da una volenta raffica di bora che lo ha scaraventato contro le lamiere del piroscafo, provocandogli contusioni alla parte destra del torace con sospette fratture costali.

Con un automezzo privato, lo sventurato macchinista è stato trasportato all'ospedale maggiore dove è stato prontamente accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Il nuovo direttivo della Gioventù liberale

Il direttivo della Gioventù liberale italiana, riunitosi in seduta ordinaria venerdì scorso, ha proceduto alla distribuzione delle cariche fra i propri componenti. Gli eletti sono: presidente Antonio D'Amore; vicepresidente Lucio Bertuzzi; segretario Romano Sancin; vicesegretario polit. Roberto Palli; vicesegretario org. Dario Escher; consiglieri Marisa Lorenzon, Marco Fabio, Antonio Mandich, Aldo Riccio. Del direttivo fa parte di diritto Armando Zimolo, nella sua qualità di vicesegretario nazionale.

In chiusura di seduta il comitato direttivo ha approvato ad unanimità un documento nel quale fra l'altro ha ribadito la propria decisa opposizione all'attuale formula di Governo.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gennaro Di Pierro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

† Il giorno 26 corr. si è spento il nostro caro

Mario Cesanelli

[illegible]

Mario Cesanelli

[illegible]

Mario Cesanelli

[illegible]

---

† Il giorno 24 corr., munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Capozziello

di anni 82

marito e padre esemplare. [illegible]

---

† A quattro mesi dalla morte della moglie è deceduto il 24 dicembre

Andrea Siguri

La figlia ADRIANA ne dà comunicazione ai parenti e agli amici.

Roma, 24 dicembre 1962.

L'Ospedale infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi, partecipano con vivo dolore la scomparsa del

rag. Andrea Siguri

per lunghi anni apprezzato capo dell'ufficio amministrativo dell'Ente e si associano al lutto della famiglia.

Roma - Trieste, 24-12-1962.

---

† Il nostro caro papà

Giovanni Filippi

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli MARIO ed ERNA, la nuora ERMINIA, il genero CARLO FERRARI, la nipotina PATRIZIA unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 28 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici ed il personale tutto della div. urologica e I chirurgica per le amorevoli cure, e a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

Si associano al lutto le famiglie DE POL e FERRARI.

---

† La nostra cara mamma

Orsolina Suttora v. Ahel

ci ha lasciato per sempre all'età di anni 91.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero i desolati figli GIORGIO (assente), EMILIA, ANNA, ANTONIETTA e ALICE, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

---

† Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Antonia Salich v. Bassa

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, il fratello (assente), le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BASSA, PELIN, ORLANDO

---

† Il 24 corr. dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Crivilliè

A tumulazione avvenuta, con grande dolore ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio, la nuora, il nipotino ed i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi, i familiari, ringraziano tutti coloro che in varia guisa, hanno partecipato al dolore, per la perdita del loro caro e amato

Pietro Riosa

In particolare i sigg. medici dott. E. Roncalli ed E. Visintini e la direzione dell'E. C. A.

Famiglie: RIOSA DEMARCHI e ZACCARIA

Muggia, 26 dicembre 1962.

---

† Ieri 26 c. m. si è spenta serenamente

Angelina ved. Ravalico nata Bonavia

[illegible]

Natale Medin

[illegible]

---

† Il giorno 25 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Alda Latcovich

[illegible] e gli adorati nipotini.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 dicembre è deceduta confortata dalla fede

Maria Di Drusco ved. Cattunar

Ne danno il triste annuncio i figli GINA, MARIO, MARIA in CLARICH e NELLA, la sorella ANTONIETTA, il genero e i nipotini.

I funerali partiranno dall'Ospedale Maggiore oggi 27 corr. alle ore 15.15.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† A 14 giorni dalla morte del suo adorato Roberto, è mancata al nostro affetto

Mercede Pavani

Il figlio, la nuora, la nipotina ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie STANTA, STRADELLA e COSLOVICH.

---

† Il 24 corrente è spirato serenamente

Leonida Marsello

Lo piangono la desolata moglie CARMEN ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero greco-orientale.

Partecipano al lutto le famiglie GEI e HRUBY.

La mamma, la sorella e la nonna unitamente alle famiglie congiunte commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro adorata ed indimenticabile

Lucia Crisciani

ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Un grazie particolare al Colonnello Comandante ed a tutti gli Ufficiali del «Piemonte Cavalleria».

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 29 corr. alle ore 8.30 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enrico Giorgi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel X anniversario della morte del

MAESTRO

Attilio Zacchi

gli amici lo ricordano con affetto.

26 dicembre 1962.

UN NUMERO SPECIALE DI «24 ORE» DEDICATO ALLE TRE VENEZIE

Trieste insiste nello sforzo di rivitalizzare l'Adriatico

Non costituiamo un fattore di concorrenza per gli altri porti nazionali ma ne esaltiamo e favoriamo indirettamente le singole funzioni

Nei giorni scorsi il quotidiano economico milanese «24 Ore» ha pubblicato un numero speciale interamente dedicato alle Tre Venezie, nel quale — in una trentina di articoli — vengono trattati i principali problemi interessanti tutte indistintamente le province del Veneto, del Friuli - Venezia Giulia e del Trentino - Alto Adige. A tale numero speciale hanno collaborato numerosi esponenti di primo piano del mondo economico triveneto: dal sen. Giuseppe Caron, presidente della Commissione della CEE, che ha svolto il tema «L'integrazione triveneta nello Stato unitario», al dottor Dario Doria, presidente del Comitato industriali adriatici e dell'Associazione industriali di Trieste, il quale ha tracciato un ampio quadro dello sviluppo industriale della nostra città inserendolo nel più vasto panorama dell'economia del versante adriatico e dei trasporti marittimi di tale mare; dall'avv. Mario Valeri Manera, presidente della Associazione industriali di Venezia, che si è soffermato ad esaminare l'evoluzione della zona industriale di Marghera, al dott. Arrigo Usigli, presidente della Camera di commercio di Venezia, che ha trattato il tema delle comunicazioni terrestri, idroviarie ed aeree delle regioni venete.

Nel più ristretto ambito della nostra regione, il presidente della Camera di commercio di Udine, conte Giancarlo Di Maniago, ha svolto un'approfondita analisi dei fattori positivi e negativi che tendono a favorire e rispettivamente ad ostacolare lo sviluppo economico della provincia friulana; mentre il dott. Vincenzo Palisi, Commissario alla Camera di commercio di Gorizia, ha tracciato un quadro storico della economia isontina, con particolare riguardo ai vantaggi offerti dalla Zona franca.

Per quanto concerne in particolare la nostra città, nella sua acuta analisi — accompagnata da alcuni prospetti statistici — dei problemi concernenti il processo di industrializzazione attualmente in atto nella provincia di Trieste, il dott. Dario Doria ha posto l'accento sul fatto che, superata la fase di riconversione delle sue strutture, l'industria triestina va attualmente gradualmente espandendosi; contribuendo grazie al progressivo rafforzamento del settore manufatturiero, a rendere Trieste meno soggetta alle alterne fluttuazioni del settore cantieristico-navale, e contemporaneamente a rafforzare il movimento del porto.

Gli sforzi di Trieste sono, infatti, tesi — osserva il dottor Doria — a «sopperire al mancato o ritardato più deciso sviluppo dei suoi traffici di transito favorendo un processo di industrializzazione che tende a promuovere in loco un volume di scambi interessanti i porti marittimi, sì da offrire all'armamento un base costante di carico che consenta un più regolare afflusso di navi anche a vantaggio degli operatori del retroterra».

E, dopo aver rilevato che Trieste va considerata come uno strumento nazionale di grande valore per tutto il Paese, prosegue: «Trieste ha un suo retroterra regionale-nazionale ed un più vasto entroterra estero, i cui scambi attraverso il nostro porto potranno conseguire una maggiore espansione, valida per tutto l'Alto Adriatico soprattutto nei confronti della Comunità economica europea, non appena si sarà provveduto a sviluppare adeguatamente le comunicazioni terrestri che collegano il Centro-Europa a Venezia e a Trieste offrendo in particolare le comunicazioni più rapide e più economiche per il Levante ed oltre Suez».

In effetti, Trieste, «lungi dal costituire un fattore di concorrenza per gli altri porti nazionali, ne esalta e favorisce indirettamente la funzione, in quanto le navi che risalgono l'Adriatico sfilano davanti a tutti i suoi principali porti, quelli meridionali compresi, e possono quindi trovare o destare ovunque nuove occasioni di carico.

Ed è qui che lo sviluppo della marineria appare strettamente collegato a quello di tutta la economia del versante nazionale adriatico, anche in quanto determina riduzione di costi di trasporto, agevola i rifornimenti, riduce i tempi di resa e facilita così l'insediamento di nuove attività produttive che offrono occasioni di stabile impiego in loco alla manodopera che dall'agricoltura emigra verso altri impieghi e altre regioni».

Posta in evidenza la necessità di proseguire nello sforzo — iniziato nel maggio dello scorso anno con il Convegno svoltosi a Trieste, che vide adunati nella nostra città gli esponenti economici dello intero versante adriatico — tendente a rilanciare il problema adriatico in tutta la sua espansione, il dottor Doria si è quindi soffermato ad analizzare più particolarmente l'evoluzione dell'apparato emporiale triestino, rilevando come, dall'andamento dell'occupazione nei vari settori economici, emerga il progressivo miglioramento della situazione locale. A tale miglioramento «ha concorso in misura determinante l'industria triestina nella quale alla fine del 1961 — per la prima volta — è stato superato il traguardo dei quarantamila occupati: quasi 10 mila in più rispetto al 1954».

Tale sviluppo va posto in relazione anche al moltiplicarsi delle nuove iniziative nel Porto industriale e nel Punto franco industriale, favorite dalle agevolazioni di vario genere concesse a tale scopo e dalla esistenza del «Fondo di Rotazione».

«Con lo sviluppo dell'industrializzazione — prosegue il dott. Doria — si è andato sempre più chiaramente accentuando, nel corso degli ultimi anni, il rapporto intercorrente fra le attività industriali ed i trasporti marittimi.

Le attività industriali locali e dell'entroterra nazionale danno ormai un sensibile contributo al movimento del porto, con il costante flusso, dei loro traffici. Fra questi, i trasporti riguardanti l'industria petrolifera, quella siderurgica e gli stabilimenti del porto industriale, stanno assumendo un «peso» crescente, destinato ad assumere proporzioni maggiori man mano che i nuovi impianti industriali, taluni dei quali di notevole entità, e quasi tutti proiettati sul mare, entreranno in produzione».

Infine, dopo aver ricordato le principali iniziative sorte in questi ultimi tempi nel settore dell'industria, per cui le attività industriali vanno assumendo una crescente importanza per il porto di Trieste, l'autore conclude: «Analoghe considerazioni sono valide anche per gli altri porti e le zone industriali lungo tutto il versante adriatico italiano: dal grande porto industriale di Venezia, a quello di Ravenna, alle nuove zone industriali di Ancona, Bari e Brindisi il cui rafforzamento viene auspicato nel reciproco interesse.

Non va dimenticato, infatti, che il mare Adriatico costituisce una entità unica, nella quale l'espansione dei traffici di un porto agisce positivamente anche sugli altri scali. E in questa visione unitaria di un compito e di un destino comune di tutta l'Italia Adriatica mi piace concludere questo scorcio panoramico e ricordare che il Comitato industriali adriatici si prefigge di continuare ad operare sulla base di questi concetti e con questo spirito per contribuire a migliorare l'ambiente economico e sociale delle regioni interessate, a vantaggio di tutto il Paese e non di esso soltanto».

Cronache della televisione

All'ombra dell'abete

In questi giorni la TV è vissuta, com'è nella tradizione, all'ombra dell'albero di Natale. Il dono forse più gradito è stato il biglietto d'ingresso al circo, che fra domenica e martedì, ha avuto libero corso tutte le sere, sull'uno o sull'altro dei due canali: dapprima nello spettacolo denominato «Zum», dove parecchi artisti di gran nome, quali Mike Bongiorno, Claudio Villa, Gino Bramieri, Peppino Di Capri, Aroldo Tieri, Corrado ecc. si sono esibiti sulla pista polverosa, sul trapezio e persino nella gabbia dei leoni; poi, la vigilia di Natale, sotto il magico tendone di Palmiri-Beneweiss, fra cavalli sapienti, elefanti ballerini e allegri clown; infine in un viaggio filmato attraverso la vita e gli spettacoli del più grande circo americano, erede del leggendario Barnum.

Un'altra simpatica candelina accesa sull'albero della TV era il film di Frank Capra, «La vita è meravigliosa», terzo del breve ciclo dedicato al regista italo-americano. E' la vecchia favola sentimentale e ottimistica in cui si vuol dimostrare come ogni uomo, anche il più infelice, non abbia il diritto di sopprimersi, poichè egli è un anello determinante nella vita e nel destino altrui, e quali che siano gli affanni, i dolori, le avversità che lo affliggono, la sua vita è sempre meravigliosa perchè utile al bene del prossimo. Il film dichiara senza ritrosie tutti i suoi anni, che non sono pochi, ma suscita ancora simpatia e divertimento soprattutto per quella autentica accademia di recitazione fornita da attori come James Stewart, Lionel Barrymore, Thomas Mitchell, Henry Travers e parecchi altri dei quali sfortunatamente il cinema hollywoodiano ha perduto lo stampo.

In questo clima natalizio si possono segnalare ancora la parata di canzoni ispirate ai personaggi di Walt Disney, un atto di Raffaello Lavagna, «Piccolo amico», dall'omonimo romanzo di William Cowen, l'edizione speciale di «Telequiz» dedicata questa volta ai bambini, e alcune conversazioni religiose.

Ieri il «Giornalaccio» ha cessato le sue pubblicazioni presentando la sesta e ultima puntata del ciclo. Forse rimarrà — come il classico veleno nella coda — un piccolo rimpianto perchè proprio il numero del congedo ci è parso il migliore di tutta la serie. Il «Giornalaccio» è dunque finito nel punto in cui avrebbe dovuto incominciare. Segnaliamo fra le cose buone la scenetta di Walter Chiari con le arzille nonnine, il racconto di Cesare Zavattini col delicato colpo alla nuca del finale a sorpresa, l'intervista sportiva di Mario Soldati, qualche canzoncina e qualche balletto. Il primo programma ha trasmesso un atto di Michael Britt, «Una mattina presto», e un'antologia del varietà televisivo 1962, presentato con la consueta affabilità da Ernesto Calindri.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

La «natalizia» alla Comunale

Settantasei artisti sono presenti nella Sala comunale d'arte per la Mostra natalizia: già dal numero elevato appare evidente la difficoltà di configurare un ragionevole panorama della produzione artistica triestina. Si aggiunga che ogni artista è rappresentato con un'opera sola, che le opere dovevano essere limitate nel formato, che erano state ammesse, come negli anni precedenti, tutte le correnti, che parecchi dei maggiori artisti sono assenti da questa collettiva e si comprenderà facilmente come la sensazione di disorientamento e — diciamolo pure francamente — di turlupinatura che molti profani provano di fronte all'arte moderna sia pienamente giustificata. Ciò perchè un quadro di altissimo respiro lirico, quale può essere creato da un grande artista in un momento di grazia, sopporta anche le vicinanze più assurde e imprevedibili, ma la buona onesta produzione media — che è poi quella necessaria a dar corpo e sostanza alla vita artistica in tutte le epoche e non solo in questa nostra travagliatissima civiltà — abbisogna di essere vista in un clima e in una atmosfera consona e non nell'affastellata e confusa antologia visiva di questa natalizia.

Con ciò, beninteso, non vogliamo negare che nella natalizia, come del resto nelle altre mostre collettive aperte in questi giorni a Trieste, siano esposte delle opere degne di ogni rispetto e considerazione. Ma diciamo che è tanto arduo leggerle e avviare un discorso critico per discenere alcuni nomi. Vogliamo tentare tuttavia qualche indicazione? Nella generazione più anziana non vi è alcun episodio notevole da segnalare: Brumatti, Cernigoi, Lucano e Sofianopulo sono presenti con opere che erano già note o che comunque non aggiungono notizia importante sulla attività di questi valorosi e anziani maestri.

Più mosso, al solito, ma meno incisivo il discorso della generazione di mezzo: Coloni è ancora intento a tracciare gli ampi archi con la ristretta tavolozza delle terre; Renato Daneo offre un bel quadro, fermato sulla tela in un momento di perfetto equilibrio; Devetta svolge la preziosità dei suoi colori, Guacci ha una delle cose più intelligenti e sensibili fra quanto è dato di vedere in questa mostra, Rosignano non appare invece in un momento di particolare grazia, specie al confronto della sua ultima impegnata personale, e Sormani ha un quadretto delicato e attento anche se giocato senza amore del rischio.

Fra i giovani tre personalità si delineano con maggiore evidenza: forse è la novità del linguaggio che inevitabilmente si sovrappone al giudizio di valore, ma certo è che l'occhio è richiamato da queste piccole composizioni: Miela Reina, sempre attardata sull'incerto confine fra il figurale e l'informale ha un quadro vigoroso e denso di colore; Bruno Chersicla compone su due piani — il canto pacato del fondo e il veloce graffito sulla superficie — uno dei suoi emblemi pittorici e Claudio Palcich — la novità più sensazionale della mostra — presente una testuggine metallica cucita alla tela e accampata contro il vuoto sottostante.

Ma nella schiera degli astrattisti molte e buone cose sono da ricercare fra i nomi poco noti o spesso ingiustamente dimenticati. Vogliamo indicare otto artisti tutti da accogliere con tranquilla fiducia sul piccolo Olimpo triestino: Bertini, Caramori, Ponte, Danelutti, Moretti, Trojanis, Ukmar, Zammattio. E accanto una schiera di altri artisti dove l'esperienza non figurale è arricchita da ripensamenti e ritorni oppure fermata nell'evidenza di una cifra: Antoni, Franceschini, Lotta, Monai, Orlando, Psacaropulo, Walche, Fenari.

Varchiamo ora l'esile ponticello che porta all'immagine della realtà e incontriamo altra più nutrita falange; Ariosi con un leggero acquarello, Bressanutti con preciso verismo, De Monte con una bella veduta all'acquarello di Trieste, Pisani con una esatta risoluzione scenografica, Ravalico con la sua abilità di decoratore, Riva con una fresca veduta dello stagno di Basovizza.

Miriamo a più impegnate prove ed ecco Bastianutto, deciso e colto, Bomben, rappresentato da un quadro particolarmente felice, de Comelli, Duren, Mirella Schott Sbisà, la Zandegiacomo, l'estro espressionistico della Metallinò. Discorso a parte meriterebbero Tiziano Perizi per i suoi impressionistici fiori, e Pacifico per la singolare veduta delle cupole.

Molti nomi abbiamo dimenticato, e forse con opere più persuasive di quelle che abbiamo citato. Li ricordiamo tutti: Augusto Abrami, Nevia Becci, Carlo Benedetti, Mario Bessi, Albino Brandolin, Carlo Castelreggio, Gualtiero Cornachin, Frida De Reya, Ulisse De Wolff, Roberto Faganel, Aldo Famà, Amalia Glanzmann, Pietro Grassi, Giuseppe Martinello, Mario Mattarelli, Elena Meneghini, Luigi Palazzi, Athos Pericin, Ettore Piccinini, Luciano Posar, Gianni Roma, Maddalena Springher, Giovanni Talleri, Maria Grazia Tamaro, Marino Zerboni, Bruno Zolia.

Un ultimo breve discorso sulla plastica: Ugo Carà ha un piacevole divertimento nell'aerea e decorativa figura della «Chimera alata»; Mariano Cerne si presenta invece con severa virtù nella sua «Colomba carsica», una composizione astratta dove i valori plastici sono vissuti con piena intensità. Un ritratto femminile di Lidia Polla, la curiosa «Evoluzione» di Teodoro Russo, un bassorilievo in rame sbalzato di Scattareggia, passato anch'egli nelle file degli astrattisti, e infine di Bruno Zol un radiatore, sagomato con rigidità quanto bruciato e pestato con sensibilità pittorica, completano la rassegna.

I «programmisti»

Sono opere d'arte questi oggetti che per moto proprio o per l'intervento del riguardante continuamente modificano la propria fisonomia? Certamente, di fronte alle suggestive macchine della mostra di arte programmata aperta alla Galleria «La Cavana», questa domanda sarà posta con almeno altrettanta frequenza di quella registrata per la domanda «che cosa significa?» di fronte alle opere informali. Tuttavia, per troncare in sul nascere il crociano dilemma — poesia o non poesia — Umberto Eco, nella presentazione della mostra ha affermato: «E' sempre pericoloso elaborare una definizione dell'arte e poi vedere cosa vi rientri e cosa no. La persona assennata fa una analisi storica e sociologica su cosa una determinata epoca o civiltà intenda per arte, quindi passa a cercare una definizione che comprenda anche il fenomeno scoperto. Pertanto si dovrà dire, per ora: "Nell'ambito della civiltà occidentale del XX secolo si è andata affermando una pratica formativa capace di porre capo ad oggetti mobili — secondo una dialettica di programmazione e casualità — che il pubblico o parte del pubblico consumava abitualmente come arte, usandoli cioè come stimolo concreto per considerazioni di ordine formale, compiacimenti immaginativi e — spesso — riflessioni di ordine conoscitivo"».

L'arte programmta ispeziona dunque in chiave di liricità il mondo stesso che la scienza conquista all'uomo: gestalt simultanee, indagini sulla percezione, incerti confini dello individuo, viaggi interplanetari, teorie relativistiche. Come le cineserie e i racconti di viaggi al tempo delle grandi scoperte, così la fantascienza e l'arte programmata durante la civiltà del condizionamento psicologico e dell'esplorazione degli spazi.

Se l'artista più non ci consegna un oggetto finito, da catalogare come scultura o pittura in una ben nota famiglia, ma ci propone invece un gioco che noi stessi dobbiamo ultimare, continuare, interpretare in assoluta libertà, limitandosi egli a fornire occasione al nostro divertimento e stimolo all'immaginazione, questo non deve scandalizzarci. Semmai vale l'opposta obiezione. Che cioè tali esperienze erano già state tentate per il passato. Le stampe, infatti ci offrono un esempio di repetibilità, la danza un episodio di arte aperta, l'architettura una realizzazione programmata attraverso il lavoro di équipe a cui convergono esperienze diverse, il cinema una sperimentazione degli effetti del movimento sugli spettatori.

Ritorniamo alla mostra nella galleria «La Cavana». Gli oggetti esposti sono dodici. Di questi quattro appartengono al Gruppo N di Milano (Biasi, Chiggio, Costa, Landi, Massironi) che con il Gruppo T di Padova è il principale focolare della nuova produzione. Il pezzo più suggestivo nella sua rarefatta purezza è quello ottenuto con sottili strisce di plastica bianca ritorte contro il fondo nero del quadro rettangolare. Davide Boriani ha una «superficie magnetica» dove la polvere di ferro si compone in sempre nuove forme; Gianni Colombo presenta un lungo nastro di materia plastica che si muove, continuamente modificando la propria forma, nello spazio limitato da due cristalli. Gabriele Devecchi fa muovere un foglio di gomma dietro ad un retino forato. Getulio è già noto per la precedente personale e presenta una delle sue lastre grafite. Dada Maino ha un rilievo di carta pieghettata, forse l'opera meno cinetica fra quelle esposte. Enzo Mari ha un cubo di fil di ferro imprigionato entro una sfera di plastica trasparente che deforma la prospettiva dello scheletro interno; Bruno Munari offre una curiosa sveglia da tavolo senza i segni delle ore e con settori trasparenti al posto delle lancette. Infine Grazia Varisco presenta una scatola di vetro rosso trasparente entro la quale si svolge un complesso gioco di rettangolini sovrapposti.

I. N.

Triestino nella Camera di Commercio Europea

Nei giorni scorsi, il segretario del consiglio centrale della «Chambre de Commerce Européenne pour le Marché Commun et les autres Communautes Européennes di Bruxelles ha comunicato che il nostro concittadino sig. Augusto Dal Pozzo, amministratore delegato della società «Crane-Orion» del Porto industriale, è stato nominato membro del Comitato direttivo tecnico della Sezione italiana della citata organizzazione del MEC.

Il sig. Dal Pozzo è il primo triestino che entra a far parte della Camera di commercio europea in qualità di componente il consiglio direttivo tecnico, nel quale troviamo illustri personalità del mondo economico nazionale dal dott. Valletta, presidente della Fiat, al consigliere delegato dell'Ente nazionale cellulosa, al direttore generale della Liquigas, al consigliere delegato dell'Ente Risi, agli esponenti delle società Sasso, Moto Guzzi, Cassa Risparmio Torino, Banco di Napoli, Compagnia Italia Petroli, Marconi Italiana, ecc.

Auguri di buon lavoro all'amministratore delegato della «Crane-Orion» e felicitazioni per l'ambito riconoscimento alle sue capacità tecniche.

Treni intensificati da Natale a Capodanno

Per fronteggiare l'intenso traffico che si verificherà in occasione delle correnti feste di Natale e Capodanno, le Ferrovie dello Stato hanno predisposto un programma di treni sussidiari che saranno posti in circolazione sulle seguenti linee: Venezia - Padova - Bologna - Firenze, Venezia - Milano - Torino, Milano - Bologna - Firenze - Roma, Milano - Bologna - Ancona - Bari - Lecce, Milano - Genova - Ventimiglia, Torino - Alessandria - Genova - Roma, Torino - Piacenza, Udine - Venezia, Roma - Ancona, Roma - Napoli - Reggio C., Roma - Messina - Palermo, Messina - Siracusa, Bari - Taranto - Reggio C., Torino - Savona, Roma - Pescara, Roma - Caserta - Foggia-Bari.

Il programma completo, con gli estremi d'orario, i giorni di effettuazione ed ogni altro dettaglio di servizio è esposto in tutte le stazioni ferroviarie. Trattasi di convogli con orario prestabilito, celeri, taluni a prenotazione obbligatoria, la cui regolarità di marcia sarà curata al massimo.

Per quanto riguarda in particolare i treni che fanno capo a Trieste non è prevista l'effettuazione di convogli sussidiari ma tutte le comunicazioni ordinarie saranno adeguatamente potenziate.

Concorso per un ingegnere all'Ente porto industriale

L'Ente porto industriale ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento del posto di capo dell'ufficio tecnico dell'Ente. Vi sono ammessi i laureati in ingegneria che non hanno superato il cinquantesimo anno di età e che hanno esercitato un'attività professionale o prestato servizio presso amministrazioni statali o parastatali per un periodo non inferiore a dieci anni.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire all'Ente (via Caboto 14), entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso nel Foglio Annunzi Legali della provincia di Trieste. Per qualsiasi informazione e per la consultazione del bando di concorso gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ente.

Cordoglio per la morte del dott. Guido Cappello

E' deceduto il dott. Guido Cappello, già apprezzato funzionario comunale, il quale — essendo entrato alle dipendenze dell'Amministrazione civica nel 1916 — aveva percorso tutti i gradini della carriera, fino ad essere elevato nel 1947 ad un grado corrispondente a quello di capoufficio. Ultimamente aveva retto — fino al pensionamento avvenuto nel 1950 — il reparto contratti della segreteria generale. Successivamente al pensionamento aveva ancora collaborato con il Comune in qualità di esperto ed apprezzato traduttore. Nel 1956 era stato insignito della croce di cavaliere della Repubblica italiana.

LA MOSTRA AL CIRCOLO FERROVIARIO

Assegnati i premi ai giovani filatelici

Domenica si è svolta la premiazione dei ragazzi partecipanti alla V Mostra giovanile del Circolo filatelico ferroviario, dopo che la giuria ha così assegnato i premi in palio: categoria ragazzi dai 16 ai 19 anni: 1) Zarattini Pietro per la raccolta «I cento anni del francobollo»; 2) Lazzari Giorgio per «Ferrovie»; 3) Stebel Alberto per «Nazioni Unite». Sono stati inoltre segnalati: Bertozzi Enzo per «Civiltà antiche», Girardelli Gabriele per «Storia dell'automobile», Sustersich Nada per «Israele», Gianna Zorzenon per «Natale».

Categoria ragazzi di età dai 10 ai 15 anni: 1) Perini Paolo per «Itinerario romano»; 2) Cassetti Marino per «I minimi»; 3) Corte Enrico per «Storia di una nazione». Segnalato Giraldi Walter per «Fauna marina».

Il Sigillo trecentesco del Comune, in argento montato su pietra del Carso, offerto gentilmente dal Sindaco dottor Franzil, è stato assegnato a Pietro Zarattini. Sono state inoltre assegnate una medaglia di partecipazione con premio di consolazione a Bassi Daniele per «Radiotelevisione», Bidussi Roberto per «Giovanni XXIII», Cossutta Claudio per «Malaria», De Vittor Renzo per «Italia Repubblica», Mattagliano Giordano per «Trieste A», Rega Gennaro per «Concilio ecumenico», Ritossa Adriano per «Boys scouts», Stor Laura per «Fiori» e Zotti Paolo per «Pro Juventute».

Ai soci adulti in partecipazione fuori concorso sono state assegnate: medaglia d'oro a Francesco Brovedani, medaglia d'oro a Bruno Orlando e medaglione d'argento a Vittorio Scortecci.

Maestri cattolici in visita ai presepi

E' ormai gentile e gradita consuetudine la visita collettiva ai presepi organizzata dal Movimento maestri di Azione cattolica. L'appuntamento avrà luogo domani in piazza Sant'Antonio alle 14.30 e i partecipanti (maestri, familiari e amici) avranno a disposizione un automezzo alle cui spese di trasporto contribuiranno con un modico importo.

Le chiese designate per questo giro di devozione, guidato dal M. R. don Giovanni Pagliaro, sono quelle di S. Francesco, Beata Vergine delle Grazie, Asilo Speranza, Sacra Famiglia, Cappuccini, Madonna del Mare, Santa Maria Maggiore.

Messa in suffragio degli ex Sovrani

Oggi, anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele III, sotto gli auspici dell'UMI, sarà celebrata nella chiesa di Santo Antonio Nuovo, alle ore 9, una Messa solenne in suffragio del Re e della Regina Elena.

Ieri pomeriggio le massime autorità sono intervenute all'Ospedale infantile di via dell'Istria dove i piccoli degenti hanno festeggiato il loro Natale. Accolti dal presidente e dai dirigenti dell'Ospedale, sono intervenuti tra gli altri il Vescovo mons. Santin, il Commissario generale del Governo Mazza, accompagnato dalla gentile consorte, il presidente della Provincia Delise e il Sindaco Franzil. Nell'atrio dove era stato allestito un grande albero di Natale una bambina ha recitato ai convenuti una poesia augurale di saluto. Subito dopo le autorità hanno iniziato il giro dei reparti distribuendo i doni ai piccoli degenti. In particolare le autorità hanno sostato al Centro recupero poliomielitici e al Centro recupero spastici. Prima di lasciare l'ospedale il Vescovo e il Commissario si sono vivamente complimentati con il presidente e i dirigenti per l'ottimo funzionamento del complesso.

(Nella foto: il Vescovo mons. Santin si intrattiene con alcune piccole degenti).

(«Giornalfoto»)

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
IL VISONE SULLA PELLE
Il film natalizio più divertente in TECHNICOLOR
CARY GRANT, DORIS DAY

NAZIONALE
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

SUPERCINEMA
Continuano con grande successo le entusiasmanti repliche per grandi e piccini di «Silvestro e Gonzales» VINCITORI E VINTI

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 38-922). Alle ore 16: «Il barone di Gragnano», di Tieri.

ARCOBALENO. 16. Se volete ridere come poche volte avete riso: «I tromboni di Fra Diavolo», con Ugo Tognazzi, R. Vianello e F. Rabal. In technicolor. Esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «Lolita». Il più atteso film dell'anno, con la deliziosa Sue Lyon nella parte di Lolita, e James Mason, Shelley Winter e Peter Sellers. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 14.30: «Taras il magnifico», in cinemascope technicolor. Un colosso della cinematografia, con Yul Brynner, Tony Curtis e Christine Kaufmann.
GRATTACIELO. 16. Il film più divertente: «Il visone sulla pelle», con Cary Grant, Doris Day e Gig Young. Un eccezionale film Universal, in technicolor. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacocolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Un gioioso film con gli entusiasmanti personaggi animati Silvestro e Gonzales: «Vincitori e vinti», in technicolor.

ALABARDA. 16: «Quel nostro impossibile amore». Una sublime ed appassionante storia d'amore, in technicolor, con l'affascinante Sarita Montiel e con Antonio Cifariello, Luisa Mattioli e Frank Villard.
AURORA. 16.30, ultima 21.30 (inizio film): «Il falso traditore», con W. Holden e L. Palmer. Una meravigliosa storia d'amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio. In technicolor Paramount. Sono sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Sodoma e Gomorra». Un colossale technicolor Titanus, con Stewart Granger, A. M. Pierangeli, R. Podestà e S. Baker. A causa dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo avrà luogo alle 22 precise.
CRISTALLO. 16. Ultimo giorno dell'ammirevole interpretazione di Alberto Sordi, nel film: «Mafioso», diretto da Alberto Lattuada. Domani: «L'affittacamere», con Kim Novak e Jack Lemmon.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Tre contro tutti». Un classico western d'eccezione, in colorscope, con F. Sinatra, D. Martin e S. Davis.
GARIBALDI. 16.30: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. Ult. giorno.
IMPERO. 16: «Gli amanti devono imparare», con T. Donahue e A. Dickinson. Grande successo Warner, in technicolor.
MASSIMO. 16: «I sette gladiatori». Sette contro un impero, affrontarono ridendo la morte, forti come leoni, astuti come volpi. Cinemascope in technicolor, con Richard Harrison, Loredana Nusciak e Gerard Ticky.
MODERNO. 16.30: «Balliamo insieme il twist», con J. Dee e T. Randazzo.
VIALE. 16: «Il gladiatore di Roma». Il più bel Natale, con il più bel film della stagione, con Gordon Scott in uno spettacolare technicolor in cinemascope.
VITTORIO VENETO. 15.45: «I sequestrati di Altona». Un film di V. De Sica, dal dramma di Jean Paul Sartre, con Sofia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner e Fredrich March. Il colosso dai quattro premi «Oscar».

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il giustiziere dei mari». Colossale cinemascope in technicolor, con R. Harrison e M. Mercier.
ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «Madame Sans Gêne», con Sofia Loren e R. Hossein. Capolavoro. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16.30: «I tartari». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Orson Welles e Victor Mature.
ARISTON. 16: «La sposa bella». Una travolgente avventura in un clima di guerra, nella stupenda interpretazione di Ava Gardner, Dick Bogarde, J. Cotten e V. De Sica. Stupendo technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Dimmi la verità», con Sandra Dee e John Gavin.
ASTRA. 16.30, ult. 21.30: «I quattro monaci». Il più grande successo comico degli ultimi anni, con Macario, Fabrizi, De Filippo e Taranto. In technicolor. Domani: «Senilità».
IDEALE. 16: «L'amante indiana». Un indimenticabile capolavoro in technicolor, con James Stewart, Jeff Chandler e Debra Paget.
LUMIERE. 16: «La spada magica». In technicolor, con B. Rathbone, Gary Lokwood e Anne Holm.
MARCONI. 16: Il comandante del Flying Moon». Eccezionale cinemascope a colori, con Rock Hudson e Marcia Henderson.
NOVO CINE. 16: «Il giorno della vendetta». Grandioso technicolor, con Anthony Quinn e Kirk Douglas. Grande successo.
RADIO. 16: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Cinemascope a colori, con G. Ford, I. Thulin e C. Boyer.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «Totò di notte n. 1», con Totò e Macario. In technicolor.
VOLTA: «Uomini violenti». In technicolor, con G. Ford e B. Stanwyck.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Huxley J.: «Idee per un nuovo umanesimo» (3-13080); Sperber M.: «Il tallone di Achille» (3-13065).

Arte. Anceschi L.: «Progetto di una sistematica dell'arte» (3-13070); Ghirshmann R.: «Arte persiana (Cons. 292/1/III); Aprà N.: «Cos'è questo stile?» (3-13078); Gioseffi D.: «Pittura veneziana del Settecento» (R. P. 5-293); Cerri L.: «Jazz in microsolco» (3-13073).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

NEL CLIMA DI SERENITÀ E NELLA SUGGESTIONE DEI RITI TRADIZIONALI

CELEBRATO IL NATALE IN TUTTO IL MONDO CRISTIANO

Migliaia di pellegrini a Betlemme - Le cifre della festa negli Stati Uniti
Tre giorni festivi in Polonia - Candeline lungo il «muro» a Berlino Ovest

New York, 26

L'apparato organizzativo indispensabile perchè una popolazione numerosa come quella americana possa celebrare il Natale, secondo tradizioni e costumi basati largamente sullo scambio di doni, ha funzionato anche quest'anno con soddisfacente efficienza: circa un miliardo di biglietti di Natale, in media oltre venti per ciascun cittadino, sono stati smistati e recapitati nelle giornate prenatalizie. Il numero dei pacchi-dono spediti per posta è stato anche molto elevato. La spesa per i regali e altri acquisti natalizi viene valutata in sei miliardi di dollari (più di 3 mila miliardi di lire) vale a dire 40 dollari in media per ogni cittadino americano.

Nel favoloso bilancio natalizio figura, fra le partite più cospicue, la spesa per la carta e i nastrini colorati che adornano e rendono festosi i pacchi adagiati ai piedi degli alberi. Prime sommarie valutazioni indicano la spesa totale per gli «involucri esterni» dei doni in 200 milioni di dollari (oltre 120 miliardi di lire) vale a dire più di un dollaro per cittadino. Gli alberi di Natale acquistati sono 50 milioni, poco più di uno per ogni tre americani. Si calcola che nessuna famiglia sia rimasta senza il proprio albero, nei quartieri alti come negli [illegible]

Fra palline colorate, lampadine ad accensione intermittente, stelle natalizie e campanelli, [illegible] sono stati distribuiti sul mercato [illegible]. Secondo le prime stime, la vendita di giocattoli [illegible] milioni di dollari [illegible].

Il Presidente Kennedy e la sua famiglia hanno trascorso la vigilia di Natale intorno all'albero allestito in una villa di Palm Beach, dove trascorrono una breve vacanza ed hanno proceduto al tradizionale scambio dei doni. I coniugi Kennedy hanno assistito alla Messa di Natale nella chiesa cattolica di St. Edward, poi, accompagnati dai due figli, si sono recati a colazione dal padre del Presidente, Joseph Kennedy.

A Parigi, teatri, cinema e locali pubblici in genere sono stati affollatissimi; la maggior parte della popolazione ha trascorso la notte santa nell'intimità delle case o nelle chiese, gremite tutte da numerosissimi fedeli. A Notre Dame ha celebrato la Messa di mezzanotte l'Arcivescovo di Parigi, mons. Veuillot. Come negli anni precedenti, poveri e solitari [illegible] ticati: ordini religiosi ed organizzazioni caritatevoli hanno approntato per essi riunioni e trattenimenti di circostanza.

La famiglia reale inglese ha trascorso il Natale nel castello di Sandringham e ha assistito stamane al rito religioso nella chiesa anglicana di quella località. Al castello sono ospiti anche la Principessa Alessandra di Kent e il fidanzato, il nobile Angus Ogilvy. Il consueto messaggio natalizio della Regina è stato trasmesso dalla radio e dalla televisione. In un messaggio ai fedeli della sua Diocesi, l'Arcivescovo anglicano di Canterbury, dott. Michael Ramsey, ha rilevato che nel 1962 la causa della Cristianità ha compiuto grandi progressi e che «la cooperazione e l'amicizia sostituiscono a poco a poco «la rivalità e l'indifferenza» esistenti tra cristiani di diverse tradizioni. L'alto prelato anglicano ha aggiunto: «Noi preghiamo, oggi, per Papa Giovanni XXIII, perchè possa recuperare salute ed energia e perchè possa venire appagato il suo ardente desiderio di vedere crescere la carità».

In Germania durante la notte di Natale, migliaia di candele sono rimaste accese lungo il «muro di Berlino» ed il perimetro esterno della città, quasi per assicurare i berlinesi ed i tedeschi dell'Est che i loro compatrioti [illegible] non li dimenticano. [illegible] celebrazione dei servizi religiosi del Natale. [illegible] il celebre «Stille Nacht, Heilige Nacht». Dietro le finestre di molte case ardevano una o più candele [illegible] ricordo per i familiari Caduti durante la prima e la seconda guerra mondiale. Il Cancelliere Adenauer si è riunito con la famiglia nella villa di Rhoendorf, presso Bonn, dopo avere distribuito doni ai bimbi di un ricovero per orfani.

Varie migliaia di fedeli hanno celebrato la ricorrenza del Natale a Betlemme. Per tutto il pomeriggio e la notte della vigilia, i pellegrini affluiti da Israele e da ogni parte del mondo hanno affollato le strade della cittadina, sotto un cielo sereno e con una temperatura divenuta alquanto più mite col passare delle ore. Il Patriarca latino di Gerusalemme monsignor Gori ha celebrato la solenne Messa pontificale di mezzanotte nella chiesa di Santa Caterina; terminato il sacro rito, ha guidato una processione di sacerdoti e di fedeli alla «Grotta della Natività», intanto, tutte le campane di Betlemme suonavano a festa, ed i loro rintocchi si potevano udire fino a Gerusalemme, lontana una quindicina di chilometri. Nello stesso momento, prendevano a suonare anche le campane di molte altre chiese in tutta la Terra Santa, da Nazareth alle rive del lago di Tiberiade e alla Basilica della Dormizione, sul monte Sion.

Il Natale è stato celebrato in Polonia con la più grande solennità e secondo le più ortodosse tradizioni del Paese. Per l'occasione le autorità hanno concesso tre giorni intieri di vacanza a tutte le categorie di lavoratori. Varsavia a Natale era completamente deserta: tutti i cittadini si sono raccolti nella quiete familiare per celebrare la solenne festività. Così vuole la tradizione, secondo la quale soltanto oggi si fanno le visite a parenti ed amici.

Nel corso della Messa di mezzanotte, in tutte le chiese della Polonia è stata letta una pastorale del Cardinale Wyszynski in cui tra l'altro si esalta «lo spirito animatore della pace, Giovanni XXIII, il quale con il suo atteggiamento ha fatto sì che si sia potuta conservare una assoluta calma e che non si siano interrotti i nostri lavori al Concilio quando il mondo veniva turbato dalle notizie sulla minaccia della guerra». La pastorale conclude con un'invocazione alla pace per la Polonia e per tutto il mondo, ispirata agli appelli del «Principe della Pace» Giovanni XXIII.

I cattolici jugoslavi hanno celebrato, anche quest'anno, il Natale con molta solennità. Nonostante le abbondanti nevicate le chiese sono state ovunque gremite dai fedeli, specialmente in occasione delle Messe di mezzanotte. In Jugoslavia il Natale non è riconosciuto come festa ufficiale e perciò i cittadini si sono recati puntualmente al lavoro, ma nel pomeriggio e a sera le città ed i centri di campagna — innanzitutto quelli della Croazia e della Slovenia — hanno assunto un tono festoso.

A Mosca numerosi fedeli hanno assistito alla messa di mezzanotte nella chiesa di «San Luigi dei Francesi», l'unica aperta al culto cattolico nella capitale dell'URSS. Celebrava un sacerdote di origine lituana.

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che un migliaio di cattolici (cinesi e stranieri) hanno assistito alla messa di mezzanotte nella cattedrale di Nantang, in Pechino, celebrata dal vicario apostolico, mons. Chi-Chung. L'agenzia aggiunge che nella capitale sono stati celebrati anche servizi religiosi per i protestanti.

UN MILIONE E MEZZO DI VIAGGIATORI A ROMA

MOVIMENTO RECORD ALLA STAZIONE TERMINI

Il maggior numero dei partenti per il Meridione e la Sicilia - Arrivi dal Nord - Molti i turisti

Roma, 26

Pioggia e freddo hanno caratterizzato quest'anno il Natale dei romani. Dopo le febbrili ore della vigilia della più attesa festa dell'anno, trascorse nella ricerca degli ultimi doni, per gli acquisti per il tradizionale pranzo natalizio che, essendo Roma una città che accoglie famiglie di tutte le regioni di Italia, è differente da casa a casa, Roma è apparsa stamane in una veste insolita. Pochi frettolosi passanti, strade quasi deserte sulle quali transitavano rari mezzi pubblici e qualche auto. Nel pomeriggio, numerose persone si sono recate in piazza Navona per vedere il grande presepe artistico allestito dall'assessorato al turismo del Comune di Roma. Pranzi e pacchi-dono sono stati offerti da enti e da istituti di beneficenza a persone e a bambini bisognosi.

Alla Stazione Termini, dopo le consuete partenze dei giorni scorsi, il traffico si svolge normalmente. Oggi sono stati effettuati solo due treni straordinari, uno diretto al Brennero e l'altro in Sicilia. Nei giorni precedenti circa un milione e mezzo sono stati i viaggiatori partiti da Roma e arrivati nella capitale. Le ferrovie hanno incassato 240.000.000 di lire, di cui 130 nei soli giorni 22 e 23. Il maggior numero di partenze si è verificato in tali giornate con 600.000 viaggiatori; sempre nei giorni 22 e 23 sono partite da Roma 780 carrozze, i treni ordinari sono stati rinforzati con 250 carrozze, i treni straordinari partiti sono stati 22. Il maggior flusso delle partenze è stato quello delle linee dirette al Sud — Calabria e Sicilia — i maggiori arrivi dal Nord, con numerose presenze di turisti stranieri.

In tutto il comprensorio di riforma fondiaria della Maremma tosco-laziale, il Natale è rivissuto nei suggestivi riti della liturgia e nello spirito delle antiche tradizioni popolari. Ovunque, per iniziativa delle consulte, del centro, delle comunità di borgo e dei circoli giovanili, sono state celebrate messe della Notte Santa, allestiti artistici presepi e innalzati alberi natalizi. Si è dato anche vita a simpatiche iniziative.

PROLUNGATA ECCEZIONALE ONDATA DI FREDDO NEL CONTINENTE

Si contano a decine i morti per assideramento

Bloccati ai Pirenei seimila francesi - Stroncato anche un «Babbo Natale» mentre distribuiva doni - «Caldo» nella città più settentrionale del globo

Londra, 26

Il «Natale più freddo» da molti anni a questa parte è stato registrato in varie regioni di Europa. Per il quarto giorno consecutivo su tutta la Gran Bretagna e su numerose regioni dell'Europa continentale si registrano temperature eccezionalmente rigide.

A Londra, la temperatura è stata di un grado centigrado al di sopra dello zero, ma in compenso i londinesi hanno goduto di un sole magnifico. A causa del freddo, solo una decina di persone hanno assistito alla tradizionale gara di nuoto che si svolge ogni Natale nella serpentina che scorre attraverso Hyde Park, a Londra. Quest'anno, i concorrenti sono stati 28 e tra essi non è mancato Charles Bryant [illegible] Edward [illegible], di 25 anni, di professione disegnatore.

Sempre nel giorno di Natale, 16 nuotatori che indossavano costumi da bagno secondo i dettami della moda del 1900 hanno sfidato a Folkestone le acque ghiacciate della Manica. [illegible] sotto lo zero.

[illegible] turisti che si preparavano a rientrare in Francia dopo aver trascorso le vacanze natalizie in Spagna hanno vissuto ore drammatiche alla frontiera franco-spagnola, tra il colle del Perthus e il villaggio de La Jonquera. [illegible] Fra La Jonquera e il Perthus un centinaio di automobilisti, rimasti bloccati, si sono trovati in serie difficoltà. Centinaia di comitive hanno preso d'assalto i villaggi della zona chiedendo ospitalità. Sulla «Nazionale 9», che da Perpignano conduce in Spagna, è caduto un metro di neve.

La neve che ha ricoperto tutta la Francia, da Marsiglia a Dunkerque e dalla Bretagna all'Alsazia, non ha risparmiato la capitale. Su Parigi è nevicato ieri mattina e nella notte, ma senza lasciare tracce. Forti nevicate sono previste però nei prossimi giorni su tutta la regione parigina, dove il termometro è sceso a sei gradi sotto zero. Un villaggio del Giura, Saint-Pierre-en-Grand-Vaux, ha battuto il record di questo freddissimo Natale con 28 gradi sotto zero. Ieri a mezzanotte sono stati registrati 25 gradi a Rousses e a Lamoura, sempre nel Giura; —23 a Markstein, nell'Alto Reno e —22 a Peyrelevade, nella Correze.

Nonostante che la circolazione sia ridotta al minimo (ieri sull'autostrada dell'Ovest, principale arteria che collega Parigi con i Dipartimenti del Centro-Sud, si sono avuti soltanto 24 mila passaggi) gli incidenti a causa del gelo sono stati numerosi. Si calcolano una ventina di morti e una quarantina di feriti. Il maltempo è anche responsabile del ritardo dei treni [illegible]

[illegible] Una quindicina sono le persone rimaste morte a causa dell'ondata di freddo. Fra queste è un pensionato di Bar-sur-Aube che impersonava la tradizionale figura di Babbo Natale e che [illegible] del Municipio [illegible] i doni [illegible] alpine.

In Svizzera, una valanga ha distrutto un gruppo di cinque case [illegible] nel cantone di Uri. Un contadino — unica persona che si trovava in una delle case travolte — è stato tratto in salvo dopo che era rimasto [illegible] sotto la neve. A Bruxelles è cominciato a nevicare la mattina di Natale. Il termometro ha segnato 8 gradi sotto zero.

Nella Germania occidentale, la temperatura più bassa si è avuta il giorno di Natale a Garmisch-Partenkirchen, in Baviera, con 21,5 gradi sotto zero. Nel Nord del Paese la temperatura è stata in lieve aumento. E' cominciato a nevicare nella Renania, e nella Foresta Nera la strada da Loerrach a Basilea è stata ostruita da una valanga per un tratto di circa cento metri. Tre automobili sono rimaste sotto uno strato di neve alto quattro metri. Le persone che erano nelle tre vetture sono riuscite a salvarsi.

Anche in Spagna fa freddo: nelle città di Gerona e di Burgos la temperatura è stata di meno 10 e meno 12 gradi. A Barcellona vi sono 25 centimetri di neve e a Madrid la temperatura è stata di meno 6 gradi. Tre decessi registratisi in Spagna nelle ultime 24 ore sono stati attribuiti all'ondata di freddo che continua a imperversare, in modo insolito, sulla maggior parte del Paese.

Per la prima volta da 70 anni la temperatura a Lisbona è scesa ieri al di sotto dello zero. Nella capitale portoghese il termometro ha segnato infatti un grado sotto zero. In altre località del Portogallo si sono avute temperature minime di 14 e 15 gradi sotto zero.

Il freddo intenso che si è avuto in fine settimana in Olanda ha causato undici morti e diverse decine di feriti a causa di incidenti stradali. Nella provincia di Drenthe il ghiaccio ancora troppo sottile che ricopre la superficie del lago Schildemeer ha causato quattro morti: due bambini di 11 e 12 anni che si erano avventurati sulla superficie ghiacciata, poi il padre di uno di essi e il suo futuro genero che erano andati alla loro ricerca. Tutti e quattro sono annegati nelle acque del lago a causa della rottura dello strato ghiacciato.

Mentre l'intera Europa è sotto l'ondata di freddo, si va registrando un fenomeno curioso: ad Hammerfest (in Norvegia) la città più settentrionale del mondo, non si va in questi giorni al disotto dello zero. La pioggia ha anche rammollito la neve accumulatasi nei giorni scorsi. Hammerfest che è 4.00 e più chilometri a nord di Roma, è nota per il «sole di mezzanotte». In estate per 72 giorni il sole non scende mai sotto l'orizzonte; in inverno, al contrario, la notte si protrae per tutto il periodo e i lampioni stradali rimangono perennemente accesi fino al 29 gennaio. Gli abitanti di Hammerfest pensano che l'eccezionale «caldo» di questi giorni sia provocato dalle esplosioni atomiche russe nell'isola artica di Nuova Zemlja.

Il lungo sonno di un sardo a bordo

Cagliari, 26

Di fronte ad un caso misterioso si sono trovati i camerieri della motonave «Lazio» la quale come è noto, insieme alla gemella «Olbia», compie il traghetto tra la Sardegna e il Continente. Infatti il personale di servizio ha trovato ancora addormentato dopo la traversata nella sua cabina, Francesco Naitana, di 50 anni, di Pattaca (Sassari).

Essendo risultato vano ogni tentativo di risvegliare il passeggero, i camerieri hanno sollecitato l'intervento di un medico che ha provveduto al trasporto del Naitana all'ospedale civile di Sassari. Le cause del profondo torpore dell'uomo non sono state ancora accertate. Egli continua a dormire ormai da due giorni.

Il trofeo d'oro de «Il Tempo» verrà assegnato in aprile

Il senatore Renato Angiolillo, Direttore de «Il Tempo», accogliendo l'invito rivoltogli dal Presidente della Federazione Italiana Pubblicità, comm. Dino Villani, circa l'opportunità di anticipare il conferimento del «Trofeo d'oro» de «Il Tempo» — il Premio recentemente istituito, destinato alla migliore campagna pubblicitaria svolta attraverso la stampa quotidiana — ha stabilito che il Trofeo venga assegnato nella primavera del 1963.

Pertanto, la prima «Colonna Antonina d'oro» verrà conferita entro il prossimo mese di aprile, all'ideatore ed al realizzatore della «campagna» di pubblicità stampa, effettuata nel corso del 1962, che sarà stato dichiarato vincitore dai componenti la Giuria del Premio.

COMMOVENTI MANIFESTAZIONI POPOLARESCHE E EPISODI DI BONTA' IN ITALIA

DA MILANO AL SUD LA STRADA DEL NATALE

Nel capoluogo lombardo l'epilogo di una iniziativa dovuta a «Radio Europa 1»
A Genova-radio oltre duemila telegrammi di marittimi - Folclore in Calabria

Milano, 26

Sessanta parigini vincitori di un concorso sono giunti la sera della vigilia in aereo all'aeroporto di Linate e, dopo un ricevimento in Municipio, hanno assistito alla Messa di mezzanotte celebrata in Duomo dal Card. Montini.

L'iniziativa è dovuta a «Radio Europa 1» la quale aveva organizzato la campagna «40 milioni di luci per Natale» allo scopo di raccogliere fondi per l'assistenza ai minorati fisici in Francia. La vendita dei lumini aveva avuto luogo nei giorni precedenti il Natale in tutte le città della Repubblica transalpina e la loro simultanea accensione sui balconi e sulle finestre delle case, dei teatri, degli edifici pubblici, nonchè sui monumenti, è avvenuta nella «Notte Santa» al segnale dato dal vice Sindaco on. Meda, in rappresentanza del Sindaco prof. Cassinis, attraverso i microfoni della Radiotelevisione di Milano.

Nella ricorrenza della più grande festa della cristianità, i milanesi si sono ricordati dei meno abbienti. Dal punto di vista numerico, la maggior manifestazione è stata organizzata dal «Corriere lombardo» che, ripetendo una ormai tradizionale iniziativa, ha offerto anche quest'anno il «pranzo dei diecimila», ospitando in diversi ristoranti cittadini, diecimila bisognosi. Con la collaborazione di società, enti e privati cittadini, il giornale milanese ha potuto offrire ai suoi ospiti 2500 polli; 25 ettolitri di vino, 12 quintali di pasta asciutta; frutta, formaggio e dolci. Le autorità cittadine hanno visitato le varie tavolate, porgendo il loro augurio ai commensali. Anche l'Opera «Cardinal Ferrari» ha offerto il tradizionale pranzo a mille persone bisognose nella propria sede di via Fedro. L'Opera ha inoltre predisposto un padiglione per «il riposo notturno dei viandanti», ospitando gratuitamente tutti quegli uomini che, sprovveduti di danaro o privi di conoscenze, non avrebbero potuto trovare alloggio per la notte di Natale.

Affollate in tutta la Liguria le chiese per la tradizionale Messa di mezzanotte. A Genova nella Cattedrale di San Lorenzo, gremita di folla, fra cui moltissimi marittimi delle 160 navi che si trovano oggi alla fonda, ha celebrato il rito il Cardinale Arcivescovo Giuseppe Siri. A Genova-Radio sono giunti oltre duemila telegrammi d'auguri a famiglie di marittimi, qualcuno perfino da navi in Giappone. A Sanremo, sono giunti la scorsa notte, giusto in tempo per la Messa di mezzanotte, i quattro cavalieri partiti a cavallo quattro giorni fa da Cairo Montenotte, «senza mai pernottare — così avevano deciso — in alberghi o locande, ma solo all'addiaccio o in ricoveri o casupole da cavalieri antichi».

Solenni e antiche tradizioni sono rivissute in Calabria per il Natale. A S. Giovanni in Fiore, ricoperta da mezzo metro di neve, le donne nei caratteristici costumi e con i fazzoletti bianchi sul capo hanno portato doni al presepe allestito nella storica Balia fiorense. A Camigliatello Silano i boscaioli, al lume di torce, hanno percorso i sentieri ricoperti di neve, per assistere alla Messa di mezzanotte; poi nella stessa nottata, sono ritornati sulle montagne. A Taranto, infine, per le strade della città vecchia si è svolta la tradizionale processione del Bambin Gesù, nel corso della quale migliaia di fedeli hanno cantato in coro la «pastorale» di Paisiello.

Neve e maltempo anche sulla Penisola

Roma, 26

Un'ondata di freddo si è abbattuta su tutta l'Italia. La temperatura ha raggiunto nella provincia di Sondrio la notte scorsa, i 25 e in talune zone d'alta montagna i 35 gradi sotto zero, come nelle convalli della Valfurva. Il freddo pungente non ha risparmiato neppure il capoluogo dove i termometro, durante la notte scorsa ha toccato i 10-12 gradi sotto zero, mentre alla periferia della città, stamane, segnava meno 17.

Ad Ancona nevica in continuazione da domenica sera. Nel pomeriggio di oggi, la neve aveva raggiunto l'altezza di dodici centimetri; molte altre zone dell'Anconetano sono bloccate dalla neve. Il tendone di un circo equestre che ha posto le tende a Corinaldo, il paese di Santa Maria Goretti, è crollato per il forte vento ed è rimasto sepolto sotto la neve. Le venti persone del Wilvar (questo è il nome del circo) non possono lavorare; ma la situazione è ancora più disastrosa per gli animali: otto leoni, tre dromedari, un elefante, due cavalli e un asino, già debilitati dal freddo, rischiano di marire di fame. A causa della neve ghiacciata, ad Ancona, molte automobili sono uscite di strada.

Una nevicata si è abbattuta la scorsa notte, su tutta l'Umbria. La temperatura è scesa a zero gradi. Al Passo del Furlo, nei pressi di Fossato di Vico, la neve ha raggiunto quasi due metri di altezza. Il traffico si svolge lentamente per mezzi muniti di catene. Altre abbondanti nevicate, cadute durante la notte in Abruzzo e nel Molise, hanno quasi completamente annullato il lavoro compiuto nei giorni scorsi dai numerosi mezzi dell'ANAS per ripristinare la viabilità. Numerosi Comuni restano ancora isolati nell'Alto Sangro, nel Parco nazionale di Abruzzo, Alto Vastese, Alto e Medio Molise. A Capracotta, nel Molise, la neve ha superato i due metri di spessore, bloccando le abitazioni e obbligando gli inquilini ad uscire dalle finestre.

L'ondata di maltempo continua ad imperversare su tutta l'Irpinia con pioggia e neve. Avellino e utti i centri dell'Irpinia sono ricoperti di neve.

Nei pressi di S. Angelo a Scala, un'autocorriera con a bordo trenta viaggiatori è rimasta anch'essa bloccata dalla neve; i viaggiatori sono stati soccorsi dagli agenti della «Stradale», mentre gli operai dell'ANAS stanno tentando di liberare la autocorriera dalla neve.

I lupi si sono di nuovo avvicinati a Polino, il piccolo Comune situato a quota mille a pochi chilometri da Terni; sono stati messi in fuga dagli abitanti del paese che hanno sparato contro di loro alcuni colpi con fucili da caccia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Il padre di Sandokan: Emilio Salgari nei ricordi di chi lo conobbe; 12: Incontro con le canzoni; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musiche policorali veneziane; 18.10: Ricordo di Bernardino Molinari nel X anniversario della morte; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Parata d'orchestre; 21: «La favola di Natale», tre atti di Ugo Betti; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Del Mare; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17.45: Vent'anni; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con Camille Saint-Saëns; 15.30: Recital del pianista Eduardo Del Pueyo; 16.50: Musica sinfonica; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Gli impieghi pacifici dell'energia nucleare; 19: Musiche di F. Poulenc; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 22.05: Il problema storico della mafia; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Musica leggera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani, Orchestra Casamassima; 13.40: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Trieste: Portici di Chiozza»; 13.50: J. Brahms: «Concerto n. 1 in re minore» per pianoforte e orchestra. Pianista Jerome Rose. Orchestra filarmonica di Trieste; 14.30: Antologia di scritti degli studenti del Centro universitario spettacoli ed arti di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Prime pagine; 11 (17): Musiche per arpa e per chitarra; 11.30 (17.30): Sinfonie di Sergej Prokofiev; 12.40 (18.40): Musiche per fiati; 13 (19): Antiche musiche strumentali; 13.30 (19.30): Un'ora con Ferruccio Busoni; 14.30 (20.30): Musiche di Manuel De Falla; 15.30 (21.30): Quartetti e quintetti per archi; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous», con Gilbert Becaud; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Carlo Alberto Rossi; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 22.05: Cinema d'oggi; 22.45: Uhuru: «Tanganica indipendente»; 23.25: Telegiornale;

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «A.E.I.», un atto di Sabatino Lopez; 21.45: Telegiornale; 22.10: Caccia e pesca all'Est, programma di W. Marcheselli; 22.50: Giovedì sport.

Sul «Secondo» della Televisione, alle 21.05 va in scena un atto di Sabatino Lopez, dal titolo «A.E.I.». Protagonisti con Alceste (Ferruccio De Ceresa), favorito dalla sorte nelle imprese guerresche e in quelle della poesia, due sorelle. L'una, bella e vedova, trentenne e ricca, di cui il poeta si innamora: Beatrice, impersonata da Luisa Rossi (nella foto); l'altra, più giovane e forse più bella, fa tentennare il cavaliere che deve pronunciarsi per Beatrice e gli scava, dentro il cuore, una nuova strada: Laura (Grazia Maria Spina). Il tutto si conclude con un punto interrogativo, affidato allo spettatore perchè decida lui. Sul programma nazionale radiofonico, alle 21 «La favola di Natale», tre atti di Ugo Betti.

CRONACHE SPORTIVE

A BRISBANE E' INCOMINCIATA LA FINALISSIMA DELLA COPPA DAVIS

I campioni australiani piegano i messicani alle due prime sconfitte

Fraser si fa portare al quarto set da Palafox ma Laver liquida Osuna in tre set - Campo gremito, terreno bagnato - Oggi si giuoca il doppio

Brisbane, 26

Al termine della prima giornata della finalissima di Coppa Davis l'Australia è in vantaggio sul Messico per 2-0. Il primo singolare è stato vinto da Neale Fraser (Australia) su Antonio Palafox (Messico) per 7-9, 6-3, 6-4, 11-9, il secondo ha visto il successo di Rod Laver (Australia) su Rafael Osuna (Messico) per 6-2, 6-1, 7-5.

La prima giornata della 51.a challenge rounds tra l'Australia, detentrice del trofeo, e il Messico, inaspettato finalista, ha attirato a Brisbane circa 8000 spettatori, una folla di poco inferiore alle precedenti finali. Un'ora prima dell'inizio del primo singolare tra l'australiano Neale Fraser, campione di Wimbledon nel 1960, e il messicano Antonio Palafox, comunque meno di 100 spettatori avevano preso posto sulle gradinate del campo centrale dello stadio di Milton capace di oltre 8000 posti. Il cattivo tempo — negli ultimi giorni si sono abbattuti infatti sulla parte orientale dell'Australia violenti nubifragi — ha consigliato il pubblico a presentarsi all'ultimo momento. Nel corso della nottata numerosi operai sono stati impiegati per «asciugare» l'erba del campo centrale al fine di rendere possibile l'inizio dell'incontro. Quando sono scesi in campo i protagonisti della prima partita quasi tutti i posti erano occupati.

Fraser e Palafox hanno subito dimostrato di trovarsi a disagio sul campo bagnato faticando non poco a mantenere l'equilibrio. Dei due, comunque, il meno in difficoltà è apparso il messicano il quale, sebbene in svantaggio per 6-7 al 13.o gioco è riuscito nel «game» seguente ad annullare alcuni brillanti colpi dell'avversario ed a pareggiare le sorti sul 7-7. Palafox ha quindi strappato il servizio a Fraser e nel sedicesimo gioco, approfittando di numerose fallosità dell'australiano, si è assicurato la vittoria nel primo set per 9-7.

Il pubblico, dimostrando di non gradire il gioco falloso e lento dei due avversari, ha assistito in silenzio e senza entusiasmo alle fasi del primo set. Nella seconda frazione della partita, Fraser ha cominciato poco a poco a ritrovare la sua vena. Adattandosi alla lentezza del campo egli ha preso a mettere a segno eccellenti punti senza peraltro riuscire a evitare di sbagliarne altri molto facili, fallendo «smashes» oppure spedendo la palla nel corridoio. L'eccezionale servizio ha in questa fase aiutato di molto l'australiano il quale, all'ottavo «game», si è trovato in vantaggio per 5-3. Nel nono gioco Fraser ha dimostrato di poter disporre a proprio piacimento dell'avversario e con un ennesimo «ace» si è assicurato il punto e il set, durato 21 minuti, per 6-3.

[illegible] con brillanti interventi, sul 40 pari e quindi ad aggiudicarsi il punto del 5-4. Nel «game» successivo tuttavia Fraser, mettendo a segno il suo 13.o «ace» della partita, vinceva anche il terzo set col punteggio di 6-4.

Nel terzo set gli spettatori hanno cominciato a riscaldarsi applaudendo in più occasioni i due protagonisti nonostante le cadute e gli interventi errati dovuti alla scivolosità del terreno. In occasione di uno spettacolare ruzzolone di Fraser gli 8000 spettatori hanno applaudito a lungo in particolare la sportività dimostrata dal capitano messicano Pancho Contreras il quale si è precipitato sul campo con un tovagliolo in mano per aiutare l'australiano ad alzarsi e a pulirsi.

Nel quarto set, risultato poi l'ultimo della prima partita, Palafox, riuscendo con maggior fortuna che in precedenza a respingere i violenti servizi dell'avversario si è portato in testa sul 3-1. Il messicano però perdeva subito dopo il punto sul proprio servizio e il successivo. In parità i due avversari sono giunti sino al 18.o «game». Fraser, che già in precedenza aveva preso ad impostare la partita sul piano della regolarità, ha impegnato al massimo l'avversario il quale, sentendo avvicinarsi la sconfitta, ha scosso scoraggiato la testa su una palla particolarmente difficile per dimostrare la propria impotenza. Palafox ha quindi perso il proprio servizio e Fraser sul 10-9 non ha concesso tregua al messicano battendolo al 20.o gioco per 11-9.

Sono quindi scesi sul campo i protagonisti del secondo singolare Laver e Osuna ed all'australiano sono occorsi soltanto 71 minuti per aver ragione sul numero uno messicano con il secco punteggio di 6-2, 6-1, 7-5.

Sin dalle prime battute sono apparsi chiari il netto divario di classe tra i due tennisti e le scarse probabilità di Osuna di resistere a lungo a Laver. Il primo set è durato appena 23 minuti e Osuna, sebbene sia riuscito una volta a strappare il servizio all'avversario, non ha mai messo in forse l'esito della partita. [illegible]

[illegible] otto dopo il ritmo dell'incontro e, centrando più volte il bianco delle linee, si è aggiudicato il sesto punto ed il set in soli 17 minuti.

Nel corso del terzo set, Osuna si è battuto con coraggio di fronte alla superiorità netta dell'avversario. Correndo su tutte le palle il primo giocatore del Messico ha così resistito a Laver per 11 giochi ma poi ha ceduto di schianto al dodicesimo. Questo ultimo punto ha [illegible]

[illegible] della sua carriera. Non è comunque perchè siamo in svantaggio per 0-2 che rinunceremo a batterci — ha concluso il capitano messicano —, faremo tutto il possibile per vincere il doppio, partita nella quale gli australiani, in seguito allo sforzo compiuto oggi da Fraser, allineeranno certamente Laver ed Emerson».

Una vincita sognata che si realizza

Stroud (Inghilterra), 26

Un commerciante di Stroud nel Gloucestershire ha ricevuto alla vigilia di Natale una telefonata che gli ha annunciato che aveva vinto 22.600 sterline (circa 34 milioni di lire) al Totocalcio. Il vincitore aveva riferito sabato alla moglie ed alle figlie: «Ho fatto un sogno strano. Mi sembrava di aver vinto al Totocalcio. Ogni particolare era così chiaro che sono certo che tutto ciò che ho sognato accadrà». E così è stato.

L'elettrocardiogramma a sussidio della boxe

Cremona, 26

Ecco i risultati di una riunione di pugilato svoltasi oggi [illegible] di Cremona: welter: Fallavena (Piacenza), kg. 65, batte Francois Guy (Parigi), kg. 65, per k.o. a 1'55" della quinta ripresa; gallo: Lucini (Cremona), kg. 55, batte Claude Pichard (Parigi), kg. 55 ai punti in 8 riprese; massimi: Penna (Cremona), kg. 94.600 batte René Coubelle (Dunkerque), kg. 89.600 ai punti in 8 riprese.

L'incontro tra i pesi piuma Oliva (Argentina) kg. 58.500 e Francisco De Jesus (Brasile), kg. 60, non è stato disputato per inidoneità fisica del brasiliano. Al pugile, sottoposto durante le operazioni di peso ad un elettrocardiogramma, è stato riscontrato infatti un vizio cardiaco. La commissione medica ha quindi rifiutato a De Jesus il permesso di combattere.

LA RIUNIONE PUGILISTICA BOLOGNESE DI SANTO STEFANO

Benvenuti squassa anche Melis battendolo dopo cinque minuti di gara

Prima di essere dichiarato fuori combattimento il sardo va al tappeto per quattro volte - Brillante vittoria del triestino Carbi su Millanta

Bologna, 26

Un folto pubblico ha assistito alla riunione pugilistica [illegible] Benvenuti-Melis [illegible] Amonti-Fields. [illegible]

[illegible] listiche. Con calma, sicurezza e abilità Benvenuti ha fatto conoscere a Melis per ben quattre volte l'onta del tappeto.

Partito velocissimo nella prima ripresa Benvenuti aveva toccato duramente al volto il cagliaritano che, scosso dai colpi ricevuti, cercava disperatamente di aggrapparsi a Benvenuti. Il triestino incominciava allora ad [illegible]

[illegible] gilatore si potrebbe dire un cesellatore della boxe; egli è sempre pulito, colpisce con precisi sinistri molte volte doppiati da formidabili destri.

L'altro triestino, Nevio Carbi, impegnato nel pomeriggio bolognese ha anch'egli stravinto. Carbi, che è già conosciuto dal pubblico bolognese e ne è diventato un beniamino in quanto [illegible]

[illegible] Fields. Il campione italiano dei pesi massimi è stato salvato da una sconfitta ben più pesante: infatti, nel corso della seconda ripresa, il bresciano aveva alzato il braccio in segno di resa ma l'arbitro non si è reso conto del suo abbandono ed ha fatto proseguire l'incontro, tanto che il pugile statunitense è rimasto alquanto perplesso quan- [illegible]

[illegible] 73.200 per getto della spugna alla 3.a ripresa (2'54"); Benvenuti (Trieste) kg. 71.700 batte Melis (Cagliari) kg. 73.300 per k. o. tecnico alla 2.a ripresa (2'05"); massimi: Tommy Fields (USA) kg. 86.400 batte Santo Amonti (Brescia) kg. 86.700 ai punti in 10 riprese.

Flaminio Roncaglia

UN INCONTRO AMICHEVOLE SOLO DI NOME

La Juventus batte il Wiener (2-0) con una formazione di allievi rinforzata

I calciatori austriaci infuriati - L'arbitro minacciato
L'allenatore Amaral, preso a pugni, è stato messo k.o.

Torino, 26

La Juventus, benchè in formazione largamente rimaneggiata e comprendente diversi allievi, ha vinto l'incontro amichevole battendo il Wiener per 2-0.

La partita inizia come un tranquillo galoppo di allenamento per entrambe le squadre. La prima azione al 4' è degli austriaci e Hop conclude con un tiro sul fondo. Risponde all'8' la Juventus con un tiro di Zigoni ribattuto dalla difesa e con Siciliano che si avventa sulla palla mandandola oltre il fondo. Al 18' azione Del Sol-Nicolè-Siciliano con tiro di quest'ultimo respinto dal palo. Al 20' Ferrero respinge molto bene un tiro di Kaloperovic e al 25' un gol di quest'ultimo viene annullato per fuorigioco.

Al 29' la Juve passa in vantaggio: Del Sol, proiettato in profondità da Salvadore, viene sgambettato in piena area da Windisch e l'arbitro concede la massima punizione che lo stesso Del Sol trasforma. Subito dopo si accende una violenta rissa in campo perchè Windisch, dopo aver colpito Siciliano, si avvicina minaccioso all'arbitro e scambia con lui alcune vivaci parole. Windisch viene espulso. Al 40' Kaloperovic, lanciato in profondità su calcio di punizione, evita Salvadore, scarta il portiere Ferrero in uscita e, a porta vuota, manda oltre il fondo. Al 43' la Juventus raddoppia su calcio d'angolo di Crippa toccato corto da Nicolè e respinto dalla difesa la palla giunge a Zigoni il quale infila all'angolino con un pallonetto. Al 46' il portiere Ferrero respinge di pugno molto bene un violento calcio di punizione di Hop.

Nella ripresa la Juventus ha sostituito Casati, Noletti, Del Sol e Crippa rispettivamente con Caocci, Fochesato, Sacco e Rossi; al 21' inoltre il portiere Ferrero è stato sostituito dal giovane Tancredi. Gli austriaci hanno fatto scendere in campo, al 16', Kostenberger al posto di Budimirovic.

La Juventus, composta per sette undicesimi dalla formazione ragazzi, è riuscita nei secondi 45' a tenere in scacco il Wiener, premendo per lunghi periodi nell'area avversaria e mancando alcune occasioni favorevoli un po' per precipitazione, un po' per inesperienza e un po' per la bravura del portiere nazionale Szanwald, senz'altro il migliore dell'undici austriaco.

Al 5' il portiere del Wiener ha neutralizzato in tuffo una rovesciata di Carrera, al 16' Szanwald ha bloccato un tiro di Rossi, al 23' ha effettuato due stupende parate consecutive su tiri di Leoncini, al 27' ha respinto stupendamente un violento pallone di Carrera, e al 37' ha detto di no a una cannonata dello stesso Carrera, deviando la sfera in angolo con un gran volo sulla sinistra.

Nel frattempo gli austriaci non sono stati in grado — anche perchè ridotti in dieci per l'espulsione di Windisch — di effettuare una sola azione pericolosa. Da rilevare che, alla mezz'ora della ripresa, si è avuto un nuovo parapiglia: Amaral, entrato in campo per soccorrere Rossi, messo a terra da una rude entrata di Linhardt, e per invitare il terzino austriaco a maggiore moderazione negli interventi, è stato colpito e messo a terra dal laterale viennese Weiss. Ne è nata una serie di scontri che si sono conclusi peraltro senza altre espulsioni.

La partita non ha detto un gran che: ha denunciato l'estrema durezza degli austriaci (dai quali, con cinque nazionali in squadra, era lecito attendersi molto di più), ha mostrato una Juventus ricca di elementi giovani promettenti, e ha confermato il continuo, inesorabile declino del sempre più abulico Nicolè.

JUVENTUS: Ferrero; Coramini, Salvadore; Casati, Leoncini, Noletti; Nicolè (cap.), Del Sol, Siciliano (Carrera), Zigoni, Crippa. WIENER: Szanwald; Linhardt, Hasenkopf; Oslanski, Windisch, Weiss; Budimirovic, Kostenberger, Hop (cap.), Kaloperovic, Settl. ARBITRO: Roversi di Bologna.

Nessuna squalifica inflitta a calciatori

Milano, 26

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari per le partite di Serie A e B del 23 dicembre scorso.

Ammende a società: 400.000 lire all'Inter; 300.000 al Torino; 100.000 al S. Monza; 90.000 al Genoa; 90.000 al Padova; 30.000 al Messina. Giocatori: ammonizione e ammenda di lire 10.000 a De Bellis (Venezia), Grossi (Venezia), Hitchens (Torino); ammonizione e ammenda di lire 6000 a Bagatti (Lecco).

Ammonizioni sono state inflitte a: Bearzot (Torino), Luison (L. Vicenza), Miranda e Noletti e Salvadore (Juventus), Novelli (Spal), Scesa (Torino), Baston e Orlando (Cosenza), De Robertis (Palermo), Vicino (Parma), Corelli (Napoli), Garzena (Modena). Ammende sono state comminate a: Bizzarri (Lazio) di lire 30 mila con lettera di diffida; Corso (Inter), 18 mila; Vanini (Catanzaro), 12 mila; Albini e Rondanini (Pro Patria) 8 mila.

Due partite di ricupero nel campionato dei dilettanti

GIRONE B

I RISULTATI

*San Giovanni - Libertas 4-1
*Cremcaffè - Ronchi 2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	13	9	4	0	20	7	22
Cremcaffè	12	10	1	1	27	10	21
San Giovanni	13	9	2	2	23	11	20
Cividalese	13	9	0	4	20	13	18
Ponziana	12	5	6	1	12	7	16
Mossa	13	7	1	5	18	17	15
Ronchi	12	5	2	5	11	16	12
Mariano	13	5	1	7	10	14	11
Romana	13	3	4	6	15	19	10
Fortitudo	13	4	2	7	14	18	10
Libertas	11	4	1	6	14	23	9
Pro Romans	13	3	3	7	15	18	9
Torriana	13	3	3	7	17	22	9
Pieris	13	3	3	7	9	20	9
Muggesana	13	3	1	9	13	17	7
Turriaco	12	0	4	8	6	18	4

LE PARTITE DEL 30 DICEMBRE

Muggesana - Cividalese; Cremcaffè - Mariano; Pro Romans - Fortitudo; Pieris - Libertas; San Giovanni - Romana; Ponziana - Manzanese; Ronchi - Torriana; Mossa - Turriaco.

PIU' GIUSTO IL RISULTATO PARI

In fuorigioco la vittoria del Cremcaffè sul Ronchi (2-1)

Da quattro domeniche il Ronchi non conosceva l'amarezza della sconfitta e in sette incontri aveva subito una sola rete. Ieri il Cremcaffè — sebbene privo di Giovannini e di Raievich, due forze indiscutibili per il dinamismo di tutto il complesso — gli ha rotto l'incanto della serie positiva. Impresa dura che alla fine ha lasciato uno strascico di polemiche con l'arbitro, il quale aveva convalidato la seconda rete dei giallorossi viziata di un vistoso fuori gioco. «Tuttavia — ha commentato Turcino, ammettendo sportivamente l'errore — all'11' e al 33' della ripresa siamo stati sgambettati platealmente dalla sfortuna con due palle ormai a segno, roba da mettersi le mani nei capelli, e se poi il destino c'è venuto incontro non saremo certo noi a dovercene lamentare».

Il Ronchi si è dimostrato una squadra agile, manovriera, piena di impeto e di vitalità con un Barbana onnipresente, un Maniassi tempestivo e preciso (quasi sempre) nelle fasi di interdizione e uno Zampa continuamente lanciato sulle palle-gol. Ed è stata proprio la mezz'ala destra a segnare la prima rete al 20' del primo tempo approfittando di un errore di Bassanese che sbucciava la palla e si lasciava poi battere sull'anticipo dal goleador. Nel secondo tempo, e precisamente al 4' lo stesso Zampa avrebbe potuto portare a due le reti e precludere così la via alla vittoria dei giallorossi se non avesse alzato troppo sulla testa del portiere in uscita una palla promettente che tutti si aspettavano andasse a finire in rete e che invece sorvolava di qualche centimetro la traversa.

Il Cremcaffè ha subito la pressione degli ospiti in quasi tutto il primo tempo pur giocando in favor di vento che, del resto, danneggiava (più che favorire) le traiettorie della palla e, con una rete al passivo, ha dovuto nella ripresa riorganizzare le file e gettarsi nella lotta a corpo morto pur di scongiurare il pericolo della sconfitta che già si profilava all'orizzonte. Infatti, mancata l'azione da rete di Zampa al 4', al 5' i giallorossi ristabilivano le distanze portandosi in parità con Marchionni. L'azione era partita da Cernecca sulla sinistra, Maniassi non riusciva a intercettare la palla sulla quale si avventava il centrattacco giallorosso che segnava a fil di montante mentre Ulian si tuffava con un attimo di ritardo. All'11' Gherbaz mancava di un soffio la seconda rete: corner tirato da Michelini, testa di Gherbaz ma così debole che il portiere aveva tutta la comodità di raccogliere la sfera sulla linea bianca dopo un po' di disorientamento. Al 21' i viola minacciavano ancora la porta di Fragiacomo: Barbana-Zampa-Chiaruttini, tiro a mezz'altezza di quest'ultimo e parata sicura dell'estremo difensore giallorosso. Al 33' Maniassi «buca», via libera per Gherbaz che solo effettua un insidioso tiro parabolico ingannando il portiere in uscita: tutti seguono la traiettoria del pallone sicurissimi che sarebbe finito in porta, senonchè esso sfiora la traversa e rotola sull'esterno del sacco. Che beffa! Ma due minuti dopo Marchionni assicura il successo per la sua squadra, sfruttando con prepotenza un lancio di Gherbaz sul quale il numero 9 si fa cogliere in fuorigioco.... visto da tutti fuorchè dall'arbitro, troppo lontano per sfuggire all'inganno ottico.

L'errore di Zampa alla riapertura delle ostilità ha compromesso se non la vittoria, almeno il pareggio per il Ronchi, pareggio che, diciamolo francamente, sarebbe stato il risultato giusto. Ma gli errori prima o poi si pagano. E un errore lo ha commesso lo stesso allenatore Paone che — per conservare il vantaggio iniziale — non ha saputo bloccare, come già aveva fatto nel primo tempo, l'aggressività del quintetto di punta del Cremcaffè uscito allo sbaraglio: la fortuna questa volta ha proprio aiutato gli audaci.

CREMCAFFE': Fragiacomo; Sterle, Dudine; Modolo, Bassanese, Curzolo; Gamboz, Gherbaz, Marchionni, Cernecca, Michelini. RONCHI: Ulian; Piveo, Dessesibus; Barbana, Trevisan, Maniassi; Chiaruttini, Zampa, Minin, Visintin, Bonessi. ARBITRO: Ceschia di Cormons.

A. P.

Il S. Giovanni doma (4-1) la resistenza della Libertas

Nonostante la temperatura e il gelido vento, qualche centinaio di tifosi si sono dati convegno a San Giovanni per il ricupero che i rossoneri hanno dovuto disputare contro la Libertas. Tre reti di Stigliani e una di Fonda hanno siglato il successo dei padroni di casa, mentre i loro avversari hanno dovuto accontentarsi del gol della bandiera, segnato sul finire della partita dall'ala Pierri.

La superiorità atletica e tecnica dei sangiovannini, frenata nel primo tempo dal vento in sfavore, si è concretata pienamente nella ripresa, tanto che soltanto i 10 minuti finali hanno visto una certa reazione dei bianchi, rimasti fino a quel momento quasi asserragliati nella loro metà campo.

La prima fase della partita ha visto un certo equilibrio di azioni; anzi sono stati quelli della Libertas a rendersi maggiormente pericolosi, dando lavoro a Vagaia. Poggiando le azioni sul veloce e attivissimo Auber, aiutati dal vento che rendeva difficoltosi i rimandi lunghi della difesa rossonera, la Libertas è riuscita anche a segnare per prima (al 13') in seguito a calcio di punizione tirato da Pierri e raccolto da Auber di testa, ma che l'arbitro annullava per fuorigioco.

Nonostante l'elemento atmosferico favorevole, gli ospiti non si sono lasciati prendere dal miraggio di poter prevalere sui forti avversari e, prudenzialmente, hanno tenuto due uomini in posizione arretrata cercando di marcare da vicino Stigliani. Fonda e Bretti che risultavano le punte più insidiose dei rossoneri. Dal canto suo il San Giovanni non ha adottato tattiche particolari: unico accorgimento quello di far ruotare tutta la prima linea in uno scambio pressochè continuo di ruolo, talchè il n. 10, Fonda, si spostava prevalentemente all'ala sinistra, il n. 8 Bretti all'estrema destra, il n. 11 Stigliani a centravanti, il n. 7 Lucchesi a interno destro e il n. 9 Pittioni a centro arretrato.

Abbiamo detto che queste erano le posizioni tenute in prevalenza dai vari giocatori del quintetto, ma spesso abbiamo visto Fonda all'estrema destra e Stigliani all'ala sinistra, cosicchè il «turbillon» è valso a confondere le idee dei pur volonterosi e bravi difensori della Libertas.

Alla mezz'ora, dopo parecchi e infruttuosi tentativi dei bianchi, il San Giovanni è partito di scatto e, dopo uno scambio velocissimo tra Pittioni e Stigliani, è pervenuto alla prima marcatura con un tiro di «prima» di quest'ultimo. Nove minuti dopo la Libertas mancava il pareggio su calcio di punizione.

Il primo tempo terminava con una Libertas ancora arzilla e puntigliosa, ma già all'inizio della ripresa la maggior prestanza dei rossoneri e le loro azioni rese più facili e fluide dal favore del vento, mettevano una sicura ipoteca su un successo pieno e meritato. Dopo soli quattro minuti Stigliani raccoglieva una lunga palla centrale, dribblava Zavagno lasciandolo in asso, e quando Cossutta usciva alla disperata, piazzava un tiro forte e rasoterra che entrava nella rete ormai incustodita.

Per una ventina di minuti i bianchi sono riusciti a sventare le continue minacce, ma al 23' giungeva il terzo gol. Dopo un calcio d'angolo infruttuoso, Bretti dava a Fonda appostato nei pressi della rete e questi, di testa, mandava in porta; la palla batteva sul montante e finiva nel sacco. Insisteva il San Giovanni e tre minuti dopo, su passaggio di Lucchesi, Bretti coglieva il montante; la palla, ritornata in campo, veniva ripresa da Fonda che stampava il montante opposto.

A questo punto il San Giovanni mollava la stretta e la Libertas si affacciava nell'area avversaria mancando due volte il successo con Auber che sbagliava da pochi metri. Infine al 41', su calcio di punizione dal limite, Pierri eludeva la barriera con un secco tiro rasoterra e batteva Vagaia. Allo scadere del tempo il San Giovanni ritornava in cattedra e Stigliani, fuggito dalla sinistra crossava sulla parte opposta dove Fonda, scartato il terzino, ridava la palla al libero Stigliani che, di testa, sanzionava con la quarta rete la vittoria rossonera.

Dei sangiovannini Stigliani e Bretti hanno lasciato la miglior impressione, unitamente a Fonda e Lucchesi di una sola linea inferiori. Nelle retrovie sono emersi Grimaldi e Ballarin. Tra i bianchi della Libertas il migliore è stato, senza dubbio, Auber, seguito da Pierri e da Gruber.

SAN GIOVANNI: Vagaia; Apostoli, Ballarin; Helmersen, Grimaldi, Vignali; Lucchesi, Bretti, Pittioni, Fonda, Stigliani. LIBERTAS: Cossutta; Decovich, Cuschiè; Petronio, Zavaglio, Sbrizzi; Auber, Rocco III, Dagri, Gruber, Pierri. MARCATORI: nel primo tempo: al 31' Stigliani; nella ripresa: al 4' Stigliani, al 23' Fonda, al 41' Pierri, al 45' Stigliani. Angoli 4 a 1 per la Libertas.

T. S.

All'arbitro Pettener un Oscar del baseball

La commissione dei giornalisti sportivi italiani specializzati ha indicato i vincitori degli «Oscar del baseball 1962» istituiti dalla Bazzanese B. C. di Bologna in occasione del quinquennale della sua fondazione. Fra i nove Oscar 1962 figura anche il triestino Carmelo Pettener quale miglior arbitro italiano. Pettener ha già avuto modo di mettersi in evidenza negli ultimi anni in partite di campionato e gare internazionali. L'assegnazione del premio quale miglior direttore di gara è una nuova conferma dell'alto valore della classe arbitrale triestina.

Fra i premiati figura anche Carlo Luzi. Il giocatore si è assicurato l'Oscar quale miglior interno della passata stagione. Luzi, che è toscano, ha militato però per due stagioni in altrettante compagini triestine, l'Alpina di Villa Opicina e il Radici Libertas. La cerimonia della premiazione avrà luogo in forma solenne sabato prossimo a Bologna.

Reccagni batte Omodei

Ravenna, 26

Al Palasport di Ravenna si è svolta questo pomeriggio la ormai tradizionale riunione di Santo Stefano. Ecco i risultati dei tre incontri tra professionisti: leggeri: Asioli (Ravenna) kg. 61.600 e Riccetti (Roma) kg. 62.500 incontro pari in 6 riprese; leggeri: Donati (Sant'Arcangelo Romagna) kg. 62.400 batte Teixeira (San Paolo Brasile) kg. 62 per k.o.t. alla sesta ripresa (t. 2'23"); welter: Reccagni (Ravenna) kg. 68.500 batte Omodei (Pavia) kg. 68.500 ai punti in 8 riprese.

La corsa Tris a Roma

Roma, 26

Venti cavalli figurano iscritti nel Premio Carezza di giovedì 27 dicembre all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come Corsa tris. Ecco il campo del Premio Carezza (L. 1.200.000, disc.): a metri 1620: Giberna, Bonaparte, Diavoletto, Uguccione, Diagrid, Pandemonio, Guido Reni, Flacco, Corrado, Tronco, Piera, Rodriguez, Nobilea, Toralba; a metri 1640: Lord Brummel, Pattino, Agello, Milord, Mandrillo, Pippo Gitano.

DENUNCIATO A PIEDE LIBERO

L'ARBITRO CHE HA SPARATO CON LA PISTOLA SUL CAMPO

Roma, 26

L'arbitro di calcio di seconda divisione Franco Conciatori di 30 anni, impiegato al Ministero delle Poste, protagonista del movimentato episodio sul campo di calcio di Pomezia (ha esploso in aria un colpo di pistola mentre un giocatore cercava di aggredirlo), è stato denunciato a piede libero per porto abusivo di arma da fuoco e per sparo in luogo pubblico. Questa la conclusione di una vicenda più unica che rara sui campi di gioco che pur sono stati teatro di tante storie strane e a volta apparentemente assurde. Si è trattato questa volta di una storia ben diversa dalle altre, una storia che resterà fra le più strane ed «antitradizionali» del calcio di tutti i tempi: non più il pubblico che spaventa l'arbitro, bensì l'arbitro che semina il panico fra il pubblico.

Conciatori ha avuto sempre la passione dello sport. Quando lasciò le gare perchè si era sposato, (era un buon nuotatore), si mise a fare l'arbitro. Malgrado la moglie lo ostacolasse in questo suo hobby, il Conciatori ha continuato ad arbitrare le partite di calcio minore: a volte la seconda divisione, a volte la categoria «ragazzi», a volte qualche torneo provinciale. Per l'impiegato statale questi diversivi domenicali costituivano l'unica evasione dalla monotona vita quotidiana.

Negli ultimi tempi era capitato al Conciatori di recarsi ad arbitrare incontri in zone lontane e di dover tornare in macchina per strade buie e deserte. La cosa lo preoccupava. Per questo si è messo in contatto con un amico che gli ha venduto una «Colt 22». Ricevuta la pistola, il Conciatori l'ha messa in macchina e se n'è quasi dimenticato. L'altro giorno, secondo quanto ha dichiarato, si mise la pistola in tasca per evitare che qualcuno gliela sottraesse: una volta in campo ha poi avuto un gesto imprevedibile che egli ancora non riesce a spiegarsi. Il Conciatori oltre alla denuncia, sarà certamente oggetto di procedimenti disciplinari da parte dell'Associazione Arbitri.

De Dorigo terzo alla «Nove» svedese

Borlange (Svezia Occ.), 26

Alla Nove Chilometri sciistica di Aelvdalen (in Dalecarlia) l'italiano Marcello De Dorigo si è classificato oggi al terzo posto.

De Dorigo era stato in testa a metà gara precedendo lo svedese Sixten Jernberg di un secondo. Nella seconda frazione Jernberg aveva superato l'italiano, ed entrambi, verso la fine, erano stati inaspettatamente ripresi dallo sciatore locale Bjarne Andersson, che poi si è classificato primo. Durante la gara la temperatura era di 16 gradi centigradi.

L'Italia è settima nella classifica europea

Vienna, 26

Secondo una classifica stabilita dal giornale Arbeiterzeitung, il Brasile è in testa tra le migliori squadre di calcio del mondo per il 1962. Seguono: Cecoslovacchia, Cile, Jugoslavia, Germania occidentale, Russia, Ungheria, Inghilterra, Italia, Argentina, Messico e Svezia. Nella classifica europea l'Italia è al settimo posto.

Ferito D'Agata per brusca frenata

Firenze, 26

L'ex campione del mondo di pugilato per la categoria dei pesi gallo, Mario D'Agata, è rimasto ferito in un incidente accaduto a bordo di un autobus delle linee urbane. A causa di una brusca frenata, D'Agata è caduto riportando ferite e contusioni che, all'ospedale «S. Giovanni di Dio» sono state giudicate guaribili in sette giorni.

E' morto Daniel Szabo

Lisbona, 26

E' stata annunciata la morte in combattimento nell'Angola di Daniel Szabo noto calciatore portoghese di origine ungherese. Prima di entrare nell'Esercito faceva parte dello Sporting Club di Braga.

IL CONVEGNO DI SANTO STEFANO A MONTEBELLO

Omelette batte i «quattro anni»

Secondo è Cactus, terzo Curzio - A Canton (1.23.6) l'impresa del giorno - A Lucio Piratti l'unica doppietta fra i «drivers»

Anche ieri il maltempo ha imperversato all'ippodromo di Montebello, dove si è corso con un paio di gradi sotto lo zero e con i «refoli» (fortunatamente poco impetuosi) di bora. La pista si presentava spazzata da ogni residuo di sabbia, e per le zampe delicate dei cavalli, la situazione non era delle più promettenti. Pubblico delle... piccole occasioni e in pista svolgimenti abbastanza regolari, con rari «outsider» al traguardo.

Prova principale del convegno il Premio di Natale, un «2100» che vedeva la «tre anni» Omelette sfidare un campo molto persuasivo di «quattro anni». Colpo ben riuscito per l'allieva di Serafini che è scesa in aperta battaglia con i rivali più anziani e li ha sottomessi in virtù di una condotta di gara altamente risoluta, che le ha consentito, pur dovendo percorrere l'intera distanza in corsia esterna di ottenere un'ambita affermazione.

Dopo lo sfortunato ingaggio del «Piccolo Inverno» Omelette si è prontamente riscattata. Questa piacente figlia di Luletta è indubbiamente una passista di mezzi rilevanti e, a parte una certa insicurezza nelle fasi introduttive, può considerarsi una puledra di avvenire. I suoi avversari, a parte l'ammirevole Curzio e il fondista Cactus, non sono riusciti a tenere fede al loro mandato, chè Torvajanica si smarriva due volte sempre al medesimo posto, e Deità quando si trovava in ottima posizione esplodeva in un'irrimediabile rottura. Dal canto suo, il penalizzato Belnido, con rapida mossa, aveva sorpreso tutti ad un giro dall'arrivo, ma poi il figlio di Dalverme, attaccato da Omelette si arrendeva in rovinosa rottura sull'ultima piegata.

Percorso di «forza» dunque per Omelette, oltremodo brava a far pesare la sua incisività ai «quattro anni», e di questi, autorevole la rincorsa finale dell'attendista Cactus, che coglieva un meritato posto d'onore su Curzio il quale ha dato ancora una volta saggio delle sue doti agonistiche.

L'impresa maiuscola del convegno, la otteneva però Canton nel Premio delle Luci riservato alla migliore categoria. L'«otto anni» della Scuderia Faro segnava un ragguaglio da far... rabbrividire, 1.23.6 sui 1660 metri. L'origine di tale media elevata (in condizioni climatiche normali il vincitore si sarebbe espresso da 1.21 e frazioni) è da ricercarsi nella esaltante volata avvenuta dopo mezzo giro di corsa fra Don, che era schizzato in testa al via, e Canton che cercava disperatamente una posizione, avendo Don incollato alle reni Vispo da Enea.

Don si opponeva con decisione al non meno deciso Canton e questi potè riparare alle spalle dell'allievo di Destro soltanto quando Vispo da Enea perse il contatto con i due litiganti. Il treno veniva immediatamente ridotto dal battistrada e la grigia Pucy fu lesta a progredire per linee esterne tanto da giungere a contatto di Don quando all'arrivo mancava un giro. Per Don il rinnovarsi dell'attacco ebbe ripercussioni notevoli. Per alcune centinaia di metri il piccolo figlio di Mistero riuscì a mantenere il primato poi si arrese alla pressione di Pucy. Ai «quattrocento» finali, Canton superava lo stremato Don per porsi all'inseguimento della grigia fuggitiva; anche Cantastorie, più discosto, cercava di progredire sui primi.

In buon vantaggio Pucy entra nella dirittura d'arrivo, ma ecco che Canton, raccogliendo risorse imprevedibili, è ancora in gamba e si produce in un nuovo allungo. Vano si dimostra il tentativo di difesa della coraggiosa figlia di Scotch Thistle, Canton è un demonio e vince da signore allo spunto, mentre più lontano Cantastorie coglie il terzo posto davanti a Vispo da Enea.

Superlativa la prestazione di Canton e bella sodisfazione per Lucio Piratti che ripeteva in tal modo il successo, avendo vinto in precedenza con la rinfrancata Nadila, mentre soltanto in fotografia Texana superava Idalina, cosa questa che impediva al bravo «driver» d'incasellare un significativo «triple event».

Premio delle Candelline (L. 220.000, m. 1660): 1) Miss Rosa (R. Mescalchin); 2) Danzica. 4 part. Tempo al km. 1.33.7. Tot.: 16; 10, 11; (18).

Premio dei Gingilli (L. 200.000, m. 2080): 1) Wander (F. Del Cantero); 2) Milano. 4 part. Tempo al km. 1.29.7. Tot.: 37; 15, 16; (42) 38.

Premio dei Bengala (L. 210.000, m. 2080): 1) Piove (A. Quadri); 2) Canin; 3) Cleto. 8 part. Tempo al km. 1.30.6. Tot.: 23; 15, 13, 17; (56) 71.

Premio delle Comete (L. 250.000, m. 1680): 1) Texana (F. Mescalchin); 2) Idalina. 5 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 28; 14, 11; (27) 84.

Premio dei Balocchi - 1.a div.: (L. 180.000, m. 1640): 1) Nadila (L. Piratti); 2) Jackson; 3) Dente di Leone. 7 part. Temp oal km. 1.26.9. Tot.: 158, 36, 23, 39; (188) 370.

Premio di Natale (L. 525.000, m. 2100): 1) Omelette (E. Serafini); 2) Cactus. 6 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 20; 14, 23; (89) 259.

Premio delle Luci (L. 300.000, m. 1660): 1) Canton (L. Piratti); 2) Pucy; 3) Cantastorie. 7 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 95; 16, 14, 19 (96) 146. Duplice dell'accoppiata: 23.610 per 100 lire.

Premio dei Balocchi - 2.a div. (L. 180.000, m. 1640): 1) Ariavolo (A. Mazzucchini); 2) Olinto; 3) Guiderdone. 8 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 39; 14, 24, 15; (147) 344.

M. G.

Trofeo Hausbrandt

Un torneo di basket a quattro squadre

Quattro belle squadre saranno le protagoniste del I Trofeo Hausbrandt, torneo internazionale maschile di pallacanestro organizzato dalla Pallacanestro Hausbrandt e al quale sono state invitate appunto la Goriziana Zoppas, la Philco, i Red Knights Vicenza e la squadra della società organizzatrice. Nella prima giornata che si disputerà il giorno 29 dicembre saranno di fronte, alle ore 20.30 Goriziana e Red Knights, e alle 22 Philco e Hausbrandt. Le perdenti giocheranno nella mattinata del giorno successivo alle ore 10 per il terzo e quarto posto mentre le vincenti alle 11.30 per aggiudicarsi il I Trofeo Hausbrandt offerto dalla ditta omonima. Altri premi saranno quelli del CONI, del Comitato regionale della FIP e della Pallacanestro Hausbrandt.

Tutte e due le giornate di gara avranno luogo sul campo della palestra comunale di Muggia. Stante il valore delle squadre le partite si presentano quanto mai combattute e avvincenti tanto più che ogni società potrà allineare altri due giocatori di società non partecipanti al torneo. Goriziana e Philco, che sono con il morale a mille per le ultime vittorie, hanno inquadrature di tutto rispetto, mentre gli americani del Red Knights preannunciano una formazione comprendente tutti i migliori giocatori statunitensi di stanza in Italia. Infine la Hausbrandt conta di poter allineare i militari Dazzara, e D'Angeri e il triestino Ravalico tesserato attualmente per l'Omegna. Un torneo brillante che chiuderà nel migliore dei modi l'annata cestistica triestina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CAMPAGNA PROPAGANDISTICA CONTRO GLI S.U.

Nuove accuse di spionaggio rivolte ai diplomatici americani

L'Ambasciatore a Mosca Foy Kohler ha subito respinto il passo sovietico dichiarandolo privo di fondamento

Mosca, 26

L'Unione Sovietica ha oggi nuovamente accusato l'Ambasciata americana a Mosca di spionaggio chiedendole di cessare la sua pretesa attività spionistica. L'Ambasciatore americano Foy Kohler ha immediatamente respinto l'accusa come del tutto priva di fondamento. A sua volta ha accusato i sovietici di condurre una campagna antiamericana a mezzo della stampa e della televisione.

Questa nuova accusa russa fa seguito ad una serie di accuse apparse nella stampa sovietica all'inizio del corrente mese contro cinque funzionari dell'Ambasciata americana di spionaggio. I giornali sovietici hanno affermato che i funzionari americani erano in contatto con il funzionario russo Oleg Penkovsky, in attesa di giudizio per rispondere dell'accusa di spionaggio a favore degli Stati Uniti. Anche un industriale inglese, Greville Wynne è stato arrestato, in novembre in Ungheria. Egli si trova in una prigione di Mosca in attesa di subire un processo per spionaggio.

Uno dei cinque funzionari americani è stato espulso dalle autorità sovietiche, un altro è stato fatto rimpatriare dalla stessa Ambasciata americana e gli altri tre si trovano tuttora a Mosca.

Secondo alcuni esponenti dell'Ambasciata americana questa mossa sovietica significa che i russi hanno deciso di non dichiarare persona non grata gli ultimi tre funzionari dell'Ambasciata accusati di attività spionistica che si trovano tuttora a Mosca.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White ha dichiarato che le rinnovate accuse sovietiche di spionaggio agli americani fanno parte di una campagna propagandistica contro gli Stati Uniti e con combinano con le espressioni di speranza nel miglioramento delle relazioni fra le due potenze. Funzionari di Governo hanno ricordato oggi, nella capitale americana che la agenzia sovietica «Tass» diffuse il 15 dicembre accuse di spionaggio contro tre funzionari dell'Ambasciata americana di Mosca, funzionari che sarebbero il secondo segretario Robert K. German, l'addetto della sezione amministrativa Hugh Montgomery e l'aiuto addetto aeronautico cap. Alexis Davison. Gli altri due funzionari con cui ce l'hanno i russi sono Richard Jacbos, dichiarato «persona non grata» nel novembre e Rodney Carlson, che si allontanò da Mosca volontariamente il 14 dicembre. Secondo il portavoce del Dipartimento di Stato uno dei tre accusati di spionaggio, il cap. Davison, doveva essere ritirato da Mosc aper il normale avvicendamento, nel corso del prossimo anno, ed era già stato fornito il nome del suo successore, il cap. James Street, all'orchè i russi hanno formulato le loro accuse.

I tedeschi fiduciosi sull'avvenire del '63

Bonn, 26

I tedeschi della Germania Federale, cioè i presunti più immediati spettatori degli sviluppi politici nel 1963, guardano con sufficiente fiducia ai prossimi dodici mesi. Lo ha rivelato una inchiesta che come ogni anno, a Natale, è stata effettuata da un istituto di sondaggio della città di Allensbach.

E' interessante notare come la percentuale di coloro che hanno dato una risposta ottimistica alla domanda sulle speranze relative al 1963, diminuisca con l'aumento della età dei soggetti. I più ottimisti infatti si sono dimostrati i giovani di età compresa tra i sedici e i ventinove anni che hanno risposto in termini di fiducia nella misura del 72 per cento. Seguono nella graduatoria gli intervistati di età tra i trenta e i quarantaquattro anni che sono ottimisti nella misura del 63 per cento e quindi gli adulti tra i quarantacinque e i cinquantanove che si dicono ottimisti per il 59 per cento. La percentuale più bassa è data dagli ultrasessantenni tra i quali l'ottimismo scende al di sotto del 47 per cento.

L'inchiesta rivela che secondo gli intervistati i più recenti sviluppi della questione di Berlino, la conclusione degli avvenimenti legati al nome di Cuba, e i passi in avanti compiuti dalle questioni europee, hanno inciso positivamente sulla opinione pubblica tedesca durante il 1962. Un raffronto con i dati registrati con l'inchiesta del Natale del 1961 conferma questa tesi: allora la media degli ottimisti fu rappresentata dal 44 per cento che è salita al 61 per cento secondo i dati di quest'anno.

E' morto Giral Pereira

Città del Messico, 26

L'ex Primo Ministro del Governo repubblicano spagnolo ed ev Presidente del Governo repubblicano in esilio, Jose Giral Pereira, è morto oggi a Città del Messico. Le sue spoglie riposeranno nel cimitero spagnolo della città.

Nato a Santiago da Cuba nel 1880, egli viveva nel Messico da 23 anni, in esilio dalla Spagna. Professore dell'Università di Salamanca e più tardi Rettore dell'Università di Madrid, divenne Primo Ministro nel 1936, e nel 1937 assunse il portafogli degli Esteri. In precedenza era stato deputato alle Cortes e Ministro per la Marina. Pereira fu Presidente del Governo repubblicano spagnolo in esilio a Parigi.

Un Tu-114 intercettato da cacc a americani

Miami, 26

Aerei da caccia americani — ha comunicato il comando della difesa aerea nord americana (NORAD) — hanno intercettato sabato un aereo da trasporto sovietico a circa 80 km. a Est di Palm Beach.

Si trattava di un apparecchio a turbopropulsione «TU-114», diretto a Cuba. Secondo una dichiarazione del generale Thomas Gent, comandante della 32.a regione del NORAD, il «TU-114», che volava a 11.000 metri d'altezza in rotta per L'Avana, aveva deviato di 104 chilometri dallo rotta e si trovava in ritardo di 33 minuti sull'orario. I radar del NORAD segnalavano un oggetto sconosciuto, e aerei da caccia a reazione «F-102» venivano inviati dalla base aerea di Homestead (Florida) per identificarlo. Lo aereo sovietico, dopo l'incontro con quelli americani, proseguiva il suo volo. Il «TU-114», gigantesco aereo in grado di trasportare da 170 a 220 passeggeri, è il tipo più recente di apparecchio da trasporto sovietico.

Secondo una fonte diplomatica, dell'Avana il previsto collegamento aereo diretto tra Mosca e l'Avana, la cui istituzione venne annunciata l'11 luglio avrà inizio tra breve. Si tratterà del più lungo collegamento aereo senza scalo del mondo. Il servizio — secondo la fonte citata — dovrà essere inaugurato con l'arrivo all'Avana di un «TU-114» recante una delegazione di alti funzionari sovietici. E' stato intanto annunciato ufficialmente che le linee aeree cubane hanno iniziato un servizio di linea regolare tra la Avana e Città del Messico, come pure un servizio di linea interno l'Avana-Camaguey-Santiago di Cuba, con l'impiego di aerei sovietici «IL-18» di recente acquisto.

Gli S.U. contano 188 milioni di abitanti

Washington, 26

L'ufficio di censimento annuncia oggi, in una valutazione preliminare, che la popolazione degli Stati Uniti raggiungerà nella giornata di Natale, i 188 milioni.

Berlino: Migliaia di berlinesi dell'Ovest hanno visitato i loro parenti abitanti a Berlino Est; nella foto: una lunga teoria di auto, al blocco di Heinrich-Heine, attendono di passare all'Est

CON UN AUTOVEICOLO TRASFORMATO IN AUTOBLINDO

Fuggono da Berlino Est due famiglie di tedeschi

Un piano accuratamente preparato - L'auto sbucava dall'oscurità e si incuneava nello «slalom» di cemento armato di Babelsberg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

Uno dei più audaci tentativi di fuga che le cronache di Berlino divisa abbiano mai registrato, è stato messo in atto con rara audacia e dopo una presumibile lunga e attenta preparazione da due famiglie residenti nella Germania orientale, le quali sono riuscite a riparare sul territorio di Berlino occidentale a bordo di un autoveicolo sottratto ad una azienda di trasporti municipali e trasformato in un rudimentale autoblindo. La fuga, sia per la accuratezza del piano con cui è stata attuata, sia per il coraggio dei protagonisti, sia per composizione della comitiva (vi sono compresi quattro bambini tra i quali un neonato) sia inoltre per il punto geografico dove è stata messa in atto, ha assunto i caratteri della più marcata eccezionalità.

Non si è trattato in questo caso infatti di una fuga attraverso uno dei valichi del muro; bensì un tentativo attuato dalla parte opposta, cioè dal territorio tedesco orientale (che sta ad Occidente di Berlino Ovest) in direzione dei settori occidentali dell'ex capitale. Il punto prescelto è stato quello del munitissimo posto di blocco di Babelsberg situato al termine dell'unica autostrada che consente il traffico tra la Germania occidentale e l'ex capitale tedesca.

A questo punto, infatti l'autostrada, che corre in territorio orientale per trecento chilometri, si incunea nel «Berliner-ring», una strada circolare che circonda la città. Il punto di controllo di Babelsberg sorge appunto sul Ring, a qualche chilometro dalla intersezione dell'autostrada sulla circolare e a circa due chilometri dal punto dove il percorso del «Ring» entra nei settori occidentali. Come tutti i posti di controllo comunisti anche il posto di Babelsberg è infatti arretrato di circa due chilometri dalla linea di demarcazione, in modo da frapporre altre difficoltà a chi riuscisse a forzare il primo blocco. Il tentativo riuscito [illegible] avuto però fortuna [illegible] percorso degli [illegible] chilometri nessuno [illegible] nel buio fitto e lo [illegible] hanno [illegible] tentativo [illegible] limiti d[illegible] i fari [illegible] mobili e [illegible] sparato. [illegible] hanno r[illegible] stati qu[illegible] del blocco, con le quali i [illegible] forzato [illegible] provvisa[illegible] si a blocco [illegible].

I piani per la fuga, più volta presa in esame dalle due famiglie residenti in una località della Sassonia, risalgono a una settimana fa circa. I due capigruppo, si tratterebbe, sebbene le autorità tedesche non abbiano ancora fornito precisazioni, di un camionista e del gerente di una officina di riparazioni, avevano deciso di usare per il tentativo un veicolo del servizio pubblico che era stato portato nel garage di quest'ultimo. I due, avevano compiuto l'allestimento dell'automezzo in alcune notti di lavoro: avevano applicato delle lamiere alle pareti interne e dei dischi di acciaio a difesa del treno di ruote. Anche il vetro era stato rinforzato per resistere agli urti. Avevano provveduto inoltre a installare un cassone con le scritte: «autofficina».

Le due famiglie, cioè i due uomini con le loro mogli e con quattro bambini, hanno raggiunto la autostrada per Berlino Ovest, in un punto molto prossimo alla sbarra di Babelsberg, alle cinque di stamane e dopo qualche minuto hanno forzato il blocco fulmineamente. [illegible]

Il veicolo sbucava d'un tratto dall'oscurità quando già erano le prime transenne e si incuneava nel triplice slalom di cemento armato percorrendolo fulmineamente tra lo stridere delle ruote. E' stato a questo punto che i poliziotti, riavutisi dalla sorpresa, hanno sparato. Ma intanto il veicolo era già oltre e dopo aver infranto un'altra transenna, infilava i due chilometri di strada che attraversano la terra di nessuno giungendo dopo una corsa mozzafiato nei settori occidentali. Già nella mattinata i profughi, subito avviati al campo di Marienfelde, hanno ricevuto la visita di un rappresentante del Senato di Berlino che si è congratulato per il loro successo. La notizia ha messo a rumore la città, ancora immersa, nella silenziosa atmosfera natalizia.

Michele Pavissich

Segreto negli S. U. su un satellite ricognitore

Washington, 26

Negli ambienti ufficiali americani si definiscono segrete tutte le informazioni pubblicate da una rivista, secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero messo in orbita un satellite ricognitore segreto chiamato «Ferret» (furetto). Gli stessi ambienti si rifiutano di fare altri commenti al riguardo. Secondo la rivista, il «Ferret» avrebbe come missione speciale quella di compiere uno spionaggio balistico, in particolare sul cielo di Baikonur, il principale centro missilistico sovietico. Esso potrebbe captare le telecomunicazioni sovietiche ad altissima frequenza e individuare le installazioni di lancio dei missili.

Si apprende comunque da buona fonte che gli Stati Uniti hanno lanciato almeno trenta satelliti militari segreti durante l'ultimo anno. Una decina di essi sono ancora in orbita, e coprono la quasi totalità della superficie terrestre. Si tratta soprattutto di satelliti «Midas», per l'individuazione dei lanci di missili balistici intercontinentali sovietici, e di satelliti «Samos», per le riprese fotografiche di installazioni strategiche interessanti la difesa degli Stati Uniti. Nel corso della sua ultima conferenza stampa, circa due settimane fa, il Presidente Kennedy aveva dichiarato che la ricognizione fotografica, per mezzo di satelliti, costituisce ormai il migliore mezzo di ispezione a disposizione degli Stati Uniti.

IMPROVVISA ARRENDEVOLEZZA DI PECHINO

ACCORDO DI FRONTIERA TRA LA CINA E LA MONGOLIA

La notizia non ha suscitato sorpresa a Londra

Londra, 26

L'accordo di frontiera tra la Cina e la Mongolia è venuto prima di quanto in alcuni ambienti politici londinesi ci si aspettasse. Esso è stato firmato oggi a Pechino dal Primo Ministro cinese Ciu En-lai e dal Primo Ministro mongolo Tsedenbal. Riguarda 2500 miglia di confine che si svolgono per lo più in territorio desertico. Questo può avere contribuito a moderare le richieste di Pechino e a incoraggiare l'arrendevolezza di Ulan Bator. Ma probabilmente vi hanno concorso anche ragioni politiche: da parte mongola il desiderio di rabbonire il potente Paese confinante, che in questi ultimi anni ha accresciuto sempre più la sua influenza in Mongolia, a scapito o almeno in concorrenza con l'influenza russa; da parte cinese l'ambizione di dimostrare (quasi a smentita delle impressioni destate con l'offensiva sul confine indiano) che la Cina non è poi tanto feroce come la si dipinge.

La Cina può essere stata ispirata anche da un desiderio analogo a quello che animava la controparte, cioè il desiderio di accattivarsene la simpatia: nella lotta delle influenze che si combattono più o meno clandestinamente fra Pechino e Mosca, guadagnare un punto di simpatia equivale a un vantaggio politico.

GLI SVILUPPI CONSEGUITI NEL CORSO DEL 1962

Bilancio positivo dell'economia nazionale

Il reddito è il più elevato di tutta l'Europa occidentale - I disoccupati scesi a 600 mila unità

Milano, 26

«Il 1962, nonostante le incertezze affiorate nei primi mesi dell'anno, si chiude con un bilancio positivo — scrive il Ministro dell'Industria e Commercio Colombo — in un articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero di un settimanale — e si aggiunge, senza interromperla, alla felice teoria degli ultimi anni, nel corso dei quali l'economia italiana ha prosperato e ha raggiunto alti tassi di sviluppo».

Rilevato poi che «l'espressione "miracolo italiano", che tanta fortuna ha avuto in Italia e all'estero, aveva forse indotto molti a ritenere che l'exploit dell'economia del nostro Paese Colombo prosegue affermando fosse effimero e straordinario», che tale «exploit» si è invece confermato «come la logica conseguenza di una coerente politica diretta a rinnovare dalle basi le strutture economiche nazionali e a porre quindi le condizioni per una costante evoluzione verso maggiori livelli produttivi e verso un sempre più elevato tenore di vita degli italiani».

«In campo internazionale — scrive ancora il Ministro — questa politica è stata completata con una risoluta liberalizzazione degli scambi e con una attiva partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea».

Quanto al consuntivo economico dell'annata, Colombo osserva che nel 1962 «il reddito nazionale ha fatto registrare un aumento del 6 per cento. Già questa prima cifra di per sè, anche se lievemente inferiore a quella registrata l'anno scorso, si presenta come la più elevata fra quelle conseguite in tutti gli altri paesi dell'Europa occidentale, compresa la Germania, che negli anni scorsi aveva fatto registrare i più alti livelli di incremento del reddito in Europa». D ciò si può dedurre che «l'economia italiana si è avvantaggiata più di ogni altra dalla partecipazione alla vita comunitaria, riducendo sensibilmente le differenze che la separavano dagli altri paesi industrializzati d'Europa».

Facendo quindi un'analisi dei vari settori produttivi, il Ministro Colombo nota che «l'industria è stata anche quest'anno, come in quelli scorsi, il settore che ha fornito il più alto contributo all'incremento del reddito. L'incremento della produzione industriale nel 1962 si aggirerà intorno al 9 per cento. Ma il contributo del settore industriale allo sviluppo del paese va valutato anche per quello che esso ha rappresentato dal punto di vista della occupazione.

«L'industria infatti non solo ha assorbito le nuove leve di lavoro, ma ha consentito di ridurre sensibilmente il numero dei disoccupati e di fare il posto necessario per gran parte della manodopera messa a disposizione dal progresso di ammodernamento dell'agricoltura. Secondo i calcoli dell'ISTAT, alla fine di ottobre, il numero dei disoccupati d'Italia superava di poco le 600 mila unità. Ciò significa che il paese sta rapidamente accumulando le risorse necessarie per raggiungere il pieno impiego e il riequilibrio economico tra settori e regioni.

Ciò significa che oggi i tempi sono maturi, grazie alla coerente politica seguita nel passato, per avviare una programmazione dell'economia della quale abbiamo da tempo sostenuto la opportunità; e per conseguire quindi, nella libertà e nel rispetto delle iniziative dei singoli, l'obiettivo finale di un più equilibrato ed armonico sviluppo dell'intero paese.

Colombo conclue affermando che «se nessun elemento straordinario verrà a turbare questo armonico e logico sviluppo nei prossimi dieci anni, le condizioni economiche degli italiani raggiungeranno un livello che si può calcolare di tre volte superiore rispetto a quello in atto alla vigilia del secondo conflitto mondiale e di due terzi rispetto all'attuale».

Nuove esplosioni nella Nuova Zemlja

Washington, 26

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica, tra il 23 e il 25 dicembre, ha proceduto a un certo numero di esplosioni sperimentali nucleari nell'atmosfera, tra cui una della potenza di circa 20 megatoni.

Le «Izvestia» pubblicano un articolo a firma del commentatore Nikolai Polyanov il quale scrive tra l'altro: «L'URSS ha mostrato di essere pronta a porre fine agli esperimenti nucleari a partire dal 1.o gennaio 1963». La buona volontà dell'URSS, prosegue Polyanov, è stata espressa dal voto sovietico in favore della risoluzione approvata il 6 novembre dalla Assemblea generale dell'ONU, risoluzione che raccomanda alle grandi Potenze di cessare i loro esperimenti nucleari entro il 1.o gennaio prossimo.

Polyanov scrive inoltre che il mondo «attende la risposta» degli occidentali e aggiunge che le posizioni occidentali e quelle sovietiche «si sono ravvicinate su molti punti» durante quattro anni di negoziati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Il re del Burundi visita la «Innocenti»

Milano, 27

Il re del Burundi, Mwami Mwambutsa IV accompagnato da una Missione di cui fanno parte i Ministri degli Affari Esteri e dell'Economia, ha visitato gli Stabilimenti Innocenti di Milano.

Ricevuto al Centro Studi dal Vice Direttore Generale che gli ha porto il benvenuto ed espresso la gratitudine della Innocenti per la visita, il Re del Burundi e la Missione da lui guidata sono poi stati accompagnati dai dirigenti nei vari reparti di produzione sia della grande meccanica, sia delle automobili e motoscooter Lambretta, dove i visitatori hanno preso conoscenza dei moderni processi industriali della Innocenti esprimendo per essi vivo apprezzamento.

VIOLENTA SPARATORIA ALLA PERIFERIA DELLA CAPITALE

Scontro a Elisabethville tra katanghesi e etiopici

Un elicottero dell'O.N.U. costretto ad atterrare

Elisabethville, 24

Un'intensa sparatoria è avvenuta lunedì tra posizioni tenute dai katanghesi e quelle tenute da reparti etiopici dell'ONU alla periferia di Elisabethville, capitale del Katanga, presso le installazioni della «Union Miniere». La sparatoria avrebbe avuto origine, secondo fonti ben informate, da una contestazione a proposito di uno sbarramento. Le autorità katanghesi e i rappresentanti dell'ONU a Elisabethville hanno cercato di ristabilire la calma e la sparatoria è cessata, ma la situazione resta tesa. I soldati dell'ONU si sono trincerati nelle loro posiizoni e molti lavoratori hanno abbandonato il loro posto di lavoro nel timore di nuovi incidenti.

Durante la sparatoria un elicottero dell'ONU che si abbassava sulle linee Katanghesi è stato colpito dalle raffiche sparate da paracadutisti katanghesi. L'elicottero è precipitato sfiorando un cavo di corrente ad alta tensione, fortunatamente senza toccarlo; i katanghesi hanno fatto prigionieri i tre svedesi e i sei indiani a bordo dell'elicottero. Si apprende inoltre che le comunicazioni telefoniche fra il Katanga e la Rhodesia sono interrotte da stamane.

Ieri la calma è tornata. Il generale indiano Naronha si è recato sul luogo dove truppe katanghesi e soldati dell'ONU si erano scontrate e dove un elicottero dell'ONU era stato abbattuto. Naronha ha convinto i katanghesi ad autorizzare un meccanico svedese a riparare l'elicottero che si è poi levato in volo rientrando nelle linee dell'ONU. La tensione fra i due gruppi è stata rotta dal comportamento di Naronha; ai soldati katanghesi che non volevano lasciarlo avvicinare all'elicottero, e che gridavano «Siamo pronti a morire», «Non vogliamo trattare», il generale ha risposto: «Se proprio volete morire, scegliete un altro giorno che non sia Natale».

Il generale indiano Naronha, comandante delle forze dell'ONU ad Elisabethville, quando ha parlamentato con i militari katanghesi per ottenere il rilascio dell'elicottero, era spalleggiato da una massiccia formazione di uomini ai suoi ordini comprendente più di 1000 soldati in pieno assetto di guerra ed una dozzina di mezzi corazzati. Sembra che l'accordo per il rilascio dell'elicottero e di quanti erano a bordo di esso (sei indiani e tre svedesi, rimasti feriti in modo lieve) sia stato facilitato da un intervento personale del Presidente del Katanga, Tschombe, il quale ha conferito con il rappresentante delle Nazioni Unite ad Elisabethville.

Alle 17 (ora locale) di ieri la calma continuava a regnare nella città, ma un certo nervosismo serpeggiava tra la popolazione. La maggior parte dei negozi e degli uffici avevano sospeso la loro attività, mentre la radio invitava gli abitanti alla calma. Si sarebbero anche udite, sporadicamente, raffiche di mitra. Era corsa anche voce che un soldato indiano fosse rimasto ucciso durante l'incidente dell'elicottero.

Da Leopoldville si apprende che un portavoce dell'ONU ha smentito la notizia secondo cui gli incidenti nel capoluogo del Katanga avrebbero provocato numerose vittime. Il portavoce ha confermato che l'elicottero, costretto ad atterrare presso Elisabethville, è stato rilasciato, al pari degli uomini che si trovavano su di esso. Egli ha cercato di sminuire l'importanza dell'episodio, mentre ha precisato che un soldato etiopico è rimasto ferito, da militari katanghesi, in un altro quartiere del capoluogo del Katanga.

Un portavoce dell'ONU informa che una energica protesta è stata presentata al Presidente del Katanga, Tschombe, in seguito agli incidenti ad Elisabethville: l'atterraggio forzato di un elicottero nelle Nazioni Unite e l'apertura del fuoco contro un reparto di truppe etiopiche. Il portavoce ha confermato che uno dei militari a bordo dell'elicottero, un tenente indiano, è deceduto in seguito alle ferite riportate.

IMPRESSIONANTI SCIAGURE IN INGHILTERRA E NEGLI S. U.

Nove bambine periscono nell'incendio della loro casa

Londra, 26

Tre bambine sono morte in un incendio che la notte di Natale ha distrutto la loro abitazione a Durham e una quarta è stata salvata dalla madre, lanciatasi tra le fiamme attraverso una finestra. Le quattro sorelline, di età fra uno e 5 anni, erano state lasciate sole dalla madre Margaret Harding, di 23 anni, che era andata in casa di vicini a vedere la televisione. Fred Harding, padre delle bambine, sta scontando una condanna a due anni di carcere e solo questa mattina ha saputo della tragedia che aveva colpito la sua famiglia.

La madre, non appena dato l'allarme, è corsa verso la casa, ha rotto un vetro di una finestra e ha preso la piccola Shirley, di un anno, che dormiva vicino alla finestra stessa. Ogni tentativo di salvare le altre tre piccole è stato inutile: alcuni vicini hanno tentato di penetrare nella casa incendiata, ma il fumo soffocante li ha fatti retrocedere. Un vicino, certo George McGuire, è stato il primo a dare l'allarme; solo pochi minuti prima la signora Harding lo aveva mandato a vedere se tutto era regolare e il McGuire non aveva notato niente che facesse prevedere il disastro.

Thomas Robertson, un altro vicino che ha cercato di salvare le bambine, ha detto: «Quando sono riuscito a entrare nella casa, mi è parso di essere in un inferno. Non ho assolutamente potuto avvicinarmi alle bambine. Sono tornato poco dopo avvolgendomi la testa con delle coperte per ripararmi dal fumo, ma non mi è stato possibile raggiungere la camera». Richard Brown, un altro soccorritore, si è lanciato due volte nella casa, ma il fumo lo ha costretto a uscirne immediatamente. Margaret Harding è ora ricoverata in un ospedale colpita da choc. Una sua amica ha preso cura della piccola Shirley.

Sei bambini appartenenti ad una stessa famiglia, di età varianti dai 9 mesi agli 8 anni, sono periti il giorno di Natale in un incendio che ha distrutto la loro abitazione a Poughouag, nello Stato di New York, I loro genitori, i signori Thompson, si trovavano in visita da un vicino quando le fiamme sono divampate nella loro casa interamente costruita in legno. Il signor Thompson ha cercato invano di entrare nella casa, ridotta ormai ad un rogo, nel tentativo di portare in salvo i figli. Egli ha riportato serie ustioni alle mani ed al volto.

Violento terremoto nel Portogallo centrale

Lisbona, 26

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita stamani alle 10 a Lisbona e nel Portogallo centrale. Lo sisma ha provocato qualche lesione a diversi edifici a panico tra gli abitanti della capitale. A Lisbona non risulta che vi siano vittime. Soltanto i vetri di molte finestre sono andati infranti e molti cammini sono crollati. A Cascais, 25 chilometri a nord della capitale, le mura delle case hanno tremato violentemente mentre si udiva un boato, come se stesse transitando per le strade un lungo convoglio di autocarri.

I dirigenti dell'osservatorio di Lisbona hanno precisato che l'epicentro del terremoto si trova a una novantina di chilometri dalla capitale portoghese. Essi non hanno però saputo dire in quale direzione. La durata dello sisma è stata di diversi secondi.

Gaitskell rinuncia al viaggio in Russia

Londra, 26

Il leader laburista Gaitskell ha dovuto rinunciare al viaggio in Russia in programma per i primi di gennaio, a causa di un leggero attacco di pleurite. «Sebbene la sua malattia non debba durare più di una decina di giorni — ha dichiarato John Harris, direttore della pubblicità del partito laburista — un viaggio in Russia in questa stagione potrebbe essere molto pericoloso per la salute di Gaitskell». L'Ambasciatore sovietico a Londra, Soldatov, ha visitato il leader laburista, con cui ha discusso la possibilità di un viaggio a Mosca fra qualche mese. Gaitskell ha detto in seguito: «Mi dispiace molto di non andare a Mosca, poiché da molto tempo attendevo di poter parlare con Kruscev. Mi pare tuttavia di non avere per ora altra scelta. Spero di poter fare il viaggio più tardi». Probabilmente la visita di Gaitskell in Russia avverrà nel periodo di Pasqua o in quello delle Pentecoste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenienti, San Lazzaro 17. 32226 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRASTASERVIZI cercasi dalle 8.30 alle 12.30 e due volte alla settimana dalle 8.30 alle 17. Telefonare 34184. 32254 B

PRESTASERVIZI con referenze cerca signora sola. Presentarsi oggi ore 8-10. Via Cassa Risparmio 1, terzo. 4140 B

PRESTASERVIZI 4-5 ore mattino cercasi. Referenze. Telefono 35508, dopo le 13. 32238 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616.

GEOMETRA otto anni attività ottime referenze scopo miglioramento disposto trasferirsi perfetto inglese patente D auto offresi. Cassetta 71258 C, UPI.

PENSIONATO capace dirigenza ditta perfetta conoscenza lavori ufficio contabilità artigianale, offresi. Cass. 32197 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telef. 81236. 32068 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. RESTAURI opere edili; telef. 81236. 32069 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AGENZIA immobiliare cerca prontamente impiegata praticissima amministrazione e lavoro diretto con pubblico ed imprese. Condizioni, stipendio e premi. Massima riservatezza. Offerte dettagliate. Cass. 32240 D UPI.

AGENZIA immobiliare assume giovane geometra anche primo impiego. Dettagliare cass. 32239 D UPI.

APPRENDISTA banconiera e 15-18enni cercansi. Tel. 31551. 71342 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440. Roma. 6366 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Buone voci. Scrivere cassetta 4019 SPI Torino. 6881 D

BANCONIERA o aiuto pratica, presenza massimo 25enne cercasi. Telef. 31551. 71342 D

CASSIERA per bar cercasi cestinansi offerte senza precise indicazioni età impieghi precedenti et referenze. Scrivere cassetta 32234 D UPI.

DIPLOMATI cerca azienda internazionale produttrice apparecchiature per riproduzione documenti per lavoro di vendita altamente qualificato. Si offre stipendio fisso 135.000 lire, provvigione media mensile 115.000, rimborso auto trasferte. Requisiti: 25-30 anni, 3 anni esperienza vendita campo servizi o attrezzature ufficio. Inviare curriculum dettagliato a Casella 104 M SPI Milano. 6950 D

FATTORINO robusto svelto cerca libreria Cappelli, Corso Italia 12. 50591 D

IMPIEGATO conoscenza tedesco, inglese, francese, assumerebbe Industria pomice La Cava, Lipari (Sicilia). Inviare curriculum vitae. 6915 D

PANETTIERE circa 20 anni cercasi per Basilea Svizzera. Domenica libera. Salario circa 50 mila lire nette. Inviare offerte cassetta 71267 D, UPI, oppure telefonare 38782.

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI piazza Dalmazia stanza ammobiliata tutte comodità. Tel. 29961. 71200 F

MATRIMONIALE conforto, villetta, appartamento vuoto, mobiliato 25.000. Palma. Telefono 95146. 32246 F

MOBILIATA una persona affittasi, visitare dopo 11, piazza Goldoni 10-I. Viggiano. 32248 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni 161/1 G

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. Encip, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 4050 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

COLLO pelo (volpe platinata) smarrito 25-12 cavalcavia Barcola. Telefonare 65464. Mancia. 32247 H

OROLOGETTO donna con bracciale oro, Omega, smarrito domenica presumibilmente cimitero, via Lamarmora. Mancia. Telefonare 74849. 71339 H

SPILLA oro smarrita ore sera di Natale. Prego onesto inventore telefonare 50351, Silvano Baglio Ricompensa. 32245 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANSI: VICOLO CASTAGNETO, appartamenti 1-2 stanze, servizi, prontingresso. BAIAMONTI, piano III, 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, 2 poggioli, prontingresso NAVALI 33, piano II, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, primingresso. APIARI, unico ambiente, stanza con cucinino, bagno, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 163 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, pronta entrata, Commerciale, ammez- [illegible]

[illegible]

A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato, via Locchi, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta [illegible] 71335 I

A.A. APPARTAMENTO [illegible] 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, lussuoso [illegible] affitta IMMOBILIARE GIULIANA, P.zza Dalmazia 3, 28300. 71336 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, via Flavia [illegible] affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 71336 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo pronto febbraio vista mare, 2 stanze, stanzetta [illegible] affitta IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3, 28300. 71336 I

A.A. FABIO Severo, appartamento, 2 stanze, cucina, comforts, ascensore, centralnafta, affitta, referenziando, IMMOBILIARE GIULIANA, 28300. 71335 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: LOCCHI, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. ROIANO, stanza cucina; stanza soggiorno; bistanze cucina, bagni, poggioli, centralnafta, ascensore, da 20.000 in poi. LAMARMORA, REVOLTELLA, Sanzio, 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, CENTRALISSIMI 3-4-8 stanze, termoriscaldamento, ascensore, adatto anche professionisti. 8377 I

A. PARAGGI Piccardi, IV piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori, poggioli, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 32250 I

AFFITTANSI 4 stanze uso ufficio, adatto professionista o medico, telefono, ascensore, casa signorile, via Rittmeyer. Cassetta 32243 I UPI.

AFFITTIAMO: via Cologna, bellissimo, 3 stanze, stanzino, accessori, 26.000. Altro Sanmarco, nuovo: grande soggiorno, stanza letto, accessori, ascensore, 25.000. Altro Revoltella: atrio, 2 stanze, tinello, cucinetta, poggioli, centralnafta, ascensore, 30.500. Alabarda, Spiridione 6. 32244 I

AFFITTIAMO appartamenti da 1 a 6 stanze in stabili nuovi e vecchi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo via Fondares. 71340 I

ALLOGGIO minimo due stanze e cucina affittansi via dei Fabbri 10. Visitare ore 10-12. Rivolgersi portineria. 71307 I

APPARTAMENTI bistanze, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio, affittansi lire 20.000. Telefono 61793. 32255 I

APPARTAMENTI 5-6 stanze, accessori, centralissimi, affittansi Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 71344 I

APPARTAMENTO tre camere cameretta cucina 21.000 senza spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 71338 I

APPARTAMENTO Santi Martiri due camere cameretta cucina 16.000 compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 71338 I

APPARTAMENTO consegna gennaio, casa signorile, 2 stanze tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, sesto piano, affitta IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8381 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore casa nuova, affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 71344 I

APPARTAMENTO nuovo, due camere, camerino, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, affitto 28.000. Visitare Revoltella 113, Poggi. 8367 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore cantina affitta IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni 4 61712. 8380 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 4 stanze, stanzetta, cu- [illegible]

[illegible]

LOCALE adatto calzolaio ufficio rappresentanza altre attività affittansi. Telefonare 36786. [illegible]

NEGOZI, diverse grandezze, con più fori di mostra, adatti a qualsiasi attività, affittansi nuovo complesso edilizio Rotonda del Boschetto. [illegible] 71308 I

[illegible]

L Rich. appart. bott. L. 30

CONIUGI sposati cercano affitto appartamento camera cucina o bistanze [illegible] 71340 L

FUNZIONARIO statale cerca affitto appartamento 2-3 stanze accessori. [illegible] 71340 L

M Vendite d'occas. L. 40

CAUSA partenza vendesi bagno completo gas. Tel. 96878. 71334 M

A. MACCHINA scrivere Olivetti portatile lettera 22 nuova vendo occasione privatamente. Telefonare 79336. 71345 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila nuova zigzag occasione; altre 12.000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 32256 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante bellissima 25.000, automatica zig-zag 30.000. Nuove ottime marche. Mobiletti lussuosi, riparazioni, scambi. Cosulli, v. Manzoni 4, tel. 96925. 32179 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 71337 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 71337 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel 38008. 62 N

COSE usate mobili soprammobili ferro metalli acquistansi domicilio. Telefonare 23076. 50645 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, guardaroba, carrozzine, lettini, giocattoli, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 71017 NN

A. ATTENZIONE prima d'acquistare, visitate l'elegante esposizione del Mobilificio Gianna, via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili. Matrimoniali 5 porte 238.000. 71333 NN

CUCINA, lampadario, attaccapanni e armadio bianco; occasione. Telefonare 81903. 32253 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto fòrmica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia, ratealmente. Falegname, Bosco 36. 71209 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime massima garanzia prezzi bassi ratealmente. Piccardi 49. 71208 NN

PIANINO d'occasione, incrociato acquisterei, escluso rivenditori. Offerte Cassetta 71260 NN UPI.

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCHIAMO seriamente introdotto presso cartolerie tutta Italia escluso Piemonte, Liguria, Lazio, per vendita su campionari biglietti augurali e cartoline artistiche occorre possesso auto chiediamo serie referenze commerciali e bancarie, offriamo buona provvigione e inquadramento enasarco. Assoluta riservatezza. Scrivere Cass. 23 D, SPI, Genova. 6952 P

DITTA Gigante Tendinificio per usci cerca rappresentante piazzista tende in plastica 800 mq. Tende veneziana 2500 mq. Putignano (Bari). 6905 P

PIAZZISTA ramo vini conoscenza clientela cercasi. Cassetta 71042 P, UPI.

PRIMARIA industria nazionale cavi elettrici e articoli tecnici di gomma cerca qualificato rappresentante per Trieste e Gorizia introdotto presso rivenditori, cantieri e industrie. Scrivere Casella 58 A, SPI, Milano. 6953 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1100 '58, B.M.W. 700 coupé Sport 62, Dauphine Cardini, 600 D, 500 D '60 '59, 600 '59, 500 C. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 16085 Q

A RATE: 600 D '61, 600 '60, '56, '55; 103 '57, '56, '54; Appia '55; 500 C; Bianchina, 500 C, Vespe G.S.; 103 familiare; 600 multipla, GIULIETTA '57; Belvedere '53. Permute. Valle 6. 50687 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telef. 28490. Consegna immediata dei nuovi quattro modelli 1963; rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter moto e motofurgoni usati, con speciali rateazioni. 70769 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. CEDO negozio barbiere prima entrata, arredato lusso, zona Roiano, condizioni rateali. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8391 R

A.A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti, mutui ipotecari, incremento attività, autosovvenzioni concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 71187 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 8388 R

A. PRESTITI in TRE giorni alle condizioni migliori. Rimborso fino 14 mesi. Segretezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19.

ALIMENTARI centro con licenza frutta e verdura affittasi. Telefonare 95478. 32242 R

AVVIATA rivendita pane vendesi. Telef. 93701. 32252 R

BAR 35.000 giornaliere, 6.000.000 cedesi. Amm. Failla, Corso Italia 29. 71343 R

COLLABORATORE commercio vini ingrosso cercasi Cassetta n. 71043 R, UPI.

FINANZIAMENTI vari, bilanci, recupero crediti. Studio Torrebianca 22, telef. 68659. 32257 R

FINANZIAMENTI vari, costruzioni edili e navali, ricupero crediti. Studio, Torrebianca 22, telefono 68659. 50600 R

FRUTTA - verdura 13.000 giornaliere 450.000 cedesi rate 50.000 mensili; piccolo anticipo. Amm. Failla, corso Italia 29. 71343 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

PANE rivendita avviata 10.000 mensili affittasi; corso Italia 29, Amm. Failla. 71344 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a funzionari e impiegati qualunque categoria ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6934 R

PRESTITI statali parastatali. Fineuganea, Pedrocchi 4, Padova (accettansi collaboratori). 6512 R

SALONE parrucchiere modernissimo, rione signorile pieno sviluppo, avviato, vendesi condominio; inform. 95982. 32249 R

URGENTE affare Venezia centro gestione albergo ristorante 3.a categoria, 45 stanze. Fermo posto Pass. 4201524 Venezia. 6949 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1207. SANZIO, DONATELLO, LINFE, costruzione avanzata, ultimi disponibili 1-2-3 stanze, accessori, centraltermica, ascensori. INFORMAZIONI LINFE 2, feriali 10-13; 15-18. CAMPIELISI, NAVALI, ALVIANO NUOVA, singole disponibilità, appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, centraltermica, ascensori, consegna giugno. GIUSTINELLI 6, singole disponibilità, 2 stanze in poi, poggioli vista mare, centraltermica, ascensori. INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 15 - 18. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI, appartamenti varie grandezze, poggioli vista mare, centraltermica, ascensori, ottimi investimenti capitale. VICOLO OSPEDALE MILITARE, palazzine, ultimi disponibili, 2 stanze, unico 3 stanze, vista mare, centraltermica, ascensori. MONTORSINO - MORERI, ultimi due disponibili, piano II, una stanza, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, consegna imminente, ottimi investimenti capitale. POLA-ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo panoramico, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.A.A.A.A.A.A.A. STUDIO tecnico edile immobiliare Nicolini, Maiolica n. 1, telef. 50861, vende direttamente senza nessuna spesa o mediazione, appartamenti in case e palazzine, nuovi e di lusso in varie zone centrali e periferiche. Acquista terreni, case per demolizione, case in genere per investimenti. Eseguisce progetti, scomparti, perizie. Personale specializzato, trentennale esperienza ramo edilizio. 8390 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento: LAMARMORA, GHIRLANDAIO, ISTRIA, ROIANO, LOCCHI, RONCHETO, CARPISON, SAN GIACOMO, SANGIUSTO, GARIBALDI, DALMAZIA, GRETTA, NEGRELLI, BARCOLA. 8377 S

A.B. ROZZOL vendesi terreno, progetto approvato. AGEP passo Goldoni 2. 8376 S

A. GRADISCA cercasi casa, terreno, 5 stanze, accessori. Offerte Cassetta 8375 S, UPI.

A. ZONA Forulpiano, IV piano, 7 stanze, stanzetta, cucina, accessori, poggioli, riscaldamento, disponibile giugno vendesi. Cassetta n. 32249 S, UPI.

ACQUISTASI appartamento moderno zona Oberdan Tribunale 4-5 stanze scambiando con tristanze bagno gabinetto 2 poggioli stessa zona, quasi nuovo. Telefonare 61863. 32241 S

AFFARONE! Appartamento libero centrale in palazzo signorile 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, citofono, restaurato, 6.900.000. Altro quattro stanze salone camerino, Ghega 5.500.000, facilitazioni pagamento, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 008179 S

AFFARONE libero camera cucina restaurato vendesi 750.000 contanti più 750.000 ratealmente. Visitare Gambini 5, ore 10-14. 8366 S

APPARTAMENTI liberi 2-3-4 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 16-18 riva Nazario Sauro 18. 8370 S

APPARTAMENTI liberi 2 stanze cucina bagno-doccia centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20. 8372 S

APPARTAMENTI ROIANO consegna fine gennaio, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712 8386 S

APPARTAMENTI GIULIA prossima consegna, 2 stanze cucina, bagno, centralnafta, giardinetto comune vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8387 S

APPARTAMENTO matrimoniale soggiorno cucina poggiolo attico adatto sposi vuoto, 2.800.000 trattabili vendesi. Amm. Failla, corso Italia 29. 71343 S

APPARTAMENTO 2 stanze cameretta cucina 2.700.000 vendesi. Corso Italia 29, Amm. Failla. 71343 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino bagno soffitta 2.600.000 vende vuoto Amm. Failla, corso Italia 29. 71344 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta bagno cucina autoriscaldamento, ascensore, vende Amm. Failla, corso Italia 29. 71344 S

APPARTAMENTO per investimento capitale reddito 432.000, 4.900.000; negozio reddito 720.000 9.000.000, vendonsi. Visitare ore (11-13) (16-18) riva N. Sauro 18. 8371 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI penultimo piano, due stanze soggiorno cucinetta bagno vasto poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8378 S

APPARTAMENTO centralissimo occupato 4 stanze, servizi, secondo piano vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8382 S

APPARTAMENTO BARCOLA tre stanze stanzetta cucina doppi servizi, terrazza, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8383 S

APPARTAMENTO panoramico, zona COMMERCIALE, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, giardino vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8385 S

ATTICO mansarda, 3 stanze cucina, bagno, centralnafta, ascensore, terrazza vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8384 S

CASETTA 4 quartieri 2000 mq. terreno costruibile Strada Friuli 6.000.000 vendesi. Amm. Failla, corso Italia 29. 71343 S

«IMMA» ufficio immobiliare S. Maurizio 4, vendiamo appartamenti pronti e costruzione; medi e lusso, zone: ROIANO, ROSSETTI, REVOLTELLA, ROMAGNA, D'ANGELI, ISTRIA, CELLINI, PETRONIO, SONNINO, VALMAURA. 32239 S

NEGOZIO libero centrale, 75 mq. 9.900.000, magazzino centrale 30 mq. 1.800.000, magazzino 25 mq. San Giacomo 750.000, vano centrale mezzanino 320.000. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 8368 S

NEGOZIO libero 70 mq. 2 vetrine, adatto bar gelateria, vendesi. Visitare ore 11-13, 16-18, riva Nazario Sauro 18, rivolgersi primopiano. 8369 S

PRONTIGRESSO Romagna-città: splendido 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, terrazza panoramica 2.800.000 mutuo, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32244 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete, mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari - Finital, Corsica 76 - Milano. 6756/1 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici purchè ottimi affari - Finital, Corsica 76 - Milano. 6756/2 S

VANO grande libero in casa nuova, si può fare camera, cucina, vendesi 1.150.000, facilitazioni pagamento. Visitare Revoltella 113. Poggi. 8373 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

GENITORI sposerebbero ventiduenne bruna bella dote venticinque milioni, professoressa. Richieste condizioni adeguate. Cassetta 32170 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.10 D Venezia - Milano - Parigi
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.50 D Venezia - Bari
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R Venezia
12.45 D Parigi - Milano - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.10 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.